QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
11 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 294
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 83-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5800, trimestre L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scuola — e civiltà

Ai nostri lettori non sarà sfuggito che, da quando lo sciopero degli insegnanti ha riaccese le polemiche sulla scuola, immediatamente l'angolo riservato nel giornale alle voci del pubblico ha incominciato a presentare chiari segni inflazionistici. Ogni giorno la posta ci reca nuove lettere. Ne abbiamo date e ancora ne daremo nei limiti consentiti dalle esigenze di varietà e di spazio, dando la preferenza, com'è nostra abitudine, a quelle che offrono maggior copia di fatti ed accento d'obiettività.

Siamo, purtroppo, costretti imparzialmente a confessare che, delle numerose lettere che ci pervengono da parte di parenti o comunque di non professori, ben poche rispondono a questi requisiti. Troppo spesso esse non fanno che ripetere vecchie e generiche recriminazioni, entro le quali sono facilmente rintracciabili echi di domestici pettegolezzi e retrospettivi dispiaceri di pagella, espressi in forma sovente irriguardosa verso la generalità degli insegnanti e verso la scuola.

Ebbene, per quanto pronti a giudicare con severità i mali d'un sistema, siamo ben convinti che non si deve mancare di rispetto alla scuola. Sappiamo benissimo che i realpolitici dell'economia giudicano questi scrupoli, debolezze e tirate sentimentali d'intellettuali cronici. Ma noi crediamo che certi sentimenti possano giovare ad un popolo; primo tra questi sentimenti, è il rispetto alla scuola, la coscienza della sua priorità su tutte le altre istituzioni, perchè è la scuola che fa la nazione, è soltanto attraverso di essa che un popolo si migliora e impara a governarsi.

Coloro che, precisamente dallo sciopero dei professori traggono argomento per deplorare l'avvilimento dell'autorità dello Stato, si guardano bene dal chiedersi se non sia proprio lo Stato che ha preventivamente distrutto le basi della sua autorità disinteressandosi della scuola, trattandola come una tollerata, porgendo orecchio distratto ai suoi problemi, umiliandola di fronte alle concorrenti privilegiate, sfiduciando e svogliando i suoi quadri, rinunciando a crearsi in essa quel formidabile strumento di illuminazione civile e sociale nella quale consisterà sempre la forza e il prestigio del governo umano.

Una prova tipica di questa incapacità organica dei nostri politici e delle nostre classi responsabili a capire la suprema importanza della scuola è la pietosa reticenza con cui i partiti tentano, come il gatto poverino fa con la sua bruttura, di nascondere e far dimenticare il famoso art. 7 della legge-delega che avevano così plebiscitariamente votato: l'articolo, cioè, in cui si riconosce una preminenza di funzione e di dignità agli insegnanti in confronto alle altre categorie di stipendiati dello Stato.

Zitti zitti, piano piano si cerca di portar via di sotto quell'imprudente articolo. Ci si vergogna di aver capito per cinque minuti che in un Paese come il nostro, in cui le strutture sociali sono ancora così squilibrate e così precarie, è ancora esiste un problema dell'analfabetismo, e ancora non è compiuta del tutto l'unità, la scuola è la cosa più importante, quella dalla quale dipenda non solo il futuro della democrazia, sulla quale tanti cari amici sarebbero disposti a chiudere un occhio, ma il futuro *tout-court*: sì, signori che la sapete lunga, anche il futuro economico, perchè soltanto allargando, riorganizzando, intensificando l'istruzione in tutti i suoi gradi e rami, potremo approntare quelle nuove, vaste leve di competenze e di cervelli che occorrerà per affrontare e realizzare le nuove tecniche; solo così non perderemo il passo in quella « corsa atomica alle scuole » che sembra stia per diventare, tra America e Russia, la nuova posta per l'egemonia mondiale.

Ma conoscete il loro dubbio amletico: ammettere la preminenza della scuola, va bene; però chi garantisce che, una volta riconosciuta questa preminenza in concessioni concrete, subito tutte le altre categorie non ci salteranno addosso? Così, si ha paura di affermare quel principio di preminenza, e naturalmente, non affermandolo, si giustifica poi che tutti gli altri saltino addosso. E' il coraggio di non aver coraggio, elevato a sistema di governo. Non ci sentiamo francamente di approvare questo sistema.

Filippo Sacchi

Domani il ministro Rossi s'incontra con i professori

Roma, 10 dicembre.

Lunedì il Ministro della P.I. si incontrerà con il prof. Pagella, rappresentante dal Fronte unico della scuola. L'on. Rossi ha avuto oggi un colloquio di 40 minuti con il Presidente del Consiglio ed un altro con l'on. Saragat.

Stasera il ministro ha dichiarato che il governo aumenterà di tre miliardi lo stanziamento per i miglioramenti economici agli insegnanti, ma che « non è possibile prescindere per una categoria dall'esigenza di fissare unitariamente, sia pure con criterio differenziato, le retribuzioni degli statali. Le tabelle saranno pronte nel corso della settimana ventura. Lunedì pertanto comunicherò ai rappresentanti sindacali che non sembra opportuna una ripresa dell'agitazione prima ancora della comunicazione ufficiale delle tabelle ».

Gli insegnanti si adunerano martedì in assemblee di base ed ascolteranno la relazione sull'incontro tra il ministro Rossi e il prof. Pagella. Se al problema non sarà stata trovata una soluzione, il sindacato professori ha dichiarato che manderà in esecuzione il quinto sciopero. Esso sarà di sette giorni, dal 16 al 22 dicembre. Gli studenti delle medie resterebbero in vacanza dalla metà di questo mese fino al 6 gennaio 1956.

Il congresso nazionale del P.L.I. termina oggi i suoi lavori

Vivace esame della situazione dopo l'uscita dei "dissidenti,,

Badini Confalonieri giudica la scissione "una vera perdita per il partito,, - Bellavista, tra applausi e zittii, attacca Malagodi e Martino - Storoni afferma che "si parla troppo di economia e poco di politica,, - Malagodi concluderà la discussione con una replica polemica ai secessionisti

Roma, 10 dicembre.

Non si milita dieci anni in un partito, sia pure tra continue baruffe e rotture, senza lasciare — andandosene — rimpianti, imbarazzi politici e problemi di ridimensionamento interno. Ieri, aprendo i lavori del Congresso liberale, Malagodi aveva studiosamente evitato di richiamare l'attenzione sulla secessione radicale. Ma oggi si è visto come il ricordo dei vecchi amici sia rimasto nel cuore di molti: la secessione è stata, praticamente, la vera protagonista della seconda giornata dei lavori congressuali. In tutti i discorsi è arrivato sempre il momento in cui l'oratore finiva per affrontare lo scottante tema della rottura: lo deplorava o se ne mostrava lieto, la giudicava necessaria o assurda, ma dimostrava comunque che essa — come è del resto logico — ha lasciato traccia.

Aveva cominciato, di buon mattino, uno degli anziani del partito, l'avv. Altavilla di Napoli. « Sono sempre rimasto legato al gruppo di uomini che sin dalla Liberazione si è stretto attorno a Carandini e ho condiviso molte delle loro amarezze. Non sono d'accordo, però, con la sua decisione, perchè sono convinto che democrazia significa anche capacità di essere in minoranza. Rimango nel partito e so che il nostro dovere è ora di stringere le file per mantenerlo quale era sino a ieri. Il P.L.I. non è diventato di destra perchè quel gruppo se ne è allontanato. La secessione non lo ha mutilato ».

Premoli, un rappresentante della destra, ha preferito ai toni elegiaci quelli polemici. Soddisfatto dell'impulso organizzativo che Malagodi ha impresso al partito, ha tratto da quest'impulso un ulteriore motivo di critica contro la sinistra. « Un autorevole esponente di questa corrente — ha fatto notare — una estate fu per due mesi all'isola d'Elba e neppure una volta si recò a visitare la piccola sezione del partito a Portoferraio.

Ma il più spiegato e commosso episodio della scissione si è ascoltato con l'intervento del sottosegretario Badini-Confalonieri, amico intimo di Villabruna, vicinissimo alle posizioni politiche dei radicali e, sino all'ultimo momento utile, attivissimo « mediatore » per evitare la rottura.

« L'allontanamento di Villabruna e dei suoi e nostri amici — ha detto — non può essere passato sotto silenzio. E' una perdita per il partito (*applausi*) che ha vissuto e deve vivere nella combinata dialettica di un centro, di una sinistra e di una destra. E' una perdita anche per il Paese poichè può contribuire al disgregamento di quel centro laico che, con il partito di maggioranza, costituisce l'unica reale difesa contro le "aperture" di destra e di sinistra. Non possiamo più evitare ciò che purtroppo è avvenuto. Industriamoci, però, di sofferare i personalismi, di superare le convinzioni particolaristiche e soprattutto realizziamo alle tentazioni di destra ».

Un « caso personale », provocato involontariamente dallo stesso Badini Confalonieri, ha preceduto d'altronde subito dopo a rendere frizzante e polemica l'atmosfera. Il sottosegretario aveva accennato agli articoli « poco responsabili » con cui qualche esponente del partito aveva nei mesi scorsi esasperato i rapporti con i secessionisti. Manlio Lupinacci ha chiesto se si intendeva accennare a lui. « Per la verità sì », ha [illegible] Badini. Allora il giornalista, tra gli applausi incitatori dell'assemblea, ha detto che li aveva scritti a ragion veduta, poichè riteneva la scissione un « divorzio necessario », e ai transfughi non poteva far altro che augurare « buon viaggio ».

Anche Storoni, come Badini, ha appartenuto in passato agli « amici del *Mondo* ». Ed anche lui ha avuto la parola per ricordare che la deplorazione della scissione non deve far dimenticare il dovere di difendere le posizioni del centro dalla pressione della destra. « Il P.L.I. da qualche tempo a questa parte parla troppo di economia e troppo poco di politica ». Ma, temperamente più aspro del sottosegretario, ha attaccato a fondo « il comportamento disonesto e immorale » dei vecchi amici rimproverando a Malagodi di essersi comportato troppo signorilmente con i suoi accusatori. Ed ha avuto grandi applausi proprio dalla parte che gli è meno gradita.

Così, in un'atmosfera dimessa che s'accendeva, però, ad ogni accenno alle vicende interne, si è continuato a lungo per tutto il pomeriggio e una parte della serata. La destra ha cercato di farsi meno destra possibile, il centro di ricordare, invece, che esiste sempre e che non vuol cedere la primogenitura, anche se la formazione del nuovo partito radicale lo pone in imbarazzo. C'è stata anche una voce schietta, da sinistra, e l'ha espressa l'on. Bellavista, ironizzando amabilmente sulla sua posizione: « A rendere perfetta la regia malagodiana del congresso non poteva mancare una voce di dissenso, chiara, onesta, documentata ». Un po' applaudito, un po' zittito, il parlamentare siciliano ha rimproverato a Malagodi lo scarso mordente elettorale del partito, nonostante i mezzi di cui lo ha provveduto (« il vitello d'oro non dà voti »), il disinteresse per i grandi temi politici propri del liberalismo (scuola, laicismo, moralizzazione amministrativa), le sottaciute ma reali propensioni per la destra. Non ha trascurato neppure il ministro degli Esteri, che ha accomunato al Capo dello Stato per la genuflessione davanti al Pontefice, ed ha insomma svolto quella funzione di « guastatore » che l'assenza della sinistra rendeva necessaria.

Non è bastato questo esplosi, naturalmente, per ricostituire una posizione politica, così come non sono bastati gli interventi centristi per costituire una alternativa alla linea tracciata ieri dal segretario. Non diremmo, del resto, che il congresso ne sentia il bisogno. La accorta piattaforma propagandata dall'on. Malagodi gli è sufficiente e, se i dirigenti centristi che sono rimasti nel partito ne dissentono, non ritengono che questa sia l'occasione più opportuna per combatterla apertamente.

Domani ascolteremo gli ultimi interventi (tra cui quelli dei ministri Cortese e Martino), la replica di Malagodi (che dovrà pronunciarsi esplicitamente, come già è stato oggi richiesto, dalle accuse personali mossegli dai secessionisti) e vedremo la composizione dei nuovi organi direttivi. Come ieri Scelba, oggi l'ex-presidente del Consiglio Pella, accolto da un lungo applauso, ha presenziato ai lavori congressuali. E' stato notato anche Giannini, che mediterebbe di chiedere l'iscrizione al P.L.I. In relazione alla crisi dello schieramento monarchico — oggi il gen. Bergamini è partito per Cascais dove Umberto gli offrirebbe la presidenza dell'U.M.I. — si è cominciato anche a parlare di una possibile fusione col P.L.I. del P.M.P. di Lauro.

Enzo Forcella

L'ex-presidente del Consiglio, on. Pella (a destra) s'intrattiene a discutere con il segretario del P.L.I., Malagodi. E' presente al colloquio l'on. Badini Confalonieri (Telefoto)

Nuova testimonianza del Vaticano sulla visione avuta dal Pontefice

"L'Osservatore Romano,, pubblica il racconto autentico d'un Monsignore (si suppone sia Dell'Acqua) che la mattina del 2 dicembre 1954 entrò nella stanza di Pio XII - "Il Papa - conferma l'alto prelato - mi diede l'annuncio della comparsa del Signore con ammirevole presenza e freschezza di spirito,,

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 10 dicembre.

L'Osservatore Romano pubblica oggi un articolo editoriale circa la visione avuta dal Pontefice durante la grave malattia dello scorso anno, riaffermando, con esatti particolari, che Gesù apparve a Pio XII all'alba del mattino del 2 dicembre, dodici ore prima del grave collasso che fece temere per la vita stessa del Papa.

« Siccome — scrive l'autorevole foglio vaticano — intorno a quell'avvenimento perdurano incertezze e supposizioni inesatte, spesso accompagnate da giudizi errati e non sempre benevoli, crediamo opportuno di dare anche noi il contributo all'esposizione precisa della verità, quale l'abbiamo appresa da uno dei pochissimi collaboratori, che anche in quel dicembre avvicinavano quotidianamente il Sommo Pontefice, e che, con il massimo riserbo e con la più attenta fedeltà, aveva tracciato alcuni appunti, da lui subito suggellati in una busta su cui aveva scritto « da aprirsi soltanto dopo la mia morte ».

Dobbiamo premettere che il « devoto collaboratore » altri non sia che mons. Dell'Acqua, sostituto nella Segreteria di Stato, che all'epoca della grave malattia del Papa aveva da poco tempo preso il posto di mons. Montini, nominato Arcivescovo di Milano. Nonostante le precarie condizioni di salute, Pio XII non abbandonava gli affari della Chiesa e giusto la mattina del 2 dicembre dell'anno scorso le cronache ci dicono che il sostituto aveva varcato la soglia dell'appartamento pontificio. Inoltre, l'ecclesiale comunicato dell'ufficio del servizio stampa vaticano, che il 20 novembre scorso convalidò quanto aveva rivelato il settimanale Oggi circa la visione del Papa, fu autorizzato dallo stesso monsignore.

Dall'editoriale dell'Osservatore Romano, che è stato evidentemente scritto attingendo ai segreti appunti, l'udienza del 2 dicembre 1954, è così ricostruita: « Il visitatore aveva appena formulato genuflettendo, l'augurale saluto mattutino, allorchè, per tutta risposta, udì il Santo Padre esclamare: "Stamane ho visto il Signore", e aggiungere che, il giorno prima, aveva sentito una voce [illegible] annunciare distintamente: "Verrò una visione"; e in quel mattino, mentre ripeteva la invocazione dell'Anima Christi: in hora mortis mane voca me, "Il Signore era venuto ed aveva sostato presso di lui. In quel momento Sua Santità aveva subito pensato al noto passo del Vangelo di San Giovanni: "Magister adest et vocat te", e immediatamente perciò aveva aggiunto il versetto successivo della stessa prece Anima Christi: « et jube me venire ad te ".

Pio XII raccontò questa cosa « con ammirevole presenza e freschezza di spirito ». « Devesi poi rilevare — è sottolineato negli appunti del visitatore mattutino — che, nonostante la premurosa e continua assistenza all'infermo, in quel solenne momento nessuno si trovava presente nella camera di Sua Santità; soltanto alcuni erano riuniti nella stanza contigua ».

Quanto rivela oggi l'organo della Chiesa, induce ad alcune considerazioni: la prima è che il settimanale milanese non era certamente a conoscenza degli appunti gelosamente trascritti da colui che vide il Papa poche ore dopo il prodigio. Infatti, nel dare annuncio della visione avuta dal Santo Padre, il periodico la collocava nelle ore più atroci che seguirono al verificarsi della crisi; sappiamo ora, invece, le tale chiarimento era già stato dato dall'« Osservatore della domenica » di due settimane fa; che la visione si verificò prima del collasso. Ciò, anche da un punto di vista teologico, è molto importante perchè dimostra che il Papa, benchè ammalato, conservava tutta la freschezza del suo spirito, come rileva ora il testimone.

Probabilmente altre persone vennero a conoscenza dell'avvenimento, che poi fu riferito con talune inesattezze, pur lasciando inalterata la sostanza che ebbe, come sappiamo, conferma dalla segreteria di Stato.

« Questa indiscrezione — dice l'editoriale del giornale vaticano — non fu voluta nè approvata da chi ne era l'oggetto. Anzi è ben precisare che il Santo Padre si mostrò apertamente dispiaciuto per l'indiscrezione fatta sia pure, senza dubbio, con buone intenzioni ». Tale chiarimento, pubblicato a venti giorni di distanza dalle rivelazioni del settimanale a rotocalco, non può essere quindi, ora che la esatta interpretazione del pensiero del Pontefice.

Ristabilito così nei suoi precisi termini il fatto, l'Osservatore Romano « ne trae opportuni ammaestramenti: « Il mondo cattolico aveva già spontaneamente, definito miracolosa la guarigione di Pio XII. Ildio, per questo, si è servito anche dei mezzi più comuni della scienza ed ha illuminato le menti di illustri e vigilanti clinici. Si può dunque supporre che la visita sensibile di Gesù al Sommo Pontefice infermo, presso il suo capezzale, non abbia voluto tanto significare l'immediata scomparsa del male — benchè già nella notte successiva incominciasse un notevole e progressivo miglioramento — quanto la forza invincibile alla a superare le asprezze più angosciose, che ancora non erano giunte. Nel pomeriggio, infatti, dello stesso 2 dicembre, le condizioni di Sua Santità divennero anche più gravi, così allarmanti. Ma la sua serenità fu superiore ad ogni crisi ed affanno. Il Getsemani non è forse un tratto tra i più toccanti della Passione di Gesù? E qui il Signore non per mezzo dell'Angelo suo, ma personalmente, si è recato a portare l'infinito sollievo, l'indicibile conforto ».

Ricordato che « teologi e pastori di anime hanno già spiegato la natura e il significato di questi interventi celesti », l'editoriale dell'Osservatore Romano si domanda: « Di chi è stata la voce improvvisa che, alla vigilia del 2 dicembre, ha dato al Santo Padre, al Pietro vivente, l'annuncio di quanto sarebbe avvenuto? Non possiamo indagare nè vogliamo arguire ». Rievocato il grido esultante di Giovanni a Pietro, sul lago di Tiberiade, secondo narra il Vangelo, allorchè gli apostoli accudivano alla pesca: « Dominus est », e Cristo risorto era in verità sulla riva, il giornale della Chiesa aggiunge: « Pietro si gettò in acqua e compì a nuoto la distanza che lo separava dalla spiaggia per prostrarsi ai più presto dinanzi al Divino Maestro; gli altri apostoli tendevano ancora le reti per comando dello stesso Gesù. A Pietro fu poi ordinato di tirare a riva la rete piena. I simboli sono eloquenti, e alludono, a ricordare, e attestare: la presenza del Figlio di Dio; il generoso accorrere di Pietro a Lui, per tre i flutti di ogni prova e contrarietà; il supremo ufficio a lui affidato. E tutto formava la preparazione di quanto si sarebbe svolto qualche istante più tardi: il sublime conferimento del primato allo stesso Pietro. Prediluviani di Dio: rispondenza del suo eletto. Non nuove nelle vite dei Pontefici ».

La visita divina a Pio XII, nella commossa interpretazione del foglio vaticano, « ha avuto quasi un accento di gloria nel permanente colloquio di grazia, di virtù e di offerta, intessuto sin dal primo « adsum » lungo l'estenuante martirio dell'attuale Sommo Pontefice ». Sono parole queste — il sottolineato stesso in taluni ambienti ecclesiastici — che potrebbero avere valore decisivo in qualunque causa di santificazione.

Delio Mariotti

Eisenhower costretto a "rallentare,, l'attività

Una conferenza-stampa del medico presidenziale
Rinviato a martedì il voto sulle ammissioni all'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 dicembre.

La convalescenza di Eisenhower procede in modo meno soddisfacente, di quanto i medici non sperassero? E' possibile, anche se non ci sono motivi di allarme; certo questa sera il medico della Casa Bianca ha rivelato di aver dovuto ordinare al suo illustre paziente di « rallentare » l'attività, ripresa nelle ultime settimane con un ritmo troppo faticoso.

Queste notizie sono state fornite dal gen. Snyder, medico di Eisenhower, il quale ha dichiarato alla stampa (dopo una visita di controllo al presidente) che « Ike » sta riprendendosi con ritmo « normale » dal « grave » attacco cardiaco che lo aveva colpito nel settembre scorso, ma che negli ultimi tempi si è troppo affaticato, presiedendo difficili discussioni politiche e ricevendo numerosi collaboratori. Egli dovrà perciò riposarsi di più, e rimandare « almeno » fino a metà febbraio la decisione se presentarsi candidato alle elezioni del 1956, o rifiutare la candidatura.

In una delle ultime conferenze che hanno affaticato Eisenhower — è stato rivelato stasera — il Presidente aveva esaminato con i massimi esperti militari il problema dei missili, e messo a punto un importante programma per lo sviluppo di queste « armi di domani ». Un ufficio apposito presiederà alle ricerche sui missili, ponendo fine alle dannose controversie fra esercito, marina ed aeronautica. Questo importante piano è stato deciso per impedire che gli Stati Uniti perdano, in confronto alla U.R.S.S., la superiorità militare in tale settore. Informazioni sicure permettono di sapere che i sovietici hanno realizzato rapidi progressi nel produrre bombe teleguidate; talune notizie affermano, anzi, che l'ultima bomba H russa venne lanciata con un missile, ed esplose perciò — come dice il comunicato di Mosca — « a grande altezza ».

Il Consiglio di Sicurezza, dopo una lunga discussione nelle due sedute del mattino e del pomeriggio, ha rinviato a martedì il voto sull'ammissione all'ONU di diciotto nuovi Paesi, fra cui l'Italia. Il dibattito, sospeso questa sera, sarà ripreso alle ore 10,30 di martedì 13 dicembre.

Si poteva prevedere, ieri, che la decisione sulle diciotto candidature sarebbe stata presa piuttosto rapidamente; invece i membri del Consiglio di Sicurezza hanno discusso per ore, senza trovare l'accordo, su una questione di procedura: il modo da seguire nella votazione. Ed in apparenza la controversia poteva apparire futile: si trattava di decidere se si deve votare per ogni singola ammissione, o per la proposta di ammissione in blocco; e se l'ordine in cui le proposte dovranno essere votate, sia quello della data di presentazione della prima domanda di entrare all'ONU, o quello della data precisa in cui i vari Stati proponenti hanno depositato, alla segreteria delle Nazioni Unite, la proposta di accettare questo o quel candidato.

Ma la futilità del dibattito è solamente apparente. Le questioni di procedura costituiscono, in realtà, l'unica arma con cui i due blocchi [illegible] combattersi; e dipenderà solo dalla soluzione procedurale se l'Italia e gli altri diciassette Paesi saranno ammessi all'ONU in questa sessione, oppure se i loro giusti diritti dovranno essere ancora sacrificati a questioni internazionali di prestigio.

La due sedute sono state dominate dal duello oratorio (sia pure indiretto) tra Cina nazionalista e Unione Sovietica; la prima decisa ad opporsi in ogni modo (forse anche con il veto) ai candidati comunisti, ed in specie alla Mongolia Esterna; la seconda ferma sulla posizione: o entrano tutti i diciotti paesi, o restano tutti fuori.

Sarebbe troppo lungo, ed anche noioso, seguire il dibattito nelle singole fasi. Le posizioni delle grandi potenze sono rimaste quelle che già si conoscevano.

I motivi di pessimismo sembrano bilanciati dal fatto che la Cina nazionalista non ha ripetuto pubblicamente la minaccia di volersi opporre con il veto all'eventuale ammissione dei Paesi comunisti. I delegati dei Paesi arabi ed asiatici si dicono sicuri che il governo di Formosa non oserà sfidare la maggioranza e che il suo delegato si limiterà ad assentirsi dall'aula al momento della votazione. I rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra non condividono, però, questa ottimistica previsione.

g. t.

I radicali annunciano il loro programma d'azione

Lotta ai privilegi ed i monopoli, controllo del Parlamento sulle spese pubbliche Nessuna discriminazione religiosa e politica, rafforzamento della scuola laica

Roma, 10 dicembre.

Il programma di un nuovo partito è certo un documento che merita di essere considerato con molta attenzione, specie nel caso in cui ci troviamo: cioè di fronte ad un testo che è stato elaborato da uomini che, come i promotori del partito radicale dei liberali e dei democratici italiani, contano fra quelli che nel nostro Paese hanno diritto, per la loro dirittura, la loro formazione e la loro cultura politica, ad essere ascoltati da un'opinione pubblica di buona fede.

Oggi la dichiarazione programmatica dei radicali è stata letta nel corso di una riunione tenuta nella sede di palazzo Bancani, a nome del comitato promotore del partito, dal prof. Mesinco. In essa, a guisa di introduzione, si trova innanzitutto l'asserzione d'una inquietudine e di un turbamento, determinati dal fatto che l'attuale nostra democrazia è timida e impacciata, debole nella difesa dello Stato contro le penetrazioni confessionali e l'impeto degli estremismi, ed infine incapace di esprimere nelle sue istituzioni lo spirito della nuova Costituzione repubblicana.

Partendo da questa premessa, i radicali si richiamano all'eredità morale della forza che ha sorretto il Paese negli anni della Resistenza e della guerra di Liberazione, e annunciano il proposito di creare una nuova formazione politica che tenda al raggiungimento di taluni essenziali obbiettivi. Primo fra questi viene indicata nel manifesto la necessità di « combattere per l'attuazione della Costituzione e la effettiva instaurazione dello Stato laico e liberale, di quello Stato di diritto che fa tutti i cittadini uguali di fronte alla legge, senza discriminazioni politiche e religiose, e che ne garantisce la libera attività dall'arbitrio governativo e poliziesco ».

Sul terreno economico, il nuovo partito annuncia una lotta senza quartiere contro il privilegio, che dovrà essere condotta « impedendo la formazione del monopolio o studiando di eliminarlo là dove esso ancora domina incontrastato; sottoponendo a controllo pubblico quelle imprese o quelle concentrazioni di ricchezza che abbiano le caratteristiche del monopolio, naturale o artificiale, industriale, commerciale o terriero; spezzando il prepotere politico che ne deriva ». Viene anche chiesto il reale controllo del Parlamento su tutte le spese pubbliche, una radicale riforma tributaria per l'incremento delle imposte dirette ad alleviamento di quelle indirette, e finalmente si affronta il tema delicato dell'intervento dello Stato nella vita economica.

A questo riguardo è detto che i promotori del nuovo partito non temono « di essere spacciati per collettivisti se dichiarano che lo Stato stesso, ricostituito nelle sue strutture amministrative e burocratiche, fatto immune da corruzione e favoritismi, ha il diritto ed il dovere di intervenire, organicamente e permanentemente, nella vita economica e sociale, non solo per tutelare gli interessi delle categorie indifese, ma anche per promuovere quei ceti popolari che ancora restano fuori delle frontiere della vita democratica ».

La parte programmatica della dichiarazione conclude con un accenno alla necessità di una riforma scolastica che, tra l'altro, « metta fine all'invadenza del confessionalismo e restituisca dignità e primato alla scuola dello Stato ».

Queste enunciazioni programmatiche sono indicate dai promotori del nuovo partito come possibile « punto d'incontro » di convergenza di tutte le forze politiche affini e di quelle tuttora disperse »; e qui affiora il concetto, come è facile notare, di quel cartello laico che è nei propositi dei radicali. Essi hanno fatto la constatazione, abbastanza evidente, che « tutto lo schieramento politico del Paese è in crisi, e che nuovi sentimenti, nuovi stimoli, nuovi fermenti stanno lievitando nel seno della nostra società ». Partendo appunto da queste basi, essi dichiarano di essersi risolti alla nuova iniziativa, che potrà finalmente sollevare il nostro Paese « alle condizioni delle moderne democrazie occidentali ».

Carattere saliente dell'iniziativa è dunque una chiara sollecitudine di porsi al servizio di quel vasto ceto medio di consumatori, effettivamente indifesi nell'attuale società, e quindi ridotti ad essere oggetto anzichè soggetti di politica. I radicali considerano che gli esistenti partiti cosiddetti borghesi sono in realtà difensori dei grandi interessi costituiti della destra economica, e pertanto incapaci di interpretare ed esprimere le esigenze delle masse di « piccola gente », che, pur sembrando indifferenziata, costituisce la vera base della società democratica e dello stesso ordine civile.

Il comitato promotore ha inoltre proceduto oggi a costituire nel proprio seno una Giunta esecutiva provvisoria che è risultata composta dell'ex-ambasciatore d'Italia Nicolò Carandini, del dottor Mario Pannunzio e dell'on. Bruno Villabruna, già ministro dell'Industria e Commercio. Domattina, in un grande cinematografo della capitale, si avrà la prima presentazione pubblica degli uomini del nuovo partito, a nome del quale parleranno Nicolò Carandini, Leone Cattani, Mario Paggi e Bruno Villabruna.

v. g.

Ma non è una cosa seria

Parole grosse sono state dette e scritte nei giorni scorsi a Oslo sul conto di noi italiani, e meravigliano se al considera il temperamento freddo, il carattere tranquillo, pacato dei norvegesi. Dietro lo sgarbo compiuto dalla signorina Scicolone, nota dappertutto col nome d'arte di Sophia Loren, gli irritati scandinavi pensano di scorgere colpe non individuali, ma collettive, di tutt'un popolo. Parlando dell'incidente, la radio di Oslo, con la gravità che si addice alle note diplomatiche in momenti drammatici della storia, ha detto: « Questo pregiudicherà le buone intenzioni del popolo di Norvegia nei confronti dell'Italia e degli italiani ». C'è certamente esagerazione in questo scoppio di collera, e gli stessi norvegesi, non appena sarà passata il bruciore dell'affronto, saranno i primi a sorridere delle loro odierne reazioni per la mancata esibizione della signorina Loren nella sala del cinema « Saga ».

Va da sè che nessuna giustificazione è possibile trovare al comportamento della diva italiana. Per quanto grande sia la stanchezza, per quanto forte il desiderio di dormire, non è lecito a nessuno mancare ad un appuntamento con millequattrocento persone che hanno pagato un biglietto; la faccenda, come nel caso di Oslo, diventa molto più seria se fra le persone in attesa figurano l'ambasciatore del nostro Paese e persone di grande riguardo del Paese che ospita. Le colpe della signorina Loren non implicano tuttavia una responsabilità nazionale; restano solo ed unicamente della signorina Loren e delle autorità romane che l'hanno prescelta a rappresentare all'estero il cinema italiano, e anche un po' la bellezza [illegible] delle donne italiane e l'inventiva delle sartorie italiane.

E' tutto qui il punto: *gaffes* furono commesse dalle nostre attrici quando si recarono in udienza dal Papa, a Londra quando furono presentate alla Regina Elisabetta, in altre città straniere e ora a Oslo. E' molto probabile che continueranno ad alimentare malumori e critiche in future occasioni, se la nostra autorità continuerà a spedirle di qua e di là nel mondo, senza una adeguata preparazione e senza una seria disciplina. Potrà anche avvenire, che attrici come la Loren non vorranno sottoporsi a frequentare corsi di etichetta e si ribelleranno all'idea che qualcuno possa imporgli all'estero un certo comportamento, ma non ha importanza. Manderemo fra i popoli stranieri attrici forse non altrettanto privilegiate dalla natura, ma che sanno stare al loro posto, andranno col sorriso sulle labbra incontro agli impegni concordati, in una parola non faranno sfigurare nè il cinema italiano nè il nostro Paese.

Come si vede, è una questione abbastanza grave, che ci procura noie e allena simpatie, ma tutt'altro che seria. A Oslo oggi giurano che nel prossimo anno non saranno più 70 mila i norvegesi che scenderanno a visitare l'Italia, ma molto, molto meno. Non prendiamoli in parola, apriamo un largo credito alla loro pacatezza di giudizio; però, cominciamo a preoccuparci. Se nel mondo di oggi gli ambasciatori vari, quelli con le spadine e la feluca, passano inosservati, se i ministri vanno e vengono da una capitale all'altra e nessuno più bada a loro, le moltitudini agranano gli occhi di fronte ai divi del cinema, specialmente quando sono donne, giovani e, perchè no? italiane; na aplano le minime mosse, stanno attente alle più piccole parole, e con un'approssimazione del tutto arbitraria, sono portate a vedere tutto un popolo dietro un'attrice che a volte ha splendide forme, ma ignora gli usi di società. Ci dirà che le moltitudini hanno torto; ma sono fatti così, non accennano a cambiare, e spetta a noi di dover disporre le nostre cose in modo che non restino irritate e deluse, come nel caso del mancato appuntamento di Sophia Loren con i norvegesi.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Seduta straordinaria al Consiglio comunale

Per un'azione in difesa degli interessi di Torino

Interventi polemici di consiglieri d'ogni tendenza - Una maggior fusione di tutte le iniziative - Un ordine del giorno per i licenziamenti alla Fiat-Lingotto

Convocato per la seconda volta in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale ha ripreso ieri pomeriggio la discussione sui temi della difesa degli interessi torinesi, aperta dal Sindaco nel suo discorso al Salone della Tecnica, il 28 settembre. Il dibattito non è stato esaurito e il consiglio sarà convocato un'altra volta, forse sabato prossimo.

Nella prima seduta, il 15 novembre scorso, l'avv. Peyron aveva annunciato il suo programma di azione, articolato in sei punti. Su questo programma hanno parlato gli oratori che dalle 17 alle 20 si sono alternati per analizzare le cause della crisi di Torino, le ragioni del suo isolamento, e le responsabilità del governo.

Ognuno si è soffermato anche sulla questione dei licenziamenti alla Fiat-Lingotto, auspicandone — come di seguito riportiamo — una pronta soluzione della vertenza.

Per prima ha preso la parola l'on. Savio (d. c.), che ha toccato e precisato l'opera spesa volta positiva dei deputati torinesi (conferenza orario, Ente Moda, Ente lirico, Salone dell'Abbigliamento). L'on. Savio ha posto in luce la questione dell'immigrazione, così imponente da suscitare ed aggravare problemi di lavoro, di assistenza, di scuola, di casa. Ha concluso proponendo riunioni periodiche per l'esame di tali questioni e auspicando l'autonomia degli enti locali e una equa ripartizione dei tributi.

L'avv. Colla (p.s.d.) ha osservato che i temi della difesa di Torino già a parecchie riprese sono stati posti dall'opposizione consiliare. Bisogna ora creare un organismo unitario che curi, vigili e discuta tutti i problemi di Torino e di cui facciano parte i parlamentari per organizzare un'azione sempre utile e tempestiva.

Il consigliere Filippa (p.s.i.) ha rivolto le sue critiche soprattutto alla politica fiscale del Comune di cui ha deplorato gli «eccessi», misurabili — a suo parere — da] gran numero dei ricorsi presentati dai contribuenti. Questo alla difesa degli interessi torinesi si è augurato che in questo campo si formi un'unità d'intenti in cui il gruppo socialista sarà sempre presente con entusiasmo.

L'avv. Guglielminetti (d.c.), ha sottolineato l'importanza di un'azione coordinata tra tutti i parlamentari, gli enti pubblici e locali. Plaudendo al programma di rivendicazione del Sindaco, ne ha condizionato il successo all'autonomia della regione. Ha concluso sostenendo che la crisi di Torino non è di decadenza, ma di stasi momento e di sviluppo.

Secondo il sen. Roveda (p.c.i.), la discussione aperta in consiglio avrebbe potuto svolgersi con miglior profitto in un'assemblea cittadina. Il discorso del Sindaco ha avuto il difetto di non essere seguito da un'efficace azione, condotta attraverso un fronte unitario. Si può rimediare ancora con un vasto movimento cittadino. Egli ha rimproverato alla Giunta di non aver scelto una politica di edilizia popolare, e di non aver affrontato, come meriterebbero, i problemi della periferia, dei trasporti, dell'Ente Moda, del Regio.

I licenziamenti alla Fiat discussi in Municipio

Alla Camera del Lavoro era in corso ieri il congresso del sindacato metalmeccanici della Fiom. Ad un tratto la riunione si è trasformata in un'assemblea di protesta contro i 470 licenziamenti della Fiat Lingotto che sono diventati esecutivi per esaurimento della procedura prevista dall'accordo interconfederale.

I presenti, abbandonata la sala, si sono diretti in corteo in Municipio dove il Consiglio comunale era riunito in seduta straordinaria. Una delegazione, accompagnata dai sindacalisti della C.G.I.L., è salita in Comune mentre gli altri dimostranti stazionavano in piazza Palazzo di Città. Il gruppo, di cui facevano parte anche alcuni lavoratori del Lingotto che avevano già avuto la lettera di licenziamento, è stato ricevuto dal Sindaco. L'avv. Peyron ha illustrato i passi ed i tentativi compiuti, con le altre autorità, per rinviare o mitigare i licenziamenti. Ha anche dato notizia dell'autorizzazione chiesta a Roma per il potenziamento dei cantieri di lavoro tormesi per disoccupati ed ha concluso augurandosi che «il Ministro del Lavoro on. Vigorelli — che è stato interessato della vertenza — possa ottenere di più».

Dei licenziamenti del Lingotto si è continuato a discutere dopo nell'aula del Consiglio comunale. La seduta straordinaria era stata convocata per proseguire il dibattito sull'atteggiamento negativo della burocrazia romana nei confronti delle esigenze della nostra città. La prima parte della riunione è invece stata dedicata alla vertenza Fiat. Il Sindaco ha riferito sul colloquio che aveva avuto pochi istanti prima con la delegazione operaia e sull'opera svolta dall'Amministrazione civica durante le trattative sindacali.

Hanno quindi parlato alcuni consiglieri: Sulotto (p.c.i.), Cavaglià (p.s.u.m.), Guglielminetti (d.c.), Carnagnola (p.s.d.i.), Castagno (p.s.i.) tutti per esprimere al Sindaco il ringraziamento e la solidarietà per quanto aveva fatto. Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno con il quale il Consiglio all'unanimità, «esprime il voto che qualsiasi licenziamento abbia ad essere rinviato, quanto meno, a dopo il periodo invernale e principalmente alla Fiat Lingotto, e in tal senso si rivolge fiduciosa al Ministro del Lavoro al quale è stata demandata la soluzione della vertenza».

La discussione sui licenziamenti Fiat è stata seguita da un gruppo di operai che avevano preso posto nella tribuna riservata al pubblico, mentre il grosso dei dimostranti, attendeva sulla piazza. Quando coloro che avevano assistito al dibattito sono scesi a riferire sull'ordine del giorno approvato dai consiglieri comunali la manifestazione si è sciolta senza incidenti. Domani a mezzogiorno — secondo quanto ha annunciato il Sindaco — avrà luogo in Municipio una riunione di tutti i parlamentari piemontesi per esaminare il problema dei 470 licenziamenti effettuati al Lingotto.

Molta folla ai funerali del prof. Guido Usseglio

Dopo un'ultima sosta nel «suo» ospedale, il vecchio «San Giovanni», nell'atrio del quale era stata approntata la camera ardente, la salma del prof. Guido Usseglio è stata deposta su un furgone ed è partita ieri pomeriggio per Giaveno. Per suo desiderio il prof. Usseglio sarà sepolto nella tomba comune dei Caduti della Resistenza.

Stamane alle ore 11, nella cappella dell'ospedale, era stata celebrata da mons. Barale la Messa funebre. Erano presenti il presidente dell'«Ente San Giovanni» avv. Sanlorenzo, i membri del consiglio di amministrazione, i direttori sanitari e amministrativo, tutti i primari e direttori di clinica, e numerosissimi medici, suore, infermieri. Hanno assistito al rito l'avv. Gianni Agnelli, vice presidente della Fiat e presidente della RIV, e l'ing. Bertolone, amministratore delegato della RIV, della quale il prof. Usseglio era consulente medico.

Alle 14,30 si sono svolti i funerali. Attorno alle autorità, ai medici, al personale ospedaliero, era una grande folla: innumerevoli persone, che avevano conosciuto la generosità e la comprensione dimostrate dal prof. Usseglio soprattutto verso i più poveri, erano accorse a recargli l'ultimo saluto. La figura dello scomparso, medico e combattente della Resistenza, primario dell'«Ente Giovanni» e presidente dell'Ordine dei medici, è stata rievocata dall'avv. Santi. Ha quindi parlato il prof. Morschini a nome di tutti i primari dell'ospedale. Hanno portato la loro adesione i rappresentanti dell'Ordine dei medici, della Confederazione delle libere associazioni partigiane e della divisione «Campana». Dopo la cerimonia il feretro è proseguito per Giaveno, dove stamane alle 10,30 avverrà la sepoltura.

Le parti convocate a Roma

Di telefono da Roma:

In relazione alla vertenza per i licenziamenti alla Fiat-Lingotto, il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, prese atto della constatata impossibilità di un accordo sindacale tra le parti, ha deciso di convocare presso di sè i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per giovedì 15, alle ore 10.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,3
MINIMA +1,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +2,8; umidità 85 %; pressione 728. Cielo coperto. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Nebbia al mattino e alla sera; Temperatura media in lieve diminuzione.

A una svolta le indagini per l'uccisione del guardiacaccia

Nuovi minuziosi interrogatori dei due negozianti padre e figlio

I carabinieri hanno invitato ancora una volta in caserma i due Burzio - Quindici ore di continui accertamenti - Dalla loro deposizione si spera di ricavare elementi tali da chiarire il delitto e individuare gli assassini

Le indagini sull'assassinio del guardiacaccia hanno avuto ieri un nuovo sviluppo. Dalle 11 e sino a notte inoltrata presso la caserma dei carabinieri a Poirino sono state interrogate due persone sulle quali, già all'inizio dell'inchiesta, conversero alcuni sospetti. Si tratta ancora di Guglielmo Burzio di 61 anno, proprietario d'un negozio di ferramenta sito a Poirino in via Indipendenza, e di suo figlio Emanuele di 25 anni.

Com'è noto essi furono interrogati giorni or sono poichè sembrò risultato che il 3 dicembre scorso, quando il povero Giovanni Salto venne abbattuto con tre fucilate sparategli a bruciapelo, si trovavano a caccia nei pressi della riserva del conte Thaon di Revel. Padre e figlio risposero pronti ad ogni domanda e dimostrarono che alle 16 circa — ora in cui si presumeva fosse avvenuto il delitto — si trovavano sul carretto di un contadino, certo Oddenino, con la loro Lambretta bloccata da una foratura. Alibi inconfutabile. I due Burzio furono perciò dimessi.

Nella giornata di venerdì è emerso però un fatto nuovo. Le testimonianze di alcuni contadini e soprattutto del signor Birolo, fattore della tenuta del conte Thaon di Revel, hanno convinto i carabinieri che il delitto non avvenne tra le 16,45 e le 16,15, bensì un'ora prima all'incirca.

«Quando lavoriamo nei campi — riferirono questi contadini — non siamo abituati a portare con noi l'orologio. Tuttavia ci regoliamo molto bene secondo la luce del giorno. Dunque lunedì scorso erano press'a poco le 15 quando udimmo un colpo di schioppo, forte seguito da una doppietta».

Fatto nuovo di grande importanza. L'alibi dei Burzio richiedeva un nuovo controllo. Perciò ieri mattina alle 8 il padre che si trovava nel negozio di ferramenta, veniva invitato da due carabinieri a seguirli in caserma. Contemporaneamente analogo invito era rivolto al figlio nel laboratorio di falegnameria di via Pralormo dove è occupato come garzone.

Quale linea di difesa essi abbiano seguito è impossibile dire. Il riserbo del capitano Necchi e del ten. Di Biaso che dirigono l'inchiesta è assoluto. Resta fuori di dubbio che i Burzio hanno accanitamente respinto ogni accusa dal momento che l'interrogatorio è proseguito per tante ore.

Forse i sospetti dei carabinieri hanno avuto origine da un sopraluogo della polizia scientifica, avvenuto venerdì, presso la tenuta di frazione Ternavasso. In particolare la polizia scientifica avrebbe dato rilievo al ritrovamento di due fondelli di cartone, calibro 12 e calibro 12, presso il cadavere del Salto. Occorre spiegare che questi fondelli si trovano all'interno delle cartucce da caccia per comprimere la polvere esplosiva e poichè il guardiacaccia fu ucciso con tre colpi sparati a bruciapelo, è abbastanza logico che due fondelli gli siano rimasti letteralmente appiccicati addosso sopra le orrende ferite sanguinanti. Orbene Guglielmo Burzio e suo figlio Emanuele sono possessori di due fucili calibro 10 e calibro 12. E' una coincidenza che può richiamare l'attenzione degli indagatori, ma che, come si può facilmente arguire, non ha assolutamente la forza di provare la più piccola colpevolezza dei due interrogati.

Più utile forse ricostruire la giornata del 5 dicembre secondo le dichiarazioni degli stessi Burzio. Essi hanno sostenuto sin dal primo momento che lunedì scorso partirono da Poirino alle 9 per recarsi a caccia. Erano in Lambretta ed un quarto d'ora dopo raggiungevano la cascina San Grato di cui è affittuario un nipote di Guglielmo Burzio e qui depositavano la metecicletta. Per tutta la mattinata si trattennero a caccia sul perimetro della tenuta Thaon di Revel (come fanno del resto tutti i cacciatori della zona per profittare della selvaggina che incautamente esce dalla riserva) e verso le 13,30 — circostanza provata da diverse testimonianze — tornarono nella cascina S. Grato. Qui constatavano che una gomma della Lambretta si era sfondata e il Burzio figlio provvedeva a ripararla.

Ripartivano verso le 15 e strada facendo foravano un'altra gomma per cui furono costretti a caricare lo scooter su di un biroccio.

Ora i carabinieri si soffermano nelle loro indagini particolarmente sugli orari, soprattutto per tentare di individuare tutti quegli elementi che possano chiarire il fosco episodio criminoso. In questo loro minuzioso lavoro di ricerca essi non trascurano il più piccolo indizio. Gli interrogatori sono continuati sin verso mezzanotte. Anche un nipote e una conoscente del Burzio sono stati invitati verso sera in caserma per deporre su nuove circostanze.

Fin quasi a mezzanotte una folla notevole è rimasta ferma dinanzi alla caserma dei carabinieri in attesa forse di qualche notizia risolutiva. Nella sua abitazione di via Indipendenza non senza trepidazione attende gli sviluppi degli avvenimenti la moglie di Guglielmo Burzio: Maria Moriara di 63 anni. Essa è sola in casa, ma forse oggi sarà raggiunta dalla figlia Maddalena di 31 anno che è insegnante elementare a Cavour.

Emanuele Burzio, 25 anni

Una complessa istruttoria durata cinque anni

L'ex-direttore della società Nebiolo rinviato al giudizio del Tribunale

Due imputazioni contro il dott. Pier Luigi Roccatagliata: falsificò il bilancio della società per il 1948 e distribuì utili fittizi per oltre 73 milioni - Assolti gli altri ex amministratori, consiglieri e sindaci

L'inchiesta sulle complesse vicende della Società «Nebiolo», iniziata dalla Magistratura nel giugno del 1951, si è conclusa ieri con il deposito in cancelleria della sentenza pronunciata in camera di consiglio dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello (pres. Delmastro, giudice relatore Icardi, canc. Capriotti). Delle dieci persone di cui il P. M. aveva chiesto, nella sua requisitoria, l'incriminazione per i reati di falso in bilancio, pagamento e riscossione di utili fittizi con l'aggravante di averli compiuti ai danni di una società che dovette subire amarezze alla procedura di amministrazione controllata, la sezione istruttoria ha rinviato a giudizio il solo ex-direttore generale e amministratore delegato dott. Pier Luigi Roccatagliata; ha assolto con formula varie tutti gli altri ex-amministratori, consiglieri e sindaci.

Non è possibile narrare in breve spazio la storia delle tormentose vicende dell'azienda il cui esame richiese tre anni di tempo al P. M. dott. Giustiniani ed al P. G. dott. Lorenzo e circa due anni ai giudici della sezione istruttoria. Ne ricordiamo le linee generali. Con deliberazione in data 27 novembre 1950 l'assemblea straordinaria della «Nebiolo» dava incarico al nuovo Consiglio di amministrazione (succeduto a quello composto dal presidente banchiere Eugenio Marsaglia, vice-presidente comm. Giacomo Caffarena, amministratore delegato dottor Pier Luigi Roccatagliata; consiglieri: Rinaldo Randolino, Filippo Schiaffino, Mario Solza, Ettore Duprè; sindaci: Luigi Agnes, Filippo Odero, Giorgio Raselli) di indagare sulla disagiata situazione in cui la Società era venuta a trovarsi per la mancanza di mezzi finanziari adeguati allo sviluppo dell'azienda.

Nei risultati dell'inchiesta, condotta da una commissione di esperti, il P. M. ravvisò estremi di reati e spiccò mandato di cattura contro Roccatagliata, Marsaglia, Caffarena e Raselli. Il loro arresto suscitò vivissima impressione negli ambienti economici e finanziari non soltanto torinesi. Contemporaneamente all'inizio dell'azione penale il Tribunale, su richiesta del P. M., affidò la gestione dell'azienda a tre amministratori giudiziari, gestione che cessò nel dicembre del 1951: i nuovi amministratori, dal canto loro, trovatisi nell'impossibilità di fronteggiare gli impegni finanziari, chiesero e ottennero l'ammissione della «Nebiolo» alla procedura di amministrazione controllata.

Dopo alcuni mesi di detenzione preventiva i quattro arrestati furono posti in libertà. Il P. M. proseguì l'istruttoria ed il 26 luglio 1954 presentò le sue conclusioni che furono difformi dalle numerose imputazioni originarie poichè richiese il rinvio a giudizio di tutti gli ex-amministratori per rispondere di due soli reati: falso in bilanci relativi agli esercizi 194., 1948, 1949 e pagamento e riscossione di utili fittizi.

Da queste conclusioni ha discostato la sezione istruttoria che assolve da tutte le imputazioni: Marsaglia (difeso dall'avv. Delgrosso), Caffarena e Duprè (avv. Gillio), Rondolino e Solza (avv. Barosio), Schiaffino e Odero (avv. Quaglia), Agnes (avv. Giulio), Raselli (avvocati Ranzvallo e Badini); assolve Roccatagliata (difeso dall'avv. Dalliata) da quattro imputazioni e lo rinvia a giudizio per falso in bilancio e distribuzione di utili fittizi, relativamente al solo esercizio dell'anno 1948.

Nel dispositivo della sentenza si afferma che l'imputato commise questi reati facendo apparire, tra l'altro, un credito insistente verso clienti di oltre 135 milioni; in conseguenza di questa falsa esposizione fu pagato e riscosso un utile superiore di oltre 73 milioni di lire a quello effettivo.

Data la natura complessa del procedimento non appare probabile che il giudizio possa essere celebrato prima del giugno prossimo.

Le nozze in Comune dell'ex frate di Ivrea

L'assessore comunale Bertero nella veste di ufficiale di Stato Civile ha unito in matrimonio, ieri mattina, il signor Riccardo Bergandi di 42 anni, e la signorina Alda Lant di 30, entrambi residenti ad Ivrea. Le nozze sono state celebrate a Torino per speciale concessione al fine di sfuggire, ad Ivrea, ad una inevitabile pubblicità.

Riccardo Bergandi è, infatti, un ex-frate francescano che reggeva fino a un mese fa, assieme ad altri confratelli, la parrocchia di San Maurizio di Ivrea. Improvvisamente ha deciso di abbandonare il saio e di sposare la giovane Alda Lant, una bella ragazza, figlia di due dipendenti della Olivetti abitanti nel rione S. Grato, Alda, di temperamento piuttosto vivace, aveva trascorso tre anni in un istituto torinese dal quale era uscita circa un anno fa.

Le nozze sono state celebrate in forma privatissima solo col rito civile, sono le particolari situazione delle spose nei confronti della Chiesa valga. Erano presenti due testimoni e due parenti della sposa. Alla ritrale domanda l'ex-padre e la giovane hanno risposto con «sì» sommesso.

Gli sposi sono ripartiti nella stessa serata di ieri alla volta di Ivrea.

Sovrapprezzo tram — Oggi viene applicato un sovrapprezzo di 5 lire su ogni corsa (abbonati compresi) a favore della «giornata delle due croci». Sarà rilasciato in corrispondenza una speciale biglietto.

Ai pensionati dell'INPS due miliardi di arretrati

Entro la fine dell'anno circa 60 mila pensionati torinesi percepiranno 2 miliardi e 66 milioni di arretrati sulle pensioni loro corrisposte dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Il «conguaglio» deriva dalla modifica, a favore dei pensionati, dell'art. 9 della legge 4 agosto 1955 n. 848.

Da segnalare che è forse la prima volta che un ente provvede alla liquidazione di spettanze senza attendere che la lunga e lenta trafila burocratica della legge sia giunta completamente a termine. Un atto di umanità e di lodevole comprensione dell'Inps verso i propri pensionati. Gli interessati al provvedimento sono 38 mila pensionati di «Vecchiaia», 10 mila pensionati di «Invalidità» e 4.800 «Superstiti» che usufruiscono di pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1952. In media gli appartenenti alle prime due categorie percepiranno da 20 a 30 mila lire di arretrati e quelli della terza 10-12 mila lire.

Per evitare code e inutili perdite di tempo l'Inps conferma che a tutti gli aventi diritto al «conguaglio» sarà consegnato (a cura degli uffici postali all'atto del pagamento della 13ª mensilità) uno speciale tagliando-avviso con indicato il giorno in cui gli interessati dovranno recarsi a riscuotere gli arretrati.

Avvertimenti delle Poste per gli auguri e i pacchi

L'Amministrazione postale raccomanda:

a) di non attendere gli ultimi giorni di Natale e Capodanno per l'invio dei biglietti augurali, dei telegrammi e dei pacchi postali;

b) di confezionare i pacchi postali con involucri resistenti e indirizzare chiare impostandoli entro il 15 dicembre ai destinatari in località lontane;

c) di applicare sulle lettere, cartoline e biglietti da visita il francobollo sul lato destro in alto.

Corsi di Cultura. — Martedì alle 18 prima lezione; in corso Galileo Ferraris 2, Luciano Pistoi parlerà sul tema: «Da Géricault a Picasso».

Nozze. — Trieste. — La sede dell'Associazione tra decorati al valor civile, presso il palazzo comunale, è aperta ogni sabato dalle 18 alle 19. Telefono 60-832.

Professori e 582 studenti premiati stamane dal Sindaco

Al teatro Alfieri il Sindaco consegna stamane 582 premi agli allievi più meritevoli delle civiche scuole diurne, serali e festive. Sono in gran parte alunni d'eccezione, talvolta uomini già fatti, che sacrificano ore di riposo o di svago per aggiungere l'attività di studio al lavoro e alle occupazioni ordinarie. Nella stessa cerimonia riceveranno una medaglia di oro nove insegnanti, che hanno dedicato tutta la vita alla formazione dei giovani meno abbienti.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento viene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI IL GIORNALE VERRÀ INVIATO GRATUITAMENTE DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

CORTINA D'AMPEZZO
ALBERGO FALORIA
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
Telefono 20.00 - Pensione da L. 4400 tutto compreso

Il panettone di Natale in... acciaio inossidabile!

Può capitarvi, buone signore. Può capitarvi nei prossimi giorni. E, quel che è strano, non vi dispiacerà.

Certo, perchè non si tratta proprio di un panettone di acciaio, ma... quasi!

Se il vostro figliolo o vostro marito vogliono farvi un bel dono originale e gradito vi capiterà sicuramente.

Li vedrete arrivare a casa con un grosso scatolone di panettone Galup, di quell'ottimo panettone piemontese che Ferrua, alchimista di ghiottonerie, confeziona a Rivarolo.

Voi aprirete il pacco e dentro... invece del panettone troverete un... colapasta di splendido acciaio inossidabile Lagostina.

Immaginate con quanta curiosità i vostri uomini vi scruteranno in quel momento. Delusione e gioia si alterneranno nel vostro viso: delusione per la sorpresa provata perchè il panettone è stato sostituito e gioia per la bellezza e l'utilità dell'oggetto che lo ha rimpiazzato.

Ma le sorprese non si fermeranno a questo punto. I vostri cari non intendono burlarvi, perchè sotto il colapasta troverete realmente il panettone promesso!

Tanto più gradito quando saprete che non è costato nulla, assolutamente nulla, perchè è il dono-sorpresa dei panettoni-sorpresa di Caudano, il famoso negozio di piazza Carlo Felice 28.

Ferita su un pullman

La trentaseienne Olga Giarasca, domiciliata in corso Toscana 30, mentre si trovava ieri su un pullman di Venaria, è rimasta vittima di un incidente. Il guidatore dell'automezzo, Crocco, all'angolo di via Valdellatorre e via Borgaro, per evitare lo scontro con un altro veicolo, bloccava bruscamente i freni. La Giarasca veniva scaraventata in avanti e cadeva riportando fratture costali. E' ricoverata al Maria Adelaide.

L'obbligo di indicare i prezzi nelle vetrine

L'Associaz. Commercianti della Provincia di Torino richiama i negozianti, particolarmente in questo periodo, all'osservanza delle norme di legge sulla pubblicità dei prezzi. Su tutte le merci in vetrina deve essere apposto il cartellino che indica il prezzo. La legge ammette l'eccezione dei preziosi, fieri, profumi di lusso, confezioni di lusso per signora, oggetti feriti su speciale commissione o modelli in unico esemplare, pellicce, oggetti artistici.

Il 5 dicembre scorso

L'aumento di alcuni prezzi

Nuovo ritocco all'olio d'oliva, collegato con la difficile situazione nazionale - Ieri, vigilia di festa, in parecchi negozi sono rincarati anche la pasta il riso e la carne

Brutte sorprese ieri mattina per le massaie, uscite per la spesa del sabato che è sempre la più importante della settimana. Una catena di brutte sorprese. Intanto l'olio: quello in bottiglie, che un mese fa, quando cominciò il periodo dell'«aceto», costava 320 lire al litro, ieri era venduto nei negozi a 360 lire. I negozianti, offendolo, non facevano mistero dei prossimi aumenti. Qualcuno ha già voluto annunciare che la prossima settimana, se non giungeranno in tempo le famose importazioni, l'olio rincarerà ancora.

Secondo «ritocco»: il prezzo della pasta di Napoli, in pacchi, è passato in 24 ore da 180 a 190 lire al chilo. E un altro tipo di pasta che costava 200 è salito a 210 lire al chilo. Il riso: quello di qualità più comune, detto «mezzanello», da venerdì a sabato è aumentato da 200 a 210 lire al chilo. Lo stesso ritocco ha subito il riso di qualità inferiore e superiore.

Quanto ai saponi, il cui aumento di 10 lire al chilo all'ingrosso aveva per ora avuto ripercussioni sul prezzo al minuto, è stato maggiorato di 10 lire anche nella vendita al dettaglio.

In parecchie macellerie la carne ha subito un aumento di 10 lire all'etto: la coscia di sabato da 180 lire all'etto è salita a 190: il boe del Piemonte, particolarmente ricercato per i tradizionali agnolotti, da 1250 a 1360 lire al chilo. E il filetto di manzo ha raggiunto punte absurditive di 180-190 lire all'etto.

Una massaia ci scrive: «Forse è ora verificando le deprecate ipotesi di cui s'è parlato nei giorni scorsi. La vigilia delle feste fa aumentare i prezzi. Come si possono altrimenti giustificare gli sbalzi che di giorno in giorno, proprio in questo periodo, riscontriamo nei negozi? Ed è possibile che le scorte si esauriscano sempre dal venerdì al sabato?».

Per l'olio d'oliva si tratta purtroppo di una situazione nazionale grave: sono note le difficoltà della produzione nei principali mercati della Puglia e della Liguria. Per gli altri generi, invece, la pasta, il riso, la carne, non si conoscono le ragioni che possano giustificare aumenti di prezzo. Legittime quindi il timore delle massaie che anche quest'anno si stia verificando in alcuni negozi il fenomeno dei rincari dovuti esclusivamente alla imminenza delle feste.

Rimedi per difendere l'infanzia dagli attacchi del "morbo giallo,,

Al congresso medico: una importante relazione sull'epatite infettiva

Nell'immediato dopoguerra fece comparsa anche da noi una malattia a carattere infettivo, la cui origine fu sulle prime ammantata di mistero. «morbo giallo» la definì sull'istante il popolo, per quella tinta diffondentesi negli occhi e sulla pelle dei colpiti; ma il medico fu non meno pronto a catalogarla tra le epatiti acute infettive; perchè quel colorgiallo non altro appariva che un ittero procomposto da una alterazione epatica, indubbiamente indotta dall'azione infettiva di un virus particolarmente aggressivo per il fegato. Nuovo il male, forse no; in quanto la storia della medicina ci dice di una prima osservazione simile fatta da S. Bonifacio già nell'anno 751.

Ma quale il virus responsabile? Fantomatico, inafferrabile in un primo tempo, è solo in questi ultimi anni che la sua vita ed i suoi costumi sono stati smascherati; dopochè, dimostrando per esso una certa refrattarietà i comuni animali di laboratorio, si fecero innanzi volontari umani a titolo d'esperimento, per lo più ospiti di penitenziari, col miraggio di una diminuzione di pena per il bel gesto. Sta di fatto che oggi non più di un virus si parla nei riguardi del «morbo giallo» ma di due, come due sono le forme del male. Al primo è addebitabile l'epatite infettiva spontaneamente contagiosa; mentre al secondo va la responsabilità di quell'altra forma del malanno che, pur essendo di natura infettiva, trattiene il suo virus prigioniero nel sangue e solo inoculando questo nel corpo altrui se ne determina il contagio. Si tratta in questo ultimo caso di quella cosiddetta «epatite da siringa», trasmessa cioè mediante siringhe non sufficientemente sterilizzate (e si noti che il virus è resistentissimo alla comune disinfezione); si tratta anche dell'epatite da trasfusione, qualora malauguratamente nel plasma trasfuso una particella sia venuta da un donatore con insospettabile infezione latente.

Il tipo di «morbo giallo» che ieri al Congresso nazionale sulle malattie infettive è stato particolarmente discusso non esiste, ad ogni modo, nell'epatite infettiva «contagiosa» virale, con speciale riguardo all'infanzia. Che tale malanno stia aumentando di frequenza nell'infanzia e soprattutto stia passando nella prima infanzia, è questione preoccupante. Il professor P. Tolentino, di Genova, che ha svolto magistralmente la relazione ufficiale sull'argomento, ha pur messo in luce il recente moltiplicarsi delle osservazioni di simili epatiti nel lattante, che un tempo ne era ritenuto refrattario. Va anche detto che la gravità del male nel lattante è incomparabilmente superiore a quella del bambino più grande e dell'adulto e trova riscontro soltanto in quella della donna anziana.

Il virus responsabile dell'epatite contagiosa (il tipo A), proveniente da un soggetto ammalato o convalescente, può essere diffuso con le varie secrezioni e escrezioni del soggetto e la sua penetrazione nel contagiando avviene per lo più per via orale, sia per inquinamento di acqua o di alimenti, sia per scarsa igiene personale ed inadeguate condizioni sanitarie generali. Mesi particolarmente esplosivi del settembre-ottobre al piano inverno, pur con spunti di primavera ed estate. La constatazione del maggior numero di casi reperibili nei bambini, anzichè negli adulti, per gran parte dipende dal fatto che dopo i quindici anni a poco più i soggetti si possono ritenere vaccinati spontaneamente da una infezione di tal genere in precedente subita inavvertitamente, perchè non passata al vero stato di malattia; così come capita per la poliomielite.

Varie sono le forme cliniche della malattia, quanto dire diverse lo svolgimento e l'aggredirsi di sintomi; si da andare da un decorso per così dire classico ad altri meno puri, al punto che più volte per parlandosi di epatite infettiva anche resta quel segno, il colore itterico, che ha fatto celebre il termine di morbo giallo. Per questo e per altri motivi, fra cui differenze di andamento a seconda delle età e di eventuali associazioni morbose, il problema diagnostico non è sempre facile, mancando ancora l'attendibilità di prove sul sangue.

Se ristrettezza di spazio ci impedisce di riferire di ciò ampiamente, una notizia soddisfacente non possiamo omettere per quanto riguarda la profilassi attiva in caso di epidemie incombenti. Sta nell'accreditamento della somministrazione di gamma-globuline, se da tale profilassi non ci si attenda immunità passiva sufficiente alla guarigione, ma piuttosto una immunizzazione d'urgenza capace di attenuare la malattia in arrivo; in modo che essa decorra la forma di sola infezione lieve ed utile a conferire essa stessa l'immunità attiva veramente efficace.

v.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
OGGI 11, ore 15,30 e ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
con MARIA VINCIGUERRA
GIUSEPPE GIRIBALDI
ANGELO GILARDONI
M° Riccardo Santarelli

PICCOLO TEATRO
Via Rossini 8
Oggi ore 15,15 e 21,15
MARIANA PINEDA
di F. Garcia Lorca
Ultime due rappresentazioni

REPOSI
Grande successo
FRENCH CANCAN
con JEAN GABIN
MARIA FELIX
Françoise Arnoul
Un magnifico Technicolor

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 clamoroso successo dell'Orchestra Turi Golino e cantante Gino Costello. Direzione Cariga.

EL TEUCADERO
16,30-21 molto acclamato il Complesso Dani's Boys, canta N. Helena.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orch. Lebardi, c. M. Carmen e J. Morris.

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21 L'orchestra del giorno Fred Buscaglione - Fatima Robin's

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
Lunedì 12 dicembre, au Piccolo Teatro, spectacle unique de la Compagnie Pabbri:
«LES HUSSARDS»
de P. A. Brisil.
Prenotazioni biglietti a La Stampa

UNA GRANDE SELEZIONE
per la scelta degli interpreti del cinemamanzo
UNA STRADA CHIAMATA DESTINO
indetta dal settimanale di
CINEROMANZI e RIPRESE
Torino Via Galliano 44
avrà luogo nel grande salone del
CLUB MAGENTA N. 31
questa sera alle ore 21, nel corso di una grande serata danzante prolungata. I prescelti saranno regolarmente scritturati. La partecipazione è libera a tutti.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30-21 trattenimenti con le Orchestre di successo.
A. Russo e «La Perla» «Wonderful-Danzate al «Principe»

COSI' SUONAVANO GLI DEI
M° Otello Francini e l'ado Elio Letti al Piatano Dancing Lutreria ore 15,30 e ore 21

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 tè caratteristico; ore 21 Musiche cant. F. Giacon, C. Meri.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po 9, telef. 48-894. Mostra di litografie ed incisioni: Bartolini, Braque, Campigli, Carrà, Casorati, Chagall, De Chirico, De Pisis, Gallante, Leger, Marino Mini, Morandi, Picasso, Spazzapan, Tosi.

ALLA GALLERIA D'ARTE C. CODERO' & C., via Po 9, piano 1°, tel. 49.116, aperta soltanto oggi Domenica (ore 10-12 e 15-19) Esposizione generale dei meravigliosi tappeti Persiani, Orientali e Cinesi che saranno venduti nell'ultima improrogabile Asta di domani, Lunedì pomeriggio, con inizio alle ore 17 precise. Se tutti gli anni il pubblico sanziona il successo di queste sporadiche Vendite di Tappeti, non è soltanto per la fiducia goduta dalla Galleria Codebò, ma soprattutto perchè la Clientela, dopo appurati controlli, sa è convinta della convenienza dei prezzi in uno alla maggior possibilità di scelta. Oggi poi che il mercato scarseggia di esemplari regolari e perfetti, è preciso interesse di tutti gli intenzionati all'acquisto di visitare questa eccezionale Esposizione, composta unicamente di esemplari scelti e selezionati, per poter fare una scelta accurata, necessario preludio ad un vantaggioso acquisto.

GALLERIA APERTO, Via Barbaroux 4 (Piazza Castello). Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 Esposizione. Da lunedì e seguenti alle ore 21 prosegue la vendita all'Asta della Raccolta d'Arte C. Renaldi, come da catalogo in distribuzione sul posto.

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confez., diurni, serali, festivi. Modelli Crena. P. Lagrange, t. 45-481

VENDITA STRAORDINARIA tappeti persiani oggetti d'arte nel nuovo laboratorio di riparazioni tappeti Maratta Maria, via dei Mille 16 ang. via Accademia Albertina, telefono 44-977.

RECAPITO ELENCO TELEFONICO A DOMICILIO. Una Agenzia di recapiti cittadina ha preso la lodevole iniziativa di far pervenire, dietro tenue compenso, al domicilio degli abbonati che lo desiderino, l'elenco telefonico 1956. Gli abbonati riceveranno nei prossimi giorni apposita comunicazione al riguardo da tale Agenzia affinchè possano dare alla stessa il loro eventuale consenso.

FARMACIE APERTE OGGI
C. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 5; v. delle Orfane 25; v. Nizza

Gli uomini che fanno paura

Nell'Italia della mia adolescenza non si fondava associazione tra i pescatori alla canna o circolo di ricreazione tra gli impiegati della manifattura tabacchi, senza che lo statuto s'iniziasse con la dichiarazione che il circolo era apolitico ed aconfessionale.

Col fascismo, una tale dichiarazione avrebbe avuto carattere provocatorio; anche i pescatori con la canna e le famiglie degl'impiegati avrebbero dovuto per lo meno dichiarare il volersi ricreare nella nuova atmosfera imposta dal regime. Ma anche dopo il '45 la formula non ha più fortuna. In quell'anno, riscontrandola si sarebbe detto — deve trattarsi di fascisti che non osano dichiararsi —; oggi si direbbe — è un ritrovo di criptocomunisti —. (Si salva a stento il Rotary, per le sue origini transatlantiche, e per la garanzia che dà la classe sociale degli appartenenti; ma sono mute le riserve delle autorità ecclesiastiche ed il divieto ai sacerdoti di appartenervi, rinnovato cinque anni or sono)

Non si sceglie l'ora storica in cui si vive, e questa è densa di sospetti, di avversioni, di odii, come altre generazioni non conobbero. Ma «l'uomo liberale» — e, se vogliamo rinunciare all'attributo per quel che può avere di politico, diciamo «l'uomo del colloquio» — si augurerà sempre che ci siano circoli apolitici ed aconfessionali, anche se non lo scrivano nello statuto, e, meglio, se non abbiano statuto; e viceversa non amerà affatto gli uomini apolitici.

Il non voler vedere che i propri, coloro che pensano e sentono come noi, ricorda troppo quelle figure, oggi quasi scomparse, ma un tempo non rare, di ossessionati dalla paura di raffreddori e bronchiti, che passavano l'inverno senz'aprire una finestra, e dovunque immaginavano la filatura d'aria. O c'è alla base un senso di povertà intellettuale, la coscienza di non saper difendere una propria idea, di dover sempre essere tra i convertiti e mai tra i convertitori, oppure c'è un senso d'irascibilità e di acredine, il non sopportare quegli che ha idee e gusti che non sono i nostri. C'è comunque la mancanza di curiosità, il restare ancorati agli schemi, il voler vedere gli uomini nelle illustrazioni dei libri e non quali sono. Come il viaggiatore con qualche vivacità intellettuale vuole veder tutto nel paese straniero, anche i quartieri poveri, anche le botteguccie di scarsa pulizia, e porge orecchio al cantante randagio e prova la cucina locale, così l'uomo con spirito non inerte vuole conoscere monarchici, fascisti, comunisti in carne ed ossa, vedere se si dimenticano di essere tali quando giocano a bocce o quando conversano intorno alla bottiglia, studiare fino a quando sonnecchi ed a che momento si ridesti l'uomo di parte, quali aspetti inattesi siano influenzati dal sentire politico o religioso. (Quanto mi dolgo di non aver conosciuto degli anarchici! amici carraresi me li descrivono come begli esemplari di una razza prossima a scomparire). Nella conversazione, nel rapporto tra le idee ed i modi di sentire, in certe reazioni, si coglieranno nessi, dipendenze, vie celate che la immagine stereotipa certo non registra (m'illudo di aver posto in cortocircuito l'amore, e reciprocamente l'indifferenza, per le bestie, con determinati ancoramenti di natura politica o religiosa). Chi non desidera un mondo denso di odio, e vuole che qualche filo sussista tra opposte sponde, pensa alle simpatie che possono nascere da comuni interessi: la filatelia o l'affetto per i gatti. E crede che più alta lezione di tolleranza e di umanità venga dallo scorgere l'uomo della opposta riva soltanto uomo in molti istanti: nella folgorazione di un sincero amore, nella preoccupazione per la salute di un figlio, nello sdegno per una bruttura cui reagisce ogni uomo sano.

Ma mai amo l'uomo apolitico, né l'uomo areligioso (indifferente al problema, chiuso all'asillo che prova anche chi è al di fuori d'ogni religione rivelata, di conoscere quello che sia il miracolo dell'uomo, il miracolo della coscienza, di questo senso dell'eterno e della immortalità, che è in noi e che è senza alcun attacco con il mondo della natura, dove nulla parla di coscienza, nulla è eterno od immortale).

L'uomo apolitico (e va da sé che il termine non si può trasportare con «quegli che non ha la tessera di alcun partito») non ha rifiutato ogni legame con il resto degli uomini, ed è solo la sua personale vicenda che lo interessa, o è colui che nega tavole di valori, che vive nell'indifferenziato: uguali tutti i tipi di struttura sociale, indifferente che vi sia o meno libertà politica, indifferente che l'economia sia liberista o socialista, indifferente che lo Stato senta o meno certi doveri, di tendere la mano ai caduti, di dare il pane, la casa, il medico, a chi non l'ha. Per lui il mondo non ha colori, non ci sono oppressi ed oppressori, consolatori e mercenari, missionari e massacratori; quelle parole non hanno senso per lui, perché non gl'interessa la vittoria degli uni o degli altri. Il non è l'eccesso di scrupolo, noto ai direttori di coscienze, che impedisce magari di agire, ma con l'animo tormentato, chiedendo aiuto dall'alto. E' la reale indifferenza, quella che si potrebbe avere per l'esito della lotta tra due sciami d'insetti, di cui non sapessimo l'origine.

Povertà e non peccato? Nel minor numero dei casi. Quasi sempre l'uomo non è apolitico per povertà congenita, ma perché ha scelto la chiusura: talora per viltà, per la paura di sofferenze, talaltra per potersi dare tutto alla costruzione di quella ch'egli chiama la sua casa, salda costruzione di mattoni, in cui dimentica di aprire le finestre.

Non ho mai amato l'apolitico ed areligioso. Ma oggi ne ho paura. Su quella carta neutra ho visto svilupparsi terribili scritture. E' lì che fioriscono i conformisti del romanzo di Moravia, che acquietano la coscienza col dirsi che quelli che commettono sarebbero obiettivamente delitti, ma non lo sono per loro, perché essi agiscono dietro comando, come soldati; tutti coloro cui non si affaccia l'idea che si debba disobbedire agli uomini per obbedire a Dio, o, in termini laici, che si diano imperativi della coscienza che portino ad infrangere ogni legge scritta, ogni vincolo di disciplina.

Ciascuna generazione è marchiata dalla propria esperienza: la mia, che ha visto rivoluzioni, dittature, guerre esterne e guerre civili, reme i fanatici: ma sa che in quelle passioni esacerbate, in quelle coscienze frustate da ogni assillo, l'umanità riesce talora ad aprirsi una strada, magari a scapito della logica. Gli uomini che ci fanno veramente paura sono quelli incapaci di disubbidire perché per loro non esistono problemi, così non quello della obbedienza.

A. C. Jemolo

COME LA NUOVA ETA' DELLA CINA SI SOVRAPPONE ALL'ANTICA

Lanchow, città costruita "a mano,,

Migliaia e migliaia di sterratori muniti di un piccolo badile e di cestellini di paglia tracciano le strade, migliaia di muratori fabbricano senza attrezzi moderni officine e case - I governatori politici di questa nazione dispongono di un numero infinito di uomini oscuri, silenziosi: sono volontari, o reclutati, o prigionieri intenti a un lavoro immane - Quando tutto sarà fatto, la Cina sarà diventata anche un paese industriale

(Dal nostro inviato speciale)

Lanchow, dicembre.

Partendo da Pechino ci vogliono una notte, un giorno e poi un'altra notte, un nuovo giorno ed in più qualche ora per arrivare a Lanchow. Si è così nel cuore del Nord-Ovest, la regione che racchiude molti misteri sull'avvenire industriale della Cina, e se per arrivarci non è facile, la colpa di certo non è del treno. Anzi il treno lo direi veloce e alle stazioni si ferma poco, quasi fosse sempre impaziente, ed infatti in cinquanta ore percorre poco meno di duemilacinquecento chilometri.

Arrivammo che già era buio. L'automobile con la quale si andò all'albergo procedeva adagio su strade ancora non asfaltate, in mezzo a cantieri che la luce dei fanali illuminava a tratti come visioni fantastiche. Chi era venuto ad accoglierci mormorava di quando in quando: «Queste sono le nuove scuole»; oppure: «Questo è il nuovo albergo»; oppure: «Questa è la nuova sede militare»; ma sempre aggiungeva che quegli edifici sarebbero stati pronti e funzionanti di lì a tre o quattro settimane. Prima di lasciarci conclusero dicendo che Lanchow era forse il più grande cantiere della Cina, come d'altronde noi stessi avremmo potuto rilevare il giorno dopo.

Con queste parole si accomiatò. Rimasto solo, e nel silenzio notturno, cominciai a percepire l'eco sottile di una cantilena. Ascoltando incuriosito mi accorsi che proprio dietro di noi, non troppo lontano dall'albergo, erano intenti a lavorare e, come è abitudine non soltanto dei cinesi, si aiutavano col canto. Non vorrei che si interpretasse in chiave politica quel che sto per dire, ma quel che sentivo era una cantilena di grande tristezza e monotona e ossessionante.

I giacimenti di petrolio

Quegli uomini, che non riuscivo a vedere, dovevano essere adibiti ad un lavoro che richiedeva uno sforzo regolare e ritmico, perché le loro voci con regolarità e ritmo si spegnevano e si riaccendevano. Il mattino dopo partii di quel che avevo sentito durante la notte col nostro accompagnatore cinese e nella conversazione raccontò che potevano anche essere lavoratori prigionieri, gente che deve scontare qualche condanna, reazionari o criminali comuni trasportati in massa a Lanchow. Egli sapeva che un migliaio di costoro lavorava all'impianto della ferrovia verso Potu e che altri erano lungo la strada che dovrà raggiungere i pozzi di petrolio più a Nord. La notizia non mi risultava nuova; ad ogni modo era la prima volta che la sentivo non dalla bocca d'un nemico della Cina popolare, ma da quella d'un uomo entusiasta cittadino. Era una delle cose straordinarie che mi capitò di sentire o di vedere a Lanchow.

Questa città è la chiave strategica di tre grandi province: Kansu, Cinghai e Sinkiang. In ognuna e cioè, nell'Ordine, a Yumen, a Tsaidam, a Wuei sono stati scoperti enormi giacimenti di petrolio e proprio a Lanchow sorgeranno le più moderne raffinerie del mondo asiatico. A Pechino, che ne sono come stanno simili cose, mi aveva detto: «Fra qualche anno il nome di Lanchow sarà sulla bocca di tutti. Per adesso quello è il Far West della Cina, una terra per pionieri».

Lasciamo stare la faccenda del Far West e anche dei pionieri perché certi riferimenti sono impossibili. Lo spirito che dette vita al Far West americano era individualistico e, magari, violento; e poi quei pionieri giocavano una carta molto avventurosa. Qua lo spirito è diverso e viene alimentato da una buona ventata di nazionalismo o, se si vuole, di collettivismo; ed i quanto ai pionieri che lavorano sotto la guida di capi che hanno ben chiaro in mente quel che devono fare, ed infine quel che si deve fare è pianificato e disposto lungo gli anni con un ruolino di marcia ben preciso. Per esempio: nel '57 la ferrovia tra Paoci e Ciongtu sarà finita e l'anno successivo la grande diga alle gole di Liuhia frenerà le acque del Fiume Giallo salvando per sempre Lanchow dai pericoli delle inondazioni. Ma in quel che qua succede c'è ugualmente qualche cosa di nuovo e di insolito, che vale la pena di vedere da vicino.

Questo qualche cosa di nuovo è presto detto. In Manciuria, che chiamano la Ruhr della Cina ed a Sciangai, che si potrebbe dire la Manchester della Cina, i cinesi hanno trovato e continuato quel che i giapponesi e gli europei avevano iniziato; ma qui, invece, essi partono dallo zero e si colgie quindi una fase della vita industriale nell'attimo stesso in cui sconvolge e soppianta la vecchia vita stagnante e feudale dei tempi andati. Si può, anche oggi, salire al Tempio del Lama, avere per compagnia un vecchio prete buddista e lasciarsi guidare da lui attraverso i cortili sacri; ma giunti al sommo, e guardando da un ampio balcone il panorama sottostante, si scorge per un ampio raggio quel che di nuovo sta nascendo: fabbriche, strade, case in una specie di confuso fervore si allineano all'orizzonte in mezzo a nubi di polvere, che stagnano nell'aria come piccoli scoppi di bombe atomiche.

Vi sono alcune cifre che i conoscitori di Lanchow ripetono volentieri. Nel 1948, quando scomparve il marcio regime del Kuomintang, la città non superava i centomila abitanti e adesso sorpassa il mezzo milione. Allora era quasi isolata dal resto del Paese ed il tratto dopo Sian, che ha percorso con ventiquattro ore di treno, lo si poteva compiere soltanto in cinque giorni con un vecchio autobus. Allora c'era appena una magra industria di tabacchi, di tappeti, di stoffine fini sorprese vedere che le immagini di Beethoven e del dio Marte possano trovar fortuna anche qua!, ma adesso sono orgogliosi d'una centrale elettrica che fornisce energia ad enormi stabilimenti. Una volta la campagna della regione era famosa per la angurie che produceva, ma adesso vaste piantagioni di cotone provvedono al fabbisogno delle principali filature di Sciangai. Ma anche queste notizie non riescirano a dare, di colpo, l'immagine di quello che nel giro di pochi anni è accaduto in questa regione e, tanto meno, in che modo è stato realizzato.

Per chi, come me, non ha conosciuto la Cina di altri tempi, soltanto un luogo come Lanchow può servire da esempio e paragone. Qua, ad ogni istante, il vecchio ed il nuovo si mescolano in maniera impensabile, con acuti e stravaganti contrasti, quasi che un abile regista avesse predisposto ogni cosa per colpire la fantasia del visitatore. Nelle sue strade può capitare di vedere una carovana di cammelli, partita un mese prima dalla Mongolia, incrociarsi con una colonna di moderni autocarri; oppure di scorgere un gruppo di silenziosi tibetani, col grande berretto di volpe in capo seduto alle tavole del ristorante insieme con giovani e vociferanti geologi venuti dall'università di Pechino. A pochi chilometri dalla città nuove miniere di carbone sono state attrezzate con modernissimo macchinario, ma sul Fiume Giallo, che è vicino, si vedono ancora le più arcaiche e curiose zattere del mondo: esse sono fatte con pelli di montone gonfiate d'aria e legate l'una all'altra da un traliccio di bambù in modo da cavarne ottimi galleggianti. Le sovrapposizioni delle due «età», di quella nuova e quella antica, sono continue e, direi, precipitose; ma devo aggiungere che non in questo va ricercata la nota più impressionante di quel che ho visto.

Pare un controsenso

Quel che avviene a Lanchow può essere preso come modello di quanto succede in tutta la Cina. L'idea stessa di voler costruire una città industriale, amministrativa e burocratica, riducendo quell'antica ad essere un piccolo quartiere della nuova, rivela non soltanto la grandiosità del progetto, ma anche il principio col quale è manovrato. La vecchia Cina non viene distrutta di colpo, ma soffocata a poco a poco, messa in sordina, costretta ad una naturale agonia di fronte al nuovo ed al moderno. E sorprenderà quando dirò come nasca questo nuovo e moderno: d'altronde credo di poter generalizzare perché ne che Lanchow è una punta d'estremo interesse per l'economia cinese e se certe cose si vedono qua è più che naturale pensare che ci siano anche altrove.

Ricordo un episodio che mi raccontò un giornalista che da molto tempo vive a Pechino. Anni fa gli era capitato di vedere a Sciangai durante la visita ad uno stabilimento farmaceutico che le compresse d'aspirina si facevano «a mano», come si trattasse di ritagliare da un grande foglio di pasta piccolissime cialde. Sono certo che oggi, in quello stesso laboratorio di medicinali, vi sono macchinari che automaticamente sfornano ben dosate le compresse; ma la immagine d'un lavoro fatto «a mano» mi torna ragionevole anche se vedo le grandi cose già realizzate a Lanchow.

Mi dilungherò soltanto su un particolare. Uscendo di città, in direzione Nord, si può vedere che costruiscono una grande strada: al ventesimo chilometro, di fianco ad un piccolo paese recinto d'alte mura come una fortezza, stanno impiantando una colossale raffineria di petrolio. Sono due «opere» immense; e quel che subito colpisce, nell'una e nell'altra, era la mancanza di macchine, di attrezzi a disposizione di chi ci lavorava. Può sembrare un controsenso, persino un rompicapo assurdo, ma non saprei dire altrimenti: quelle imprese colossali le vedevo «fatte a mano», voglio dire soltanto con le mani di ventimila sterratori muniti di un piccolo badile e di cestellini di paglia per trasportare la terra e di migliaia di muratori che non avevano l'ausilio di nessun attrezzo moderno.

Propaganda e verità

L'impressione del numero, della disponibilità infinita di uomini di cui possono valersi i costruttori politici della nuova Cina, l'ho avuta guardando sorgere la nuova Lanchow. Dove, per chiarirmi con un veloce esempio, gli americani metterebbero con la scavatrice e cento uomini a guidarle, i cinesi mettono diecimila uomini muniti di un cestello poco più grande d'una nostra paglietta estiva; dove gli americani metterebbero cento frangipietre, cento mescolatrici di sabbia e cemento, a sollevatori automatici, spianatrici meccaniche, martelli ad aria compressa ed infine mille muratori, i cinesi mettono semplicemente cinquemila manovali, altrettanti spaccapietre, altrettanti spalatori e così via.

Sarà capitato a tutti di vedere qualche disegno dettato dalla fantasia e che mostrò come si possa siano state costruite le piramidi egiziane. Di solito, in tali ricostruzioni fantastiche, si vede una moltitudine d'uomini formicolare intorno alla gigantesca costruzione, disponendo di mezzi tecnici rudimentali. Mi è capitato, frequentando i cinema cinesi, di vedere alcuni documentari e sullo schermo — devo dire — comparivano i mezzi meccanici moderni che ho appunto elencato dicendo che gli americani li avrebbero adoperati con abbondanza. Si capisce che qualche cosa c'è anche in Cina; ma quel poco, vorrei dire quel niente, viene subito fotografato e mostrato alla folla perché si inorgoglisca. Quando mi capitò di vedere da vicino una di queste macchine moderne (era una spianatrice di terreno) mi fu facile capire che era preda bellica, roba trovata in Corea qualche anno fa.

La verità non è quella cinematografica e propagandistica. Essa è ben diversa, ma non per questo disonorevole. Io so che il grande centro di Lanchow, le sue officine dove poi entreranno macchine moderne sovietiche e ungheresi, o tedesche, e le sue strade, dove poi correranno autocarri con le quattro ruote motrici, sono fatte da eserciti di uomini piccoli, oscuri, silenziosi ed intenti al loro lavoro perché volontari e perché regolarmente reclutati e perché prigionieri politici. Quando tutto sarà fatto, l'eco della grande fatica si spegnerà. Intanto tale fatica ed il modo con cui è vissuta rimangono un segno della forza che la Cina possiede nella sua sterminata quantità d'uomini; ed anche un segno di quale mente organizzatrice li diriga.

Enrico Emanuelli

LA RIVINCITA DELLA CAMERIERA

La padrona le faceva rimprovero di non lucidare a dovere i pavimenti.
(Disegno di Novello)

E' NECESSARIO E UTILE CONOSCERE IL MONDO

I nostri ministri viaggiano molto

E i sottosegretari li emulano - V'è chi protesta contro queste assenze e le relative spese - Ma è un errore: soltanto chi si muove acquista il senso concreto, esatto delle proporzioni e della realtà - Se Mussolini avesse visto quale enorme arsenale delle democrazie erano già allora gli Stati Uniti, si sarebbe forse astenuto dal fare pazzie

(Dal nostro corrispondente)

Roma, dicembre.

Il 29 novembre al Viminale si tenne una riunione del Consiglio dei Ministri. All'ultimo momento, d'improvviso, si inserì nell'agenda un fatto nuovo, cioè lo sciopero proclamato dagli insegnanti delle scuole medie per i primi tre giorni di dicembre.

La relazione sul tema fu svolta da Segni, presidente del Consiglio, ma ciò non fu perché la importanza di una materia come quella scolastica dovesse venire devoluta alla competenza del Primo Ministro, personalmente responsabile di tutta la attività collegiale del Governo: fu perché l'onorevole Rossi, ministro della Pubblica Istruzione, quel giorno si trovava fuori di Roma; era in America, nella città di Boston, Massachusetts. Oltre a Rossi, del resto, mancarono di intervenire a quella riunione del Consiglio i ministri Martino, degli Esteri; Casalini, della Marina mercantile; e Taviani, della Difesa. Al pari di Rossi, anche costoro si trovavano all'estero.

La riunione governativa tenuta a effettivi ridotti fu una notizia che dispiacque a buona parte della stampa italiana. Giornali di destra si misero in concorrenza con i giornali di sinistra per deplorare una specie di *furor turisticus* che sembrava avesse preso i membri del nostro Governo; fu compilata una tabella delle assenze dei ministri dall'Italia e si dovette constatare come l'attrattiva dei viaggi internazionali ne avesse allontanati molti in queste ultime settimane, dalla sede del rispettivo loro ufficio.

Nel loro piccolo, del resto, anche i sottosegretari dell'attuale Gabinetto, sanno rendersi emuli dei rispettivi ministri. Il sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Treves, mentre il suo capo Malvestiti andava a Tunisi e a Zurigo riservandosi l'India per più tardi, si trovava in Etiopia per assistere alle feste del giubileo regale dell'imperatore Hailè Selassiè. Un sottosegretario di Martino, onorevole Badini Confalonieri, viaggiatore instancabile che ha già percorso mezzo mondo, si è recato a Parigi. Il sottosegretario allo Spettacolo, Brusasca, viaggia attraverso i Paesi Scandinavi.

Già abbiamo detto che diversi giornali hanno manifestato la loro disapprovazione per tutto questo escursionismo governativo. Alcuni quotidiani di sinistra hanno parlato ironicamente dei viaggiatori ministeriali come di tanti allegri compagnoni che alle spese del popolo lavoratore vanno a godersi le costose gioie del turismo internazionale. Un giornale di destra che esce a Roma è anch'esso sceso in gara a deplorare il gravame di spesa che per questi viaggi sta obberando il Tesoro: tuttavia dato il suo diverso orientamento politico non ha chiamato in causa il popolo lavoratore condannato a pagare di propria tasca gli svaghi dei ministri, ma preferito un altro pretesto, cogliendo lo spunto da una notizia che correva per Roma: cioè che per motivi di economia gli effettivi dell'Arma dei carabinieri sarebbero stati ridotti di quattromila unità. Nero di sdegno, il giornale di destra ha perciò tuonato perentoriamente: meno biglietti di viaggio per i ministri, e più carabinieri! L'intimazione si è poi rivelata superflua, poichè la notizia della riduzione dei quadri dell'Arma benemerita è stata nettamente smentita da chi di dovere, ed il giornale è quindi ritornato alla sua tranquillità.

Tranquilla, invece, non appare la pubblica opinione. Vi sono taluni che la campagna condotta contro i viaggi all'estero dei componenti del Governo non è rimasta senza effetto. La gente dice, nei mercati e sui tram, che i ministri sono pagati e mantenuti per fare il loro dovere di governanti fra le mura del loro ufficio e non per volare sopra i mari e i continenti del nostro globo. La gente pensa ai viaggi come a svaghi e a diporti, e non sembra disposta a perdonare quelli che crede che siano solo crociere divertenti.

La gente ha in genere già una profonda diffidenza per lo speciale tipo di lavoro cui adempiono gli uomini politici, sicchè poi quando vede che il lavoro è interrotto per un viaggio, si fa sarcastica e feroce: «Poveracci! Ma guarda! Eh, si capisce: già lavorano tanto che un poco di riposo bisogna pure che se lo prendano. E poi, scusi, paghiamo».

Sono, diciamo subito, giudizi e affermazioni che non ci sembrano giustificati. E' nostra convinzione che in tempi come questi i viaggi dei ministri oltre i confini dello Stato ed oltre i margini dei continenti siano opportuni non soltanto, ma strettamente necessari. Anzi ogni ministro di nuova nomina si dovrebbe consegnare, all'atto stesso del giuramento che egli presta, un libretto di viaggio, i cui fogli il ministro dovrebbe riempire e far vidimare dalle autorità straniere in occasione e a prova delle visite all'estero che avrà compiuto. Pensiamo, insomma, ad una specie di passaporto obbligatorio che ogni nuovo ministro riceverebbe insieme al simbolico portafoglio che è la insegna del dicastero attribuitogli. Che sian larghe le vie di tutto il mondo per i nostri ministri: vadano e vedano.

Andando e vedendo per il mondo si trovano difatti più cose da imparare di quante si creda, anche fra il cielo e la terra — diceva Amleto — ed esistono di più di quante immaginiamo. Non diciamo con questo che i nostri ministri ne sappiano poche, *uti singuli*: diciamo che proprio in quanto ministri debbono acquistare una più larga conoscenza di ciò che accade oltre la cerchia del loro collegio elettorale, della loro regione e del nostro Paese preso assieme. Ma c'è del resto un difetto nella nostra classe politica, e un poco in tutta la nostra recente tradizione nazionale, esso ben può chiamarsi provincialismo e ristrettezza di visuale. L'aver troppo guardato dentro i confini della nostra aiuola, praticamente ignorando i più vasti spazi internazionali, è stato spesso causa di gravi deformazioni e di calcoli errati. E' comune opinione, tanto per dare un esempio, che sarebbe bastato che Mussolini avesse visto quell'enorme arsenale delle democrazie che erano già allora gli Stati Uniti d'America per trattenerai dall'entrare in guerra.

Un ministro che viaggia non stipula necessariamente trattati, nè firma accordi o conclude affari: ma incomincia a vedere le cose del mondo — e dell'Italia stessa — sotto una nuova luce che è certamente più giusta perchè lo aiuta a concepire un senso esatto delle proporzioni. Un mondo come il nostro, dove tutti i Paesi sono strettamente interdipendenti sia dal punto di vista politico sia da quello economico, non può prescindere dai ministri viaggiatori. Se tutti gli uomini d'affari, se tutti i grandi dirigenti d'azienda, se tutti i più importanti operatori economici sono in continuo trasferimento tra le diverse capitali, non si capisce come a questa sorte pellegrina potrebbero sottrarsi i responsabili della politica.

Quanto alle spese che questi viaggi comportano, bisognerà che incominciamo a considerarle come spese che non sono, secondo il vecchio gergo socialista, improduttive. Assumiamone l'onere come se si trattasse di quelle borse di viaggio di studio che si riservano ai giovani più meritevoli; anche i nostri ministri ne caveranno profitto, a beneficio della comunità. Senza rimpianti avari diamo quindi il benvenuto ai ministri che tornano, e auguriamo buon viaggio a tutti quelli che ancora partiranno.

Vittorio Gorresio

"Il flauto magico,, di Mozart diretto da Von Karajan alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 dicembre.

Quand'era direttore, anzi governatore, della Scala, Toscanini presentò, rarissimo evento in Italia, *Il flauto magico*. Poca gente, successo tiepido. E un giornalista domandò se una tale scelta era opportuna. Rispose con un detto veramente memorabile: — Ripresenterò *Il flauto magico* finchè la gente l'intenda e lo applauda.

Onorevole proponimento, encomiabile ostinatezza, che si attuò, se ben ricordo, quanto un teatro italiano consentiva, ma non fu vittoria duratura. Toscanini giù poi nell'accettare l'invito a Salisburgo, ed a nostra volta giolimmo nell'ascoltare, da lui concertata, la più mozartiana fra le interpretazioni di quell'opera. Malgrado le favorevoli condizioni artistiche e pratiche del *festival*, la riuscita non venne facile. Nè fu mai eccezionale. Quante volte si rappresentò, a Salisburgo e altrove, *Il flauto magico* impose alle menti più autorevoli e studiose talune preoccupazioni per il felice organamento ed il risultato dello spettacolo.

E' infatti un'opera, che per la natura e la bellezza attende una coordinazione singolarmente armoninsa e distinta dei mezzi rappresentativi. Oltre l'interpretazione del melodramma, l'incenatura è assai problematica, volendo riflettere nella realtà le allusioni, i simboli, del soggetto. La esposizione nel Museo mozartiano dei bozzetti cronologicamente ordinati documenta le oscillazioni del gusto e con i tentativi più storicistici il travaglio e la spensieratezza degli scenografi.

Sembrerebbe giusta la risoluzione di restaurare la messinscena, quale Mozart la vide ed approvò. Senonchè alcune considerazioni culturali e contingenti rendono dubbiosi, stavolta. I riti massonici, i culti e le magie orientali, gli ideali illuministici, eccetera, che il libretto implica, non ebbero echi reali nella sostanza lirica della musica, ma soltanto qualche accenno oggettivato, per esempio i tre accordi orchestrali. Mozart, massone, e cattolico, sapeva molto delle idee e delle convinzioni intellettuali diffuse nel suo tempo; artista, le lasciò nel fondo della coscienza, e creò i suoi personaggi, non a dimostrazione di credenze e di moralità, ma come entità diverse. Solamente sul palcoscenico diventavano evidenti i richiami ai presupposti. E tanto evidenti al pubblico contemporaneo, che dalla letteratura apicola e perfino dalle commedie apprendeva favole e misteri, e se ne incuriosiva e divertiva, quanto oscuri ai giorni nostri.

Dalla mancanza di corrispondenza fra l'invenzione di Mozart e gli assunti del soggetto deriva appunto il problema scenografico dello *Zauberflöte*. Disponendo la regia, qui alla Scala, il maestro Von Karajan ha in massima sertato le linee tradizionali dell'apparato, che oggi non dicono nulla all'ignaro spettatore, gli obelischi, i soli, i palmizi, le architetture dei templi esotici, ed in parte ha introdotto elementi moderni, attutito i contrasti del Bene e del Male, disposte come in una profonda galleria le fulgide stelle attorno all'alta Regina della Notte, lasciati in vaga penombra pareti e cielo. E' questa una delle soluzioni ammissibili. Occorreva però restringere il fronte e la capacità del palcoscenico, troppo vasto per le minori azioni.

Da parte i quesiti figurativi, quanta meraviglia questa concezione di Mozart, e quante novità reca! Tamino, non più settecentesco, ma febbrile, concitato, anelante. Bisogna rimontare all'Admeto gluckiano per imbattersi in un tenore parimenti drammatico. La vocalità della soprano, Pamina, riadduce il ricordo della lideristica di Mozart, di quella più agitata e nostalgica. I sacerdoti di Gluck e quelli delle precedenti opere di Mozart erano soltanto sacerdoti. Qui Sarastro e i seguaci son sacerdoti e uomini, cordiali, espansivi. In quale opera contemporanea trovate due gruppi di figure laterali, distinte, eleganti, quanto le Dame della Regina, i fanciulli di Sarastro? In Papageno l'inverosimile ed il verisimile appaiono miracolosi. Chi è esattamente? L'uomo di Rousseau? Il folle senza redenzione? Da un lato la nobile Regina della Notte, dall'altro Monostato, macchietta farsesca.

Una fiaba ammirevole, che svanisce, e lascia non convincimenti, ma uno stato di grazia.

La concertazione del maestro Von Karajan, improntata dalla sua competenza, ed eccellente nell'*ouverture* (perfetta la flebilità dei legni e la cupezza degli ottoni), è parsa alquanto castigata in ispecie negli episodi orchestrali brillanti e mossi. Nei dialoghi dei cantanti erano portroppo sensibili le inflessioni straniere e quelle regionali nostrane. Le signore Schwarzkopf e Koeth gli il basso Zaccaria primeggiavano per la vocalità adeguata al personaggio, le altre parti erano tutte lodevoli.

a. d. c.

La cronaca del successo

Milano, 10 dicembre.

Il flauto magico, secondo spettacolo alla Scala, ha avuto cordiale successo. Per l'allestimento scenico, il maestro Von Karajan si giovò della collaborazione di N. Benois, e per i bozzetti e i figurini di E. Preetorius. Con la Schwarzkopf, con la Koeth e con lo Zaccaria, parteciparono alla rappresentazione il tenore N. Gedda nella parte di Tamino, il baritono G. Taddei in quella di Papageno, A. Pirino in quella di Monostato. Applausi calorosi, chiamate alla fine degli atti, Karajan molto festeggiato.

Un albero di Natale per Soraya in aereo da Bonn a Teheran

Bonn, 10 dicembre.

Un albero di Natale per l'imperatrice di Persia, Soraya Esfandiari, è stato spedito oggi per aereo da Francoforte a Teheran. L'abete è stato scelto dal sindaco di Lahr in una foresta prossima a Baden Baden, in omaggio al desiderio espresso dall'imperatrice di avere per le prossime feste un albero della Foresta Nera.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la fulminea vittoria su Olson per k. o. alla 2ª ripresa

Robinson combatte per pagare un debito di 50 milioni al fisco

Il negro ha ormai 35 anni e sembrava un atleta finito - Caso unico nella storia del pugilato: per la terza volta campione mondiale dei pesi medi - Il suo "ritorno,, ha commosso gli americani

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 10 dicembre.

Il «fenomeno negro» Ray «Sugar» Robinson, a 35 anni ha conquistato la notte scorsa per la terza volta il titolo di campione del mondo dei pesi medi in meno di sei minuti di lotta. L'incontro, pro-lato sulla regolamentare distanza di 15 riprese, è terminato dopo 2' 51" dall'inizio del secondo round perché il detentore Bobo Olson, colpito da un gancio sinistro al corpo doppiato da un destro alla mascella, è crollato al tappeto rimanendovi oltre i 10 fatidici secondi scanditi dall'arbitro.

L'incontro è tutto lì. Quello che non avvenuto prima, non conta. E' stato un quegli attimi elettrizzanti che ci è visto quanta potenza esplosiva possegga ancora la «meravigliosa» «E il pubblico ha manifestato nella maniera più fragorosa la sua ovazione, ha portato Robinson in trionfo fino agli spogliatoi. C'era un senso di gratitudine e di commozione, nello «Stadium» la notte scorsa. Il pubblico che ha applaudito Ray Sugar nelle sue innumerevoli battaglie vittoriose ha dato via libera al suo entusiasmo quando lo statunitense, volitivo campione negro ha ottenuto, con la sua folgorante vittoria, il titolo mondiale della categoria. Per la terza volta. All'età in cui qualunque pugile è già entrato normalmente da parecchi anni nell'ombra, egli invece risorge.

Non può non commuovere un vero sportivo un atleta che ha in sé tanta vitalità, tanto ardore combattivo, tanta tenace volontà da riuscire in un'impresa finora da nessuno realizzata: quella di conquistare per tre volte la stessa titolo. Lo stesso Robinson ha raggiunto gli spogliatoi in lacrime per la gioia. E ha raccontato ai giornalisti, non appena ha potuto sciogliere il nodo alla gola, le ansie trascorse, i momenti di sconforto, e infine la irriducibile decisione di portare a compimento l'impresa che costituisce lo scopo precipuo della sua vita.

Giustamente Ray «Sugar» Robinson è considerato una delle maggiori figure dell'intera storia pugilistica. Per sei anni campione del mondo dei welterweight, conquistò il 14 febbraio 1951 il titolo dei medi, battendo prima del limite Jake La Motta. Perse il titolo lo stesso anno a Londra (10 luglio) contro Turpin, ma lo riconquistò contro la stesso avversario 64 giorni dopo «distruggendolo» (è, purtroppo, il termine esatto) alla decima ripresa. Turpin non fu più un grande campione da quel giorno. A tre anni di distanza, dopo la parentesi dedicata alla vita dei night-clubs, è ancora Robinson il campione. E per la terza volta Olson viene battuto da Robinson, anzi questa volta addirittura annullato. Un record impareggiabile illumina la sua carriera, determina la sua posizione di fuoriclasse: 14½ combattimenti disputati, 127 vittorie, 89 prima del limite; 4 incontri persi, 2 pareggiati, un no-decision. Al confronto di un curriculum così eloquente, sbiadiscono quelli delle maggiori glorie del ring.

Dall'incontro al vincitore è spettata una «borsa» complessiva di 45.513 dollari. Ma la metà è stata sequestrata dalle autorità federali, alle quali «Sugar» deve 81.000 dollari (oltre 50 milioni di lire) per tasse arretrate, e l'altra metà spetta al suo manager Gainsford ed al numeroso «seguito» di allenatori e «pensionanti» che vivono adagiati nella sua ombra. Purtroppo è questo il difetto di Ray. Indubbiamente la sua vita non è stata improntata a prudenza e parsimonia. I celebri Dempsey e Tunney — per tacere di altri — sono ora miliardari che vivono una vita serena e sicura. Robinson no. Egli ha accumulato ben 50 milioni di debiti arretrati, col fisco. Evidentemente le varie centinaia di milioni da lui guadagnati nella sua carriera di pugilatore sono sfumati, in gran parte «rosicchiati» dalla sua numerosa corte, che lo seguì nelle lunghe e lontane trasferte in America ed in Europa.

Ma gli sportivi americani gli perdonano la sua imprevidenza, la sua eccessiva generosità, e vogliono ricordare solo le opere buone da lui compiute: i combattimenti sostenuti per un simbolico dollaro devolvendo l'intera borsa a favore del «Fondo per il cancro» e le indimenticabili battaglie del ring in cui ha sempre saputo far brillare il genio innato della boxe, che ha avuto in lui uno dei maggiori interpreti, nei quali difficile sarebbe dire se prevalgano le qualità istintive, l'eccezionale esuberanza fisica o l'estro e l'intelligenza tattica.

l. g.

Il momento decisivo: Bob Olson crolla a terra schiantato dai colpi di Robinson (Telef.)

GIORNATE AGITATE AL CONGRESSO DI NAPOLI

Scissione nel ciclismo

I rodoniani impugnano la validità dell'assemblea e chiedono l'intervento del Coni La mancanza del numero legale impedisce ai delegati di votare le progettate riforme

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 10 dicembre.

Triste epilogo del congresso dell'UVI. La scissione tra i dirigenti del ciclismo italiano è ormai in atto, tant'è vero che oggi la cronaca si divide in due: da una parte i lavori del congresso dei farininani nella sala del Maschio Angioino, dall'altra i ... i dei rodoniani che, usciti ieri dall'aula, più non si hanno fatto ritorno, concertando i loro piani d'attacco in un albergo che dal Maschio dista si e no cento metri.

Il racconto del congresso — sarà bene incominciare, non fosse'altro che per motivi d'ordine, dal governativi — è scialbo: uno svalgimento tranquillo, fin troppo tranquillo, poichè mancava la voce dell'opposizione, e nessuna conclusione pratica dal momento che non si raggiungeva in sala il numero legale indispensabile per mutare le norme statutarie. Lunghe ore grigie, qua e là il guizzo d'un intervento azzeccato che diceva qualcosa di nuovo o di strano. Ecco Bertl che «rivela» come Rodoni sia stato presidente dell'U.V.I. senza esserne socio (ma Rodoni stesso più tardi smentirà producendo le tessere regolamentari); ecco, in un coro di lodi alla memoria di Farina, la voce del signor Pertoni levarsi a chiedere se la notizia che circola per dire che l'U.V.I. avrebbe sborsato cinque milioni di franchi al signor Jolnard affinchè i campionati del mondo del 1955 avvenissero in Italia sia vera oppure no, e perchè (caso affermativo) la faccenda non figuri in bilancio. Farina se la toglie con eleganza: «Mi sia permesso di non rispondere alla domanda. Quanto lei ha richiesto non riceve avvenimenti che riguardino l'attuale gestione».

Al pomeriggio. L'avv. Brancini prende la parola su quanto è stato fatto per la soluzione d'uno dei problemi più urgenti, la divisione netta cioè tra dilettantismo e professionismo. Si cerca la scappatoia per non far morire il congresso, perchè si riesca a combinare qualcosa anche se non c'è il numero legale. Ogni tentativo fa una brutta fine. Quei famosi «due terzi» delle forze mancano, è inutile battere la testa contro il muro.

E non basta, poichè i rodoniani hanno fatto partire a tarda sera un loro rappresentante, i rag. Geminiani di Ferrara, che presenterà domani a Roma all'avv. Onesti un ordine del giorno piuttosto lungo che suona esattamente così:

«I rappresentanti di Società per 1107 voti, costretti ad abbandonare l'assemblea nazionale dell'U.V.I. riunitasi a Napoli:

«premesso: *a*) che la Commissione verifica dei poteri, composta con criteri di parte, non ha ritenuto valide le deleghe delle Società colpite dal noto comunicato dell'U.V.I. del 9 ottobre 1955; *b*) che invano, a norma dell'art. 31 del regolamento organico, è stato tentato di integrare la legale e costituzionale composizione dell'assemblea con l'intervento di tutte le Società che hanno diritto al voto a norma dell'art. 10 dello statuto, in quanto a nulla sono valse le specifiche contestazioni sollevate in apertura dei lavori sia sull'operato del Consiglio Direttivo che su quello della Commissione verificheri, la quale tra l'altro s'è limitata a presentare la lista in forma numerica senza una specifica motivazione dei provvedimenti adottati; *c*) che pertanto l'assemblea risulta falsata nella sua legale composizione e non può essere ritenuta dal voto ottenuto a stretta maggioranza, il quale ad ogni modo indica sfiducia all'operato del C. D.; *d*) che inoltre parimenti la stessa Commissione verificheri ha sottratto dal diritto del voto n. 47 delegati per 79 voti, senza specificare i motivi che hanno determinato tale decisione allo scopo di evitare la possibilità di discuterli in sede competente; *e*) che tutto ciò è stato preordinatamente ed artatamente operato ai fini di precostituire una maggioranza favorevole all'attuale Consiglio Direttivo in carica, determinando pertanto una falsa composizione dell'assemblea in aperta violazione alle norme dello statuto e del regolamento;

«ritenuto: *a*) che il risultato della votazione sull'ordine del giorno presentato in apertura dell'assemblea non vale a sanare la illegalità in cui si è posto il Consiglio Direttivo dell'U.V.I. adottando un provvedimento contrario allo statuto e preordinato ai fini di impedire alla minoranza di diventare democraticamente maggioranza; *b*) che durante i sette mesi di amministrazione si sono verificati fatti gravissimi che minacciano alle fondamenta la vita dell'U.V.I.; *c*) che l'attuale Consiglio Direttivo, col suo comportamento unilaterale, ha costretto tre consiglieri nazionali a rassegnare le dimissioni; *d*) che in seguito al comportamento e all'attività del Consiglio Direttivo sono caduti in crisi alcuni Comitati regionali; *e*) che nel breve periodo di amministrazione che ha dal marzo al novembre del 1955 si è venuta a creare una gravissima situazione finanziaria, la quale è indubbiamente pregiudizievole per la vita dell'U.V.I. e che proiettandosi nel futuro farà sentire il suo peso nei confronti di tutte le Società;

«ciò premesso e ritenuto affermano: 1) che nelle loro file militano unicamente sportivi coscienti e appassionati di ogni parte d'Italia, con l'adesione di ben dieci regioni con maggioranza assoluta, i quali tutti hanno come unica aspirazione il bene e l'interesse dello sport al di sopra di qualsiasi interesse personale; 2) che non possono pertanto tollerare il grave disagio e la inconcepibile situazione creatasi in virtù di quanto innanzi rilevato;

«conseguentemente deliberano: *a*) di mantenere l'atteggiamento consapevole e cosciente adottato dopo l'esito della votazione; *b*) di impugnare la validità dell'assemblea in quanto falsata nella sua composizione; *c*) di invocare infine da parte degli organi superiori un energico tempestivo ed efficace intervento onde evitare che la gravissima frattura venutasi a creare abbia più gravi conseguenze determinando pericoli per la vita stessa dell'U.V.I.».

Situazione grave e pesante: come andrà a finire è difficile indovinare. I rodoniani mirano evidentemente a un intervento del C.O.N.I., alla nomina di un commissario straordinario; i farininani, che forse non si aspettavano una così massiccia offensiva, restano sulle loro posizioni affermando di essere nella più rigida legalità. Dal Congresso di Napoli doveva venire la pace, a Napoli invece è scoppiata la guerra. Peccato per il ciclismo.

Gigi Boccacini

Farina a Indianapolis Fangio alla Ferrari

Modena, 10 dicembre.

Due notizie che non mancheranno certo di suscitare enorme interesse nel mondo dell'automobilismo sportivo, si sono diffuse ieri a Modena. Si tratta della partecipazione di Nino Farina alla prossima «500 miglia» di Indianapolis, e del passaggio del campione del mondo Manuel Fangio alla scuderia Ferrari.

La prima notizia riguarda l'asso torinese del volante, Farina, che gareggerebbe il 30 maggio 1956 nella più famosa corsa del mondo su pista chiusa, per una Casa americana. La macchina, appositamente preparata, avrebbe un telaio Curtiss-Kraf ed il motore Ferrari.

Il passaggio di Manuel Fangio alla scuderia modenese è invece avvenuto ieri pomeriggio ufficiosamente, mentre la comunicazione «ufficiale» è stata data solo in serata.

Il match Milan-Juventus sarà giocato il 26 dicembre

Milano, 10 dicembre.

(*l. c.*) Su richiesta delle Società interessate, il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato i seguenti anticipi e posticipi delle partite in calendario per il prossimo turno di campionato (domenica 25 dicembre): 24 dicembre, Serie A: Lazio-Novara; Serie B: Marzotto-Alessandria; Serie C: Piombino-Colleferro — 26 dicembre, Serie A: Atalanta-Sampdoria; Pro Patria-Lanerossi; Milan-Juventus; Spal-Napoli; Serie B: Verona-Brescia; Modena-Parma; Legnano-Bari.

La riunione pugilistica

Si è svolta ieri sera alla palestra Magenta una riunione dilettantistica di pugilato. Ecco i risultati dei confronti: welters leggeri: Mambrini b. Corino ai punti; gallo: Manfrini b. Cecchin ai punti; welters: Rivetti b. Raviola per abbandono al 2° round; piuma: Vaccio e Nazzaro, incontro pari; medi: Moriggi b. Vassago ai punti; leggeri: Galli b. Batti ai punti; welters pesanti: Oggero b. Comerio ai punti; leggeri: Baretti b. Ferrero ai punti.

L'ODIERNO INCONTRO DI RICUPERO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Boniperti Viola e Corradi nella Juventus contro il Padova

Il gioco oggi la partita che la pioggia ha impedito di disputare giovedì scorso: una strana nebbia che cominciava proprio dallo stadio per calendersi verso la periferia della città, restando invece sotto il sole in verso il centro. Per la Juventus è stato certamente un bene che la partita non si sia svolta. Oggi essa potrà allineare Boniperti che giovedì scorso invece sarebbe stato assente e la presenza del capitano si farà certamente sentire. Per Boniperti questa partita ha anche valore di collaudo in quanto i tecnici della nazionale attendono la prova del juventino per avere notizie sicure sulle sue condizioni fisiche. Di Boniperti hanno bisogno sia la Juventus che la nazionale, egli è attualmente un atleta preziosoché insostituibile, cosicchè l'augurio che il suo malanno sia cessato non è solamente dei tifosi bianconeri.

Un altro ritorno si verificherà oggi nella squadra: quello di Corradi, il quale è perfettamente guarito e può riprendere il suo posto cedendo a Turchi di spostarsi al suo normale ruolo di mediano. Di conseguenza, Emoli passa all'attacco ove scompare il giovane Bartolini. Quindi, squadra più assestata, tutti gli uomini nel loro ruolo naturale. A guardia della rete ci sarà Viola che avrebbe dovuto giocare già giovedì scorso e che porta un contributo di sicurezza nella difesa.

La Juventus ringiovanita ha cominciato a fare la sua strada. Salirà ancora perchè i nuovi innesti stanno rivelandosi di sangue buono e vedrete che la troveremo fra non molto nella zona alta del girone ove generalmente si respira aria di scudetto; il che non vuol dire che la Juventus attuale sia già degna per un traguardo tanto ambito o che vi possa in seguito aspirare. Comunque il passo che oggi si appresta a compiere non è facile. Il Padova ha ottenuto, proprio domenica scorsa, la prima vittoria fuori casa, e l'ha ottenuta contro un avversario che in linea tecnica gli era incontestabilmente superiore: l'undici della Sampdoria. E' una squadra che adotta la tattica difensiva per manovrare sul contropiede: pericolosa quindi per la sorpresa che può provocare. Ecco perchè la formazione juventina d'oggi rassicura meglio di quella che scendeva in campo giovedì scorso. E' certo che avremo una partita movimentata e non priva di emozioni.

Ecco le' formazioni:

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Emoli, Praest.

PADOVA: Boloznesi; Blason, Zorzini; Scagnellato, Azzani, Mori; Agnoletto, Pison, Parodi, Chiumento, Bonistalli.

I possessori dei biglietti di giovedì scorso possono presentarsi agli sportelli dello stadio per ottenerne in cambio uno corrispondente, valevole per la partita d'oggi.

Cenisia - Fossanese sul campo di via Frejus

Il Cenisia ospita la Fossanese oggi alle 14,30 sul campo di via Frejus. La squadra di Depetrini è attualmente al quarto posto in classifica e spera in una battuta d'arresto delle compagini che la precedono per compiere un ulteriore passo in avanti. La formazione, che ha vinto le ultime partite, tra cui quella di domenica scorsa a Casale, viene logicamente confermata in blocco.

Decisioni del Consiglio federale

La tournée degli azzurri nell'America del Sud

Firenze, 10 dicembre.

E' riunito stamane a Firenze in una sala del Grand Hôtel il Consiglio federale della F.I.G.C., presieduto dall'ing. Barassi il quale ha annunciato che la Federazione ha accettato l'invito dell'Uruguay a disputare un incontro durante la tournée che la nazionale italiana compirà in America alla fine del campionato. Il calendario di questa tournée sarà perciò il seguente: 24 giugno incontro con l'Argentina, e in date ancora da fissare ma che si presumono per il 1° e il 4 luglio, incontri con l'Uruguay e con il Brasile. La federazione uruguayana dal canto suo ha accettato di disputare in Italia l'incontro di ritorno nel dicembre '56.

Dopo una relazione del marchese Ridolfi è stata deliberata la costituzione di un centro studi tecnici e di divulgazione il quale servirà a orientare sotto il punto di vista tecnico l'attività della Federciclo. E' stata altresì decisa l'istituzione di una decina di centri provinciali d'addestramento per ragazzi dai 10 ai 12 anni e dai 13 ai 16 anni. Tali centri che saranno sedi fra l'altro a Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Bari ecc. saranno creati a scopo di studio e funzioneranno sotto la direzione del Centro federale.

Riguardo all'attività giovanile è stato approvato il ripristino della squadra «Primavera», la cui cura tecnica sarà affidata all'allenatore della Fiorentina, Fulvio Bernardini.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI. — Oggi alle ore 15,30 e stasera alle ore 21,15 due rappresentazioni della «Madama Butterfly».

TEATRO CARIGNANO. — Oggi, domani e mercoledì ultime repliche di «Paolino ha disegnato un cavallo» di L. Storm, nella interpretazione della compagnia Adani - Cimara - Volpi - Volonghi. Giovedì una novità «Non c'è età per l'amore» di R. Ferdinand.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Domani alle 21,15 al Conservatorio il violoncellista Ottomar Borwitzky, accompagnato dal pianista Wolfgang Kaiser, eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Hindemith e Barber. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berthollet tel. 53 113*

Alfieri: ore 15,30 e 21: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. M° Riccardo Santarelli.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Comp. Adani - Cimara - Volpi - Volonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di Lesley Storm.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter scopa pan».
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Compagnia Stabile. 15,15 e 21,15 (abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. Garcia Lorca.

Galleria Fogliato, Massini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-19,30.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Franco Colella.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea: 16-21 Orch. Harry Boy's
Apollo Dance: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orc. Rosalot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Da Benedetti: danze 16,30 e 21.
Edea Danze: 16,30-21 Orc. Labardi
Fausto, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba): danze 16,30 e 21.
Hollywood: ore 16-21 Turi-Castello
La Cicala, Cavoretto. Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Rotonda: 16-21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutraria: 15,30-21 Francini-Lotti.
Mantecappacchi: ore 16-19 e 21-24.
Parigi, ore 16-21 Spinardi-Siliano.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 16 e 21.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco
Trocadero: 15,30-21 Danil's Boys.

Escargot Club (via Volta 6): ore 16-21 Compi, Kansas City seven.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-4 Orc. Allegrini. Attrac.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto** Torino-Esp.: 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di porpora» CinemaScope technicolor. Tony Curtis, C. Miller.
Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori. William Holden, Jennifer Jones
Ceres: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope tech. di Walt Disney. Kirk Douglas, James Mason.
Darsi: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope tech., Betty Hutton, Marge e Gower Champion.
Ebe: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.
Maffei: «Lady Godiva» technic., Maureen O Hara, George Nader.
Metro-Cristallo: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22. Matt. 10.30
Ropsi: «French Cancan» tech., Jean Gabin, Maria Felix.
Vittoria: «La straniera» Cinesc. colori. Greer Garson. D. Andrews.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson
Augustea: «Accadde al penitenziario», A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni
Nazionale: «Alamo» tech. Sterling Hayden, Ernest Borgnine.
Torino: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi, A. 14.

Alessandra: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., Martin, Lewis.
Ariecchino tc. Sonnemiller Eng. v. si. Secondo: «Principessa di Menzogna» CineScope, G. De Havilland
Capitol: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, Lewis
Farò: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, J. Lewis
Gianduja: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Hollywood: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Ideal: «Penitenziario, braccio femminile» nel Varietà Pinuccia Nava con Gagliardi-Verdich 16-18-21,16.
Massima: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida.
Principe: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Statuto: «Sabato tragico» techn. CineScope V. Mature, S. Mc Nally.

Adriano (Sacchi 65): «Amanti latine tecin. L. Turner, Montalban
Alcione: «Notti del Decamerone».
Riv. «Trottolino» 15.15, 18, 21,15.
Alpi: «Piccola santa» R. Borelli, Vinca Lisi, Boni, Consolini 1ª vis.
La Perla: «La valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean.
Regina: «Uomini violenti» techn. CineSc. Glenn Ford, B. Stanwyck.

Arl): «Valle dei re» technic. Robert Taylor, E. Parker, Ap. 14.
Cor: «Marcellino pan y vino».
Milano: «Pista degli elefanti» e «Orfana del ghetto», Ap. ore 10.
Olimpia: «Pucillieri Bengalas rol.
Po: «Lo sparviero» P. Fresnay.
P. Nuova: «Donna del gangster».
Romano: «Grande gioco» Lollobrigida. R. Marotta 15,15-18-21,15.
S. Pelico: «Finestra sul cortile» techn., J. Stewart, G. Kelly, 14,30.
S. Secondo: «Campo 113».

Cabote (da Verzuano 48): «Lilì» technicolor con Mel Ferrer.
Esperia: «Il principe studente» colori CineScope, Ann Blyth, Edmund Purdom, canta Mario Lanza
Gardino: «Come sposare un milionario, techn., CineSc. M. Monroe.
Italiano: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Miralori: «Uomo senza paura».
Vinaglio: «La donna del fiume» techn. Sophia Loren, R. Battaglia.

Arabia Marcellino pan y vino. 13,30
Eliseo: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns
Fréjus: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, Riv. 15,30-18,30-21,15.
Nuovo «Primula Smith» L. Howard
S. Paolo: «Rose Marie» technic. CineScope, Ann Blyth. F. Lamar

Belgio: «Più vivo che morto» tech.
Corallo: «I 7 samurai» premiato Leone d'argento Festival Venezia.
Eridano: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
La Salle: Cesare e Cleopatra, tech.
Orpea: «Destino sull'asfalto».
Rodium: «I gladiatori» technic. CineScope V. Mature, S. Hayward.
Rossini (c. Reg. Margh. 70, tel. 971178): «Spia del lago», A. Ladd, V. Vanetc.
Vittoria: «Fortezza dei tiranni».

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope.
Bernini «Pioggia» Hayworth, tech.
Ciburio: «Ultima Mangano tech.
Elisa: «La vedova allegra» tech., Lana Turner, F. Lamas. Ap. 14.
Excelsior: «Vera Cruz» SuperScope techn., Gary Cooper, Lancaster
Massaia: Ladro di Bagdad, techn.
Nazarena: Montagna 7 falchi, 21,30
Odeon Venalino S. «Prima dell'uragano» tech. Van Heflin, Ap. 14,30.
Star: «Torna piccina mia» Tanara Lees, Milly Vitale, M. Lane. Fuori progr. partita Ungheria-Italia.

Adua: «Valle dei Maori» colori J. Hawkins, G. Johns e Varietà.
Aurora: «Attila» technic. Sophia Loren, Anthony Quinn.
Baretti: «Storia Glenn Miller» tech. con James Stewart, June Allyson.
Boscaia: «Giocatore d'azzardo» col.
Eri-Dan: «Scaramouche» technic.
Falchera: «Duello Sierra Madre»
Fortino: «Figli del sceolo» techn. D. Martin, Rivista 15,15, 18, 21,15.
Manzoni: «Giulio Cesare».
Nord: «Marcellino pan y vino».
Palermo: «Furia indiana» CinemaScope. Victor Mature, Susan Hall.
R. Parco: «Inferno sotto zero» in tecnicolor con Alan Ladd.
Sociale: «La valle dell'Eden» Elia Kasan. Premio Cannes. CineScope.

Baretti: Giulietta e Romeo, techn.
Cabiria Terrore montagne rocciose
Colosseo: «La valle dell'Eden» CineScope technic., James Dean.
Italia: «Amanti e il mio peccato» Sernas. Gr. Rivista 15,15, 18, 21,15.
Lingotto: Cortigiana di Babilonia, techn. R. Fleming, R. Montalban.
Moderno: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nizza: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn
Piemonte: «Oasi» CineScope, tech. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
S. Carlo: «Cavalca Vaqueros techn.
Speria: «L'americano» technic. Glenn Ford, F. Lovejoy.

Alba: «Circo delle meraviglie» techn. CineScope, Pat O Brien.
Apollo: «Tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell, Roland.
Diana: «Fuoco verde» CineScope tech., S. Granger, Grace Kelly.
Ebe: «Principessa del Nilo».
Edera: «Tre ore per uccidere». Dan Andrews e Donna Reed.
Lorente: «Yankee pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming
Lutrarie: «Uomini violenti» techn. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.
Roma: «Vergine della valle» Scop
Splendor «Nagana» tech. B. Lange.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 8: S. Messa - 10,15: Per le Forze armate - 12: Orchestra Galassini - 14,15: Biglietti da visita - 14,30: Vetrina di Piedigrotta - 15: Musica operistica - 15,40: Il teatrino di «La Bruyère, radiocomposizione - 16,30: Colonna sonora - 17,30: Concerto sinfonico - 18,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Cergoli - 21,05: Il parapioggia - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 12: Orchestra Ravina - 14,30: Musica leggera - 15: Musica in famiglia - 18,30: Sentimento e fantasia - 18: Radiocchermi - 17: Musica e sport - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Strappini - 20,30: Il carnet del maggiore Dupont - 21: L'usignolo d'argento - 23: Il suo personaggio - 22,30: Sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: J. Brahms - 16,05: Storia delle sorelle Bronte - 17,30: Musica africana - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Qual è il miglior sistema elettorale? - 20,15: Concerto - 21,20: «Il Califfo di Bagdad» opera comica - 22,40: I capricci di Marianna - 23,30: Libri.

TELEVISIONE. — 16,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Italiani eroici - 18,30: Sport - 17,30: «Partire» (film) - 20,30: Cinesclezione - 21: Cassa Cugat - 21,45: Novelle celebri «L'isola degli uomini di pietra» - 22,10: Roma sconosciuta - 23,40: Sport.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione in spostamento verso sud-est interesserà ancora le regioni settentrionali e successivamente le centro-meridionali e le isole. Sulle regioni settentrionali ancora pioggia residua; più intensa sul versante adriatico e arco alpino orientale. Probabilità di schiarite su Piemonte e Liguria fino al mattino. Sulle regioni centrali e Sardegna cielo nuvoloso con pioggia sparsa; tendenza a miglioramento nel versante tirrenico; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia il tempo andrà gradualmente peggiorando, portando cielo coperto e precipitazioni. Nevicate al di sopra dei 2500 metri. Temperatura in lieve diminuzione su regioni centro-settentrionali; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−4,2	−0,9	Perugia	0,9	8,2
Trento	−4,3	−1	Pescara	4	13,2
Trieste	7	8,9	L'Aquila	3,1	6,2
Venezia	3	5,5	Roma	5,8	12,7
Milano	4	5,5	Bari	7	15,8
Torino	1,8	4,3	Napoli	7,2	14,3
Genova	7,3	13,3	Reggio C.	8,2	17,2
Bologna	1	10,4	Palermo	9,8	16
Firenze	1,6	7,4	Palermo	9,5	16,7
Pisa	3	12	Catania	2,1	17
Ancona	6	13	Cagliari	10	17

NOTE DI AGRICOLTURA

Il prezzo dell'olio d'oliva

I prezzi di 800-900 lire il chilo raggiunti dall'olio d'oliva alla minuta vendita, se destano una certa apprensione nel consumatore, non possono lasciare indifferenti le categorie agricole, le quali riscontrano che questo effervescente e rapido aumento è inadeguato ai prezzi alla produzione e non risponde alla possibilità che ha il mercato di poter fornire al consumatore gli olii alimentari necessari in relazione al programma già predisposto dai competenti organi governativi. Non è quindi giustificato l'allarmismo dei giorni scorsi e la contingua ascesa dei prezzi, perchè non vi sono difficoltà di rifornimento e sul mercato internazionale vi è una larga disponibilità di olii di semi coi quali quest'anno si dovrà sostituire la parte l'olio di oliva.

Per stabilizzare il mercato in una posizione di equilibrio il governo sta intervenendo con lo sblocco e la cessione di un primo contingente di 100.000 quintali di olio d'oliva di proprietà dello Stato, con l'allargamento dei rapporti di abbinamento per l'acquisto di olii esteri, col pronto rilascio dell'acquisto di olii degli Stati Uniti d'America sul programma di aiuti prestabiliti e colla libera importazione di olii di oliva dalla Libia. Si ritiene che nello stesso tempo tre mesi arriveranno sul mercato circa 500.000 q.li di olii, cioè un terzo del quantitativo occorrente per la copertura del nostro fabbisogno, oltre quello dell'attuale annata.

E' bene che il consumatore sappia che quest'anno si è avuta una contrazione nella produzione di circa il 50 per cento; si prevedono 1.500.000 di quintali contro i 2.850.000 dello scorso anno ed i 3.460.000 del 1953-54. I prezzi all'ingrosso dell'olio sopraffino in questi ultimi otto anni sono oscillati dalle 400 alle 700 lire il chilo. Oltre ad essere un'annata come si suol dire di «scarica», la maggior distruzione del prodotto si è avuta in seguito agli attacchi di un piccolo ed insidioso insetto denominato «mosca olearia», la quale ha recato un danno di oltre 40 miliardi di lire. Inoltre la qualità dell'olio, per il 75 % è acidente, ricco di acidità e dovrà essere sottoposto alla raffinazione: solo il 25 % circa è da ritenersi olio commestibile e di qualità poco pregiata.

Da questo stato di cose ne scapita il produttore perchè il lieve aumento del prezzo all'origine non compensa la minor quantità e la peggiore qualità; ne risente pure il consumatore, specie quello meno abbiente perchè vede aumentare una voce del suo bilancio familiare.

Infine, siccome sarà posto in commercio olio d'oliva di pregio ed altro di qualità corrente, nonchè olii di semi di varia natura e provenienza, il produttore ed in modo particolare il consumatore dovrà essere tutelato affinchè non vengano a verificarsi frodi con mescolanze eterogenee di prodotti aventi sensibili differenze di prezzo e diverse caratteristiche fisico-chimiche. Il servizio repressione frodi, potenziato nel luglio dello scorso anno, dovrà intensificare la sorveglianza affinchè vengano posti al consumo i vari tipi di olio d'oliva e di semi secondo gli «standards» di legge, di modo che il consumatore, a suo giudizio, abbia la possibilità di praticare la miscela che riterrà più conveniente.

Come conseguenza della situazione attuale, quest'anno si verificherà un maggior consumo di altri grassi animali — strutto e burro — ma di questi abbiamo giacenze ed una abbondante produzione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Andamento normale, prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi I qual. 290-330; manzi 300-350; vitelloni del peso sup. a 280 chili (a Fossano) 370-440; (a Chivasso) 280-330; vitelli comuni I cat. 390-440; vitelli della coscia 460-580; vitelli sanati della coscia 780-960; vacche da macello di I cat. 190-340; vacche da produzione 110-175,000 al capo; suini grassi 340-370.

Cereali — Frumento poco richiesto, qualità buono-mercantile 7650-8900 il q.le. Risone, mercato pesante, varietà comuni 5400-5700; Maratelli 5700-6000; R. M. 6300-6600; Arborio 6700-7100. Granoturco nazionale 5300-5500; Ibrido americano 4500-4650.

Foraggi e paglie — Prezzi invariati nei confronti della scorsa settimana.

Vini — Correnti di scambio limitate, più attive il settore dei vini da pasto. A Casale Monferrato: vino rosso da pasto 9-10 gr. (nuova produzione) 5570-6000; 10-11 gr. (vecchia produzione) 5850-6450; Barbera extra 11-12 gr. 9150-9650; Freisa dolce 8750-9

Un suggestivo articolo del famoso esploratore americano

I piani dell'ammiraglio Byrd per la spedizione al Polo Sud

Verranno compiuti cento voli sulle sterminate distese di ghiaccio - Sei basi per la raccolta di dati scientifici nell'Antartide - Un programma di collaborazione internazionale - Giacimenti di carbone sotto le nevi eterne?

Spedizioni scientifiche di 12 Paesi si accingono ad una sistematica esplorazione del Polo Sud e della vasta zona circostante. Comanda il gruppo statunitense il contrammiraglio Byrd, famoso per aver sorvolato per primo i due Poli. Prima di partire dalla Nuova Zelanda per l'Antartide col rompighiaccio «Glacier» egli ha scritto il seguente articolo.

Port Lyttelton, dicembre.

Mentre voi leggerete questo articolo, io sarò in viaggio verso il fondo del globo, impegnato nella mia quinta spedizione sul Continente Antartico. Non son trascorsi troppi anni da quando l'Antartico veniva considerato quale zona la cui funzione precipua era quella di fornire agli irrequieti come me istinti di esploratore. La sua cruda inospitalità, le sue gelide temperature, i suoi poderosi contrafforti, l'eterna crosta di ghiaccio e di neve profonda migliaia di piedi, le violente bufere, facevano dubitare molta gente sugli scopi pratici delle nostre esplorazioni. Eppure, un ulteriore studio della regione antartica presenta vaste e multiformi possibilità.

La nuova iniziativa scientifica degli Stati Uniti nell'Antartico avrà due scopi. In primo luogo, servirà ad attuare la fase antartica del programma americano per l'anno internazionale geofisico (1957-58), il quale è un'impresa mondiale a cui parteciperà una quarantina di nazioni. Simultaneamente, servirà agli interessi americani, portando innanzi il lavoro di esplorazione e di stesura delle mappe, iniziato dalle precedenti esplorazioni.

Nel suo piano degli «atomi per la pace», nella sua proposta di assistenza ai Paesi maggiormente poco sviluppati, nel suo annuncio sui satelliti, e in altri campi ancora, il presidente Eisenhower ha costantemente sottolineato come l'America sia disposta a condividere le sue conoscenze scientifiche e tecniche con gli altri popoli, per il bene comune dell'umanità e nell'interesse della pace. E' in questo spirito che sono stati concepiti i nostri progetti per l'Antartico, ed è nostra speranza che attraverso tali sforzi la politica del Presidente e la sua difficile ricerca della pace ricevano da parte nostra qualche piccolo contributo.

Quale nucleo essenziale del programma per l'IGY (International Geophysical Year, ossia Anno Geofisico Internazionale) gli Stati Uniti e altri undici Paesi hanno progettato operazioni nell'Antartico, dalla fine del 1956 fino al principio del 1959. Ciò farà del presente «attacco scientifico» il più organizzato e concertato che sia mai stato intrapreso sul continente del Polo Sud. I piani degli Stati Uniti (che sono stati elaborati dalla Marina, in cooperazione con l'Accademia nazionale scientifica e la Fondazione nazionale di scienze) prevedono la costituzione di sei stazioni di osservazione, delle quali cinque attorno al perimetro del Continente (Stretto di Murdo, Little America, Terra Marie Byrd, Knox Coast e Capo Adare), ed una Centrale situata proprio al Polo Sud.

La base al Polo Sud è degna di rilievo, perchè sarà questa la prima volta (dopo le spedizioni di Amundsen e Scott del 1911-'12) che l'uomo porrà piede sul Polo, e sarà questo il primo tentativo della storia di stabilire colà una stazione e mantenervela per tutta la notte polare. I due voli di avanscoperta sul Polo Sud che i miei colleghi ed io abbiamo effettuati in precedenti spedizioni avranno così aperta la via al ponte aereo di cento voli che sarà necessario per stabilire la base.

Le altre nazioni partecipanti costituiranno approssimativamente venti stazioni in vari punti del Continente, ed esse collaboreranno nelle simultanee osservazioni meteorologiche e nello studio di altri fenomeni scientifici. Nel caso delle osservazioni meteorologiche, tutte le informazioni saranno istradate ad una «centrale» situata presso la principale base americana, di modo che per la prima volta saremo in grado di coadiuvare molte meteorologiche che copriranno la maggior parte del Continente Antartico, e di collegarle con le mappe del resto del mondo.

Gli esaurienti studi scientifici includeranno anche indagini ghiaccieologiche, ionosferiche, geomagnetiche, e misure relative ai raggi cosmici, all'aurora boreale, ai fenomeni sismologici e di gravità. Le scoperte scientifiche risultanti dall'anno geofisico internazionale saranno condivise da tutte le nazioni partecipanti, rispettando così la miglior tradizione scientifica. Gli studi scientifici di natura generale, non specificamente collegati con l'IGY, avranno anch'essi una parte importante nella spedizione.

Dal 1820, quando il capitano Nat Palmer, di Stoington (Connecticut) avvistò la penisola che porta il suo nome, numerose sono state le spedizioni nell'Antartide; dopo Palmer, il primo americano fu il tenente Charles Wilkes, della Marina, che delineò le prime parti della costa antartica negli anni compresi fra il 1838 e il 1842. Poi non si fa nulla per novant'anni, sino alla nostra impresa del 1928-'30: la prima spedizione americana che abbia posto piede sulla terraferma del Continente. Le quattro spedizioni antartiche che ho avuto il privilegio di condurre da quell'anno ebbero parte essenziale nella scoperta di oltre un milione di miglia quadrate del Continente: più di quanto sia stato scoperto dalle spedizioni di altre tre nazioni, comunque combinate. Le spedizioni guidate da Lincoln Ellsworth, dal capitano Finn Ronne e dal capitano Gerald Ketchum hanno pure svolto un buon lavoro, contribuendo ad aumentare i risultati dell'esplorazione americana.

Attraverso le spedizioni progettate da noi e da altri Paesi, il grande Continente Antartico finirà per rivelare i suoi segreti. E' mia speranza e convinzione che, quando alla fine li svelerà, molti saranno i vantaggi per l'umanità. Elencherò alcuni di questi potenziali benefici, quali io li vedo.

Vi sono possibilità per il futuro dell'aviazione commerciale perchè, in molti casi, la via più breve fra due punti dell'emisfero meridionale attraverserà le regioni polari. Esenziali saranno le scoperte per il progresso della scienza meteorologica, perchè i venti e in genere le condizioni atmosferiche prodotti nelle gelide vastità dell'Antartide svolgono parte importante nella modifica delle condizioni meteorologiche delle regioni più temperate; inoltre, comprenderemo meglio i mutamenti climatici a lunga scadenza che avvengono nel mondo.

Le esplorazioni geologiche preliminari hanno rivelato depositi di carbone, e vi sono tracce di altri minerali. Questi giacimenti potranno avere importanza crescente di mano in mano che si assottiglieranno le risorse delle regioni temperate, e di mano in mano che il progressivo sviluppo dell'energia atomica renderà possibile abitare, in misura sia pur limitata, le regioni polari.

Per quanto vi sia ancora molto da apprendere sulla ionosfera (che è uno strato d'aria ionizzata, oltre la stratosfera, il quale riflette le onde radio ed altre radiazioni) si è calcolato che gli studi finora condotti in ambedue le regioni polari sono già valutabili in miliardi di dollari agli effetti del progressi nella radio. La conoscenza della parte superiore dell'atmosfera che i nostri scienziati ricaveranno dagli studi antartici darà, io credo, come risultato, vantaggi analoghi per quanto riguarda i programmi di astronautica con razzi e il lancio di satelliti nello spazio. Le possibilità militari di questi programmi hanno ricevuto molta pubblicità, ma gli aspetti scientifici di pace sono infinitamente più importanti.

Ciò significa che l'importanza dell'Antartide per i posteri è stata, alfine, ufficialmente riconosciuta.

Amm. Richard E. Byrd

Restano fedeli al P.L.I. i giovani liberali del Molise

Roma, 10 dicembre.

A proposito di voci diffuse nei giorni scorsi la gioventù liberale del Molise ha reso noto oggi che non ha aderito al partito radicale e che rimane pienamente solidale alla linea politica del P.L.I.

"LASCIA O RADDOPPIA,,

Il professore di matematica ha vinto il primo milione

Hanno avuto fortuna anche un giornalaio e un maestro

Il prof. Lando Degoli, con la consorte, mentre si prepara per affrontare la prova di «Lascia o raddoppia» (Telef.)

Milano, 10 dicembre.

Il professore di matematica di Carpi, Lando Degoli, ha vinto ieri sera alla tv un milione duecento ottantamila lire ed è stato il principale protagonista di «Lascia o raddoppia». Per due sabati consecutivi aveva già risposto alle domande sulla musica lirica dell'Ottocento, era atteso con curiosità sul palcoscenico della Fiera di Milano perchè la domanda doveva essere più difficile e perchè in due settimane è diventato un personaggio popolare.

Oltre a sapere se avrebbe vinto o no i milioni il pubblico voleva vederlo di nuovo da vicino. Il prof. Degoli sta sulla scena senza impaccio e dà spettacolo senza farsi pregare. Dietro la sua faccia tranquilla nasconde l'ansia della prova ed ogni volta fa ridere gli spettatori con qualche battuta simpatica ed ingenua. Ieri sera ha confessato di essere preoccupato perchè sapeva che gli astri gli erano contrari e una chiromante, alla quale si era rivolto, gli aveva fatto previsioni funeste.

Pur non avendo azzeccato il pronostico, i maghi sono riusciti a far perdere al professore un po' della sua vena comica ed egli si è avviato, a capo chino, verso la cabina di vetro destinata ai candidati. La domanda che gli è stata letta era: «*Quali furono i primi due interpreti dei personaggi di Figaro e di Rosina nel "Barbiere di Siviglia"?*». La risposta è venuta subito ed esatta. Sabato prossimo il vincitore tornerà a tentare la prova ed è probabile che gli spettatori perdano un personaggio ameno: il prof. Degoli comincia a diventar serio di fronte ai milioni che crescono.

Un altro concorrente ha raddoppiato ieri sera la cifra vinta sabato scorso: Gino Tomaselli, che ha risposto esattamente ad una domanda sul jazz e vince, sino ad ora, 640.000 lire. A 320 mila lire è giunto invece un giornalaio di Modena, Franco Gibellini. E' stato accolto con simpatia dal pubblico che lo ha applaudito a lungo quando ha risposto, sempre bene e senza esitazione, a otto domande sul calcio.

LE PATETICHE NOZZE A FIRENZE DEL PUGILE SORDOMUTO

Mario D'Agata ha sciolto il voto sposandosi in Santa Maria Novella

Colpito da una fucilata che aveva compromesso la sua carriera, aveva giurato di celebrare il matrimonio in quella chiesa se fosse guarito - Si è confessato con la fidanzata anch'essa sordomuta scrivendo i suoi peccati su un foglio

Mario D'Agata e Luana Bacci, con i testimoni, durante la cerimonia religiosa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 10 dicembre.

Mario D'Agata, il pugile avellino campione d'Europa, si è sposato stamattina alle 10 con la signorina Luana Bacci nella chiesa di Santa Maria Novella.

Parecchi mesi or sono sembrò, ad un tratto, che la brillante carriera di D'Agata dovesse bruscamente terminare: il pugile venne colpito da una fucilata al petto durante una lite per interessi: la sua forte fibra seppe respingere la morte, ma tutti dissero di lui: è un atleta finito, non potrà mai più risalire sul «ring». Invece D'Agata riacquistò pienamente muscoli ed energia e celebrò la sua resurrezione con una serie di folgoranti vittorie, sino a conquistare l'alloro di campione d'Europa.

Come è noto, Mario D'Agata rappresenta un fenomeno unico nella storia del pugilato: è sordomuto, e quando vince — ciò che sino ad ora gli è sempre accaduto — non ode nè le grida d'incitamento della folla nè, alla fine, gli applausi entusiastici: e non riesce nemmeno ad esprimere la sua gioia. Attorno a lui c'è soltanto il silenzio: un silenzio che fa di sfondo ad una girandola di lunci, di pugni, di visi bianchi ed attenti, al di là delle corde.

C'è un perchè del suo matrimonio in Santa Maria Novella. D'Agata s'era appena alzato da letto, dopo la tremenda avventura della fucilata, allorchè decise di venire a Firenze e portare un fascio di rose all'altare della Madonna del Rosario, che si trova appunto in Santa Maria Novella. Il pugile era pallido ed emaciato e camminava lentamente, con una gran sciarpa che gli arrivava sino alle orecchie: lo sosteneva la fidanzata, Luana Bacci, anch'essa sordomuta. I due s'inginocchiarono davanti all'immagine della Madonna e giurarono che se la ferita si fosse completamente rimarginata e non avesse avuto conseguenze gravi, avrebbero celebrato le nozze in quella chiesa e nel recinto di quell'altare. Il giuramento è stato mantenuto e oggi, alle 9 e tre quarti, Mario D'Agata è smontato da una lussuosa macchina fermatasi di fronte al tempio di Santa Maria Novella: lo accompagnavano i genitori, commossi e confusi, e l'arbitro di pugilato Sacchelli. La folla, che s'era radunata fitta sui gradini della chiesa, ha applaudito: e D'Agata ha risposto con un sorriso e un breve cenno della mano. Appariva straordinariamente emozionato, certo come non lo era stato mai prima dei suoi incontri più impegnativi: indossava un abito da cerimonia di eccellente fattura, giacca nera, pantaloni a righe, cravattino e garofano candido all'occhiello; ed era piuttosto strano vederlo vestito così, dal momento che il suo ritratto tipico, divulgato su tutti i quotidiani e i giornali a rotocalco, è quello di un giovanotto a torso nudo e in maglietta nera. D'Agata dimostrava d'essere agitato col passarsi continuamente un dito nel colletto come se temesse di restar strozzato e con l'assicurarsi ad ogni attimo che il cravattino fosse a posto.

Dalla folla avanzavano intanto Gino Bartali (il quale, pur non ignorando che D'Agata è sordo, gli parlava animatamente, rivolgendogli molte domande e proponendogli temi di cordiale polemica sportiva e matrimoniale), il «manager» Libero Cecchi, il dott. Maino in rappresentanza del presidente della Federazione pugilistica italiana, i pugili Gianelli, Loi, Mazzinghi, Radzi, i calciatori Virgili, Magnini e Gratton, il campione ciclista Sante Ranucci. Alle 10 meno 10 arrivava la sposa, in abito bianco splendidissimo. Nuovi sorrisi e nuovi applausi. Anche la sposina era visibilmente scossa e aveva il volto di fiamma. Cerimonia semplice e suggestiva, officiava il rito il parroco di Santa Maria Novella, tifoso di D'Agata. Il parroco, padre Angelico Alori, si era trattenuto ieri sera per più di un'ora con gli sposi per una specie di «prova generale» dello sposalizio, ovviamente complicato dall'infermità della coppia. La confessione infatti aveva seguito una procedura del tutto insolita: D'Agata e la fidanzata avevano scritto su due fogli i loro peccati e li avevano consegnati a padre Alori; e il reverendo li aveva restituiti ad entrambi con una formula d'assoluzione.

Quando il sacerdote ha rivolto ai due, inginocchiati, la sacramentale domanda, Mario e Luana hanno detto «sì» con un lieve movimento delle labbra e hanno abbassato il capo, in un gesto di assenso. Subito dopo si sono guardati negli occhi e la sposina si è messa a piangere, dolcemente e silenziosamente. Tutti erano commossi e Gino Bartali si soffiava il naso e stava finalmente zitto.

Dopo le nozze, il rinfresco in un grande albergo. Le quattro parole d'occasione» sono state dette con garbo dall'ing. Barassi, vice-presidente del «Coni» che ha portato a D'Agata e alla consorte il saluto degli sportivi italiani.

Domattina, in onore di D'Agata e della moglie, sarà dato un ricevimento in Comune. E con questo ricevimento termineranno le fatiche degli sposi. Mario e Luana partiranno nel pomeriggio per il viaggio di nozze. «Un viaggio breve — dice il manager. — Mario deve allenarsi molto: lo attende un duro combattimento nelle Filippine; e poi, non dimentichiamolo, ha promesso stamattina a sua moglie di diventare campione del mondo». «E sua moglie?». «La moglie gli ha risposto che campione del mondo o no, gli vorrà sempre bene lo stesso».

c. b.

PER LA TASSA DI FAMIGLIA

Brusadelli pagherà ogni anno su un imponibile di 150 milioni

Milano, 10 dicembre.

Nella lotta impegnata da alcuni anni contro il fisco, l'industriale Giulio Brusadelli ha perduto ieri un'altra battaglia. Si tratta di una vecchia pendenza passata in giudicato in seguito allo sfavorevole esito del ricorso dell'industriale alla commissione provinciale amministrativa. Il Tribunale di Milano ha ora accolto le richieste della commissione comunale per i tributi locali contro la quale il Brusadelli si era appellato ed ha fissato l'imponibile della sua tassa di famiglia in 150 milioni di lire all'anno.

La vertenza col fisco e il Comune di Milano ebbe origine nel giugno 1949, quando la Giunta municipale approvò un elenco di varianti da introdurre nei ruoli delle imposte e tasse. Al cavaliere del lavoro Giulio Brusadelli, il cui imponibile per l'imposta di famiglia era stato fissato l'anno prima in 25 milioni all'anno, venne perciò notificata una variante per cui nel 1949 il suo imponibile per la stessa imposta era stato portato a 150 milioni.

Un ricorso alla commissione comunale gli valse la riduzione a 60 milioni; ma il Comune, tramite l'Intendenza di Finanza, ricorse a sua volta alla commissione provinciale ed ottenne che l'imponibile fosse mantenuto sulla cifra di 150 milioni di lire. Non maggiore fortuna ebbe un secondo ricorso dell'industriale all commissione centrale delle Imposte Dirette.

Brusadelli allora si appellò al Tribunale Civile chiedendo che l'accertamento del 1949 fosse dichiarato nullo. La prima sezione civile presieduta dal consigliere dott. Usai ha discusso ieri la causa ricorrendo perfettamente legale l'atto del Comune di Milano e respingendo le richieste dell'industriale Giulio Brusadelli, che pertanto è stato anche condannato alle spese di giudizio fissate in 284 mila lire.

L'industriale Brusadelli dovrà ora risolvere un'altra vertenza di natura penale, essendosi opposto al pagamento di un'ammenda di 34 milioni di lire elevata contro di lui dalla Intendenza di Finanza. La pratica affidata all'esame del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bacchetta, che dovrà decidere il rinvio a giudizio chiesto dal giudice istruttore, riguarda l'accusa di contravvenzione all'art. 58-3 del Testo Unico 9-maggio 1950 della Intendenza di Finanza. Nella denuncia dei propri redditi — precisa l'atto di imputazione — l'industriale Brusadelli avrebbe omesso l'indicazione dei titoli azionari in suo possesso. L'accertamento effettuato dai funzionari della Finanza si conclude in sfavore dell'industriale al quale venne imposta l'ammenda di 34 milioni di lire, ai cui pagamento però egli, come si è detto, si oppose, chiedendo l'intervento della magistratura.

Già emigrati in Australia 137 mila connazionali

Roma, 10 dicembre.

137.000 italiani sono emigrati in Australia negli ultimi dieci anni, di fronte a 490.000 sudditi inglesi e britannici, 175 mila rifugiati politici, 73.000 olandesi, 35.000 tedeschi, 35 mila greci e 56.000 appartenenti ad altre nazionalità. Nel decennio l'Australia ha così accolto un milione di persone, e conta di raggiungere, in breve tempo, una popolazione di 20 milioni di abitanti.

Nuovo raccolto di tartufi sulle colline delle Langhe

Alba, 10 dicembre.

Quest'anno si è ripetuto nell'Albese il rarissimo fenomeno della riproduzione del tartufo nel mese di dicembre. Oggi infatti si sono visti sul mercato dei tuberi di grandezza veramente insolita, tanto da poter affermare che questo è l'inizio di una seconda stagione della «trifola». C'è però una differenza fra quelli di ottobre e questi. Mentre i primi erano bianchi, i secondi sono neri, come gli esemplari francesi di Perigord e gli italiani di altre regioni.

Mentre in ottobre il prezzo del «tuber magnatum» si aggirava sulle 30.000 lire al chilo stamane si sono mantenuti sulle 5000 lire, e ciò è dovuto alla quantità e qualità davvero inaspettata confluita sul mercato.

Un contadinello uccide il padre su ordine del tribunale di famiglia

La sentenza di morte emanata dai figli convocati dalla madre - La donna si accusa del delitto, ma non riesce a ingannare gli agenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 dicembre.

Parricida per ordine di un tribunale di famiglia presieduto dalla madre, un contadinello diciassettenne del villaggio di Ousoy, un centinaio di chilometri a sud di Parigi, è stato incarcerato a Montargis. «Prima o poi doveva finire così», dicono gli abitanti del villaggio, che a varie riprese erano stati costretti a telefonare ai gendarmi affinchè si recassero immediatamente alla cascina del Vauvelle per riportarvi un po' di calma.

Ma la calma non durava mai a lungo. Una tregua di poche ore poi l'esistenza ridiventava infernale in seno alla famiglia Vauvelle. Il padre, di 43 anni, si ubbriacava quotidianamente, e quotidianamente picchiava sua moglie, insultava i tre figli più grandi e puniva severamente gli altri quattro che avevano meno di dieci anni.

La settimana scorsa il figlio maggiore annunciò l'intenzione di ammogliarsi e il padre, inferocito, lo cacciò via di casa. Poi non dette più pace a nessuno e ogni giorno le scenate erano tremende. Due sere fa la mamma riunì i due figli maggiori e la figlia di vent'anni e mentre il Vauvelle, ubriaco come al solito, dormiva profondamente, si svolse il suo processo, che si concluse con la condanna a morte: il figlio diciassettenne la doveva eseguire, e la mamma si doveva poi accusare dell'assassinio. Presa questa decisione, ognuno andò a letto.

Il giovane che era stato designato non potè chiudere occhio per tutta la notte. All'alba di ieri vide il padre traversare il cortile e dirigersi verso la stalla. Si alzò, con calma staccò dalla parete il fucile da caccia, lo caricò e uscì per appostarsi dietro il pagliaio. Quando il padre gli passò davanti, a due metri di distanza, spingendo una carretta di concime, gli sparò due colpi quasi a bruciapelo; la vittima barcollò, lanciò una bestemmia tremenda e stramazzò al suolo.

I gendarmi, avvertiti dai vicini, erano sul posto meno di mezz'ora dopo. Li ricevette la vedova: «Sono stata io — disse. — Non potevo più sopportare le sue botte e i suoi insulti». Le chiesero di descrivere come aveva fatto e la donna si impappinò. Le misero in mano il fucile affinchè ripetesse lo stesso gesto e fu evidente che non lo sapeva nemmeno caricare. Rendendosi conto che la sua bugia non poteva essere creduta, rivelò la verità.

l. m.

Ragazzi!

In tutte le librerie vi attendono tutti i 6 volumi de

IL MIO AMICO

Enciclopedia per i Ragazzi diversa da tutte le altre

Mille e leggende degli Dei e degli Eroi, le fiabe più famose splendidamente illustrate

I grandi poemi e i grandi posti i pensatori il cristianesimo

Tutte le arti: 400 riproduzioni a colori un'immensa galleria

Le storie e la geografia in una narrazione avvincente documentata da gran numero di cartine di paesaggi e di illustrazioni del costume

Tutte le scienze la tecnica sino alla Bomba H e lo sport

Un volume-sorpresa che giocando insegna più degli altri

IL MIO AMICO Enciclopedia per i Ragazzi

GARZANTI

L'opera, in 6 volumi di grande formato, rilegata in tela e oro, magnificamente illustrata a colori e in nero, è in vendita al prezzo di L. 38.000 e può essere acquistata anche a rate mensili. Rivolgetevi alla vostra libreria o all'editore Garzanti, Via Spiga 30, Milano, che darà subito corso a qualsiasi vostra richiesta.

Periti Industriali

meccanici, elettrotecnici e radiotecnici

la Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. cerca per specifiche mansioni nei seguenti settori della propria organizzazione tecnica in Italia e all'Estero: Uffici Tecnici, Produzioni, Servizi tecnico-commerciali, settori elettromeccanico ed elettronico.

La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche la carriera scolastica, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Pregasi astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 31 dicembre 1955 e le risposte saranno inviate entro gennaio 1956. Indirizzare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

TUTTE LE VIRTU' DI UN BRANDY + una

con AVERNOS!

digerirete anche i sassi

Millefiori Cucchi

I documenti di Clara Petacci restano proprietà dello Stato

Mutate dalla Cassazione le precedenti sentenze - Il contenuto sarà reso noto fra 50 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Clara Petacci non è stata soltanto la favorita di Mussolini e tutt'al più una donnetta intrigante e pettegola tale da limitare la propria attività alla cosiddetta bassa politica o politica di palazzo. Si può ritenere invece che Clara Petacci fu anche la confidente, la consigliera, la stenografa del Duce per cui ha rivestito un incarico che non potrebbe non ritenersi "connesso con questioni di pubblico interesse". Questo significa che quanto Claretta Petacci affidò ai coniugi Carlo e Caterina Cervis nell'aprile del 1945 e quanto fu poi trovato nella villa di Gardone e precisamente: 214 lettere autografe di Mussolini scritte alla sua amante dal 10 ottobre 1935 al 18 aprile 1945, numerosissima copia di lettere che Claretta Petacci inviò al Duce dal 1933 al 1945; i diari che vanno senza soluzione di continuità dal 1933 al 1943; i dischi con i discorsi del Duce e i documentari cinematografici e fotografici dei viaggi ufficiali di Mussolini in Sicilia, a Genova, a Milano, in Grecia e in Germania, debbono considerarsi proprietà dello Stato in base alla legge sugli archivi di Stato e non possono quindi essere restituiti agli eredi di Claretta Petacci che li avevano richiesti.

Questo, in sostanza, si ha ragione di ritenere che abbiano deciso oggi le sezioni unite della Cassazione, presiedute dal Primo Presidente dott. Eula, al termine di una lunga vicenda giudiziaria protrattasi per cinque anni. Ed è una decisione che ha lo stesso valore di un colpo di scena. Infatti sia i magistrati del Tribunale che quelli della Corte d'Appello di Roma avevano concluso in maniera del tutto diversa: avevano cioè dato ragione alle tesi degli eredi di Claretta Petacci e torto allo Stato, condannato anzi a risarcire i danni arrecati per aver consentito la pubblicazione di taluni documenti trovati a villa Cervia.

Il cammino percorso dalla vicenda è stato lungo e difficile. Il dialogo fra gli eredi Petacci che chiedevano la restituzione dei documenti e l'Avvocatura dello Stato, che si opponeva, fu vivace sin dall'inizio.

Il Ministero dell'Interno sostenne: «Clara Petacci fu il consigliere politico di Mussolini ed ebbe tale influenza sull'ex-capo del governo da determinare decisioni essenziali per la Nazione. Di conseguenza gli scritti di colei che è stata la favorita di Mussolini assumono un valore politico e storico che impongono la loro conservazione nell'archivio di Stato». I parenti di Clara Petacci replicarono: «Nella storia italiana e non italiana vi sono numerosi personaggi che, pur avendo assunto un ruolo di primo piano, hanno potuto disporre a piacimento dei propri carteggi».

Fu questa la tesi che prevalse in Tribunale il quale ordinò che l'atto amministrativo con il quale il Ministero dell'Interno stabilì l'acquisizione nell'archivio centrale dello Stato dei documenti di Clara Petacci era da ritenersi illegittimo.

La battaglia proseguì in Corte d'Appello: ma l'esito fu identico. «Lo Stato deve restituire i documenti — dissero i magistrati — di cui sono legittimi proprietari gli eredi di Claretta Petacci».

Ma contro questa decisione il Procuratore Generale ha ricorso alla Corte Suprema. E, come si ha ragione di ritenere, il parere dei giudici della Cassazione ha sovvertito completamente la situazione. La sentenza della Corte d'Appello è stata annullata e ritenuto legittimo il provvedimento con cui il Ministero dell'Interno aveva sequestrato le lettere e i diari trovati a Gardone.

I documenti di Claretta Petacci rimarranno così chiusi nell'archivio di Stato perchè ritenuti provenienti da persona che ebbe un incarico connesso con questioni di pubblico interesse.

Soltanto fra cinquant'anni — così impone la legge — essi potranno essere resi noti.

g. g.

Un progetto di aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, 10 dicembre.

Il Comitato interministeriale dei prezzi prenderà in esame nei prossimi giorni uno schema di decreto presidenziale per l'aumento delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori e per le merci.

Per i trasporti di merci l'aumento in progetto varia dal 5 al 20 % ed è stato predisposto in maniera da stimolare la migliore utilizzazione dei vagoni ferroviari, dai quali in questi ultimi mesi si è cominciata ad accusare scarsità.

Nel riordinamento dei prezzi è prevista anche la soppressione delle speciali misure di favore per la frutta e gli ortaggi dovendo nel prossimo anno, le ferrovie provvedere ad investimenti finanziari dell'ordine di più miliardi per adeguare alle necessità del commercio il parco di veicoli frigoriferi, refrigeranti ed isolanti per il trasporto di frutta e verdura.

Per i viaggiatori il ritocco tariffario sarà del 5 per cento sui prezzi attualmente in vigore. Vi saranno inoltre provvedimenti speciali intesi a migliorare il rendimento di alcuni servizi che oggi vengono effettuati con forte perdita. Fra questi servizi figurano in particolare i viaggi in abbonamento festivo e settimanale degli operai ed impiegati, i viaggi in abbonamento ordinario e quelli di andata e ritorno. L'aumento per il settore dei viaggiatori dovrebbe dare maggiori introiti per circa 7 miliardi.

Dopo l'esame del Comitato dei prezzi e l'approvazione del Consiglio dei ministri il decreto di aumento sarà portato alla firma del Capo dello Stato. Sulla data dell'entrata in vigore non si è ancora sicuri. Si parla con insistenza del 1° gennaio, ma non si nasconde la possibilità che il tutto sia rinviato al 3 giugno 1956, data di entrata in vigore del nuovo regime delle classi viaggiatori in Europa, o addirittura che si soprassieda ad ogni decisione.

Il Ministro dell'Industria e Commercio è infatti intervenuto presso il ministro dei Trasporti on. Angelini per chiedere che si rinvii ogni decisione in materia di aumenti di tariffe ferroviarie. L'on. Cortese è vivamente preoccupato per le conseguenze che un ritocco in aumento delle tariffe sulle Ferrovie dello Stato, specialmente per quanto riguarda il trasporto delle merci, potrebbe avere sulla situazione dei prezzi sul mercato interno. Mentre il Ministero dell'Industria sta esaminando le possibilità per favorire una stabilizzazione dei prezzi di vendita soprattutto delle merci di più vasto consumo, un aumento dei costi dei trasporti darebbe invece il via ad un nuovo e pericoloso rialzo generale dei prezzi.

Da alcuni scienziati italiani

L'esistenza degli antiprotoni confermata sperimentalmente

Roma, 10 dicembre.

Il prof. Edoardo Amaldi ha comunicato oggi alla seduta mensile dell'Accademia nazionale dei Lincei che un gruppo di studiosi italiani da lui guidato ha confermato sperimentalmente al laboratorio di fisica dell'Università di Roma la esistenza degli antiprotoni, cioè di particelle protoniche a carica negativa. Com'è noto l'annuncio della scoperta dell'antiprotone fu dato nell'ottobre scorso dagli scienziati dell'Università di Berkeley, negli Stati Uniti.

Invitava a convegno gli amici ed il suo amante li rapinava

L'arresto di una coppia ad Alessandria - Il processo in Assise

Alessandria, 10 dicembre.

La Squadra Mobile della Questura ha oggi pomeriggio arrestato la casalinga Caterina Besseghini, di 30 anni, abitante in strada Pavia, e il suo amante, il manovale Leandro Grappio, di 35 anni. I due debbono rispondere di concorso in tentata estorsione e di due rapine aggravate. Il processo si svolgerà quindi in Corte d'Assise.

La Besseghini, d'accordo con il Grappio, durante lo scorso ferragosto aveva avvicinato il manovale Santo Rosario Incaco, di 36 anni, residente ad Alessandria, e lo aveva invitato a passare due o tre giorni nel suo alloggio. L'Incao si recava a comprare dolci e frutta e si presentava in casa della donna. Sennonchè, appena passata la soglia, si sentiva mettere al collo un laccio dal Grappio, rimasto nascosto dietro all'uscio. L'amante della Besseghini con aria minacciosa stringeva il cappio fino a far mancare il respiro al malcapitato, il quale in seguito veniva invitato a consegnare il portafogli contenente 76 mila lire, a scanso di guai più gravi.

L'Incao obbediva, anche perchè il Grappio, oltre a stringergli il collo con la corda, gli aveva puntato al petto un acuminato coltello da cucina. Veniva poi sospinto fuori, dove si fermava a implorare che gli venisse restituita almeno parte della somma. Dopo qualche attimo usciva la Besseghini e consegnava al manovale 16 mila lire delle 76 mila rapinategli.

Ad eguale minaccia aveva dovuto sottostare un altro manovale, Grazco Bonassini, il quale, invitato dalla Besseghini, si era recato a un convegno nel corso del quale era intervenuto il Grappio, che lo aveva bastonato di santa ragione. Il Bonassini era riuscito a fuggire, ma aveva dovuto lasciare alla donna la sua motocicletta.

Infine la Besseghini deve rispondere di tentata estorsione ai danni del Bonassini da cui aveva cercato di farsi consegnare 10 mila lire, minacciando in caso contrario di denunciare che il manovale — ciò che non era vero — aveva tentato d'insidiare la sua figlioletta.

Il dono più piccolo è il dono più gradito!

Se volete rendere felici i vostri cari, regalate loro un orologio svizzero di qualità. Gli orologi svizzeri non hanno rivali: nello stesso istante in cui ne esaminate uno, vi rendete conto che si tratta dell'orologio più perfetto del mondo. Un orologio svizzero di qualità suscita ammirazione e dura veramente a lungo! Scegliete il modello che maggiormente si adatta allo calzature e al gusto dei vostri cari: orologi automatici, orologi a calendario, cronometri; orologi per uso quotidiano, per gli sports, da sera. Orologi per signora in oro, in acciaio, con diamanti; orologi montati su bracciali, su anelli o su spille; orologi di gran lusso, autentici gioielli di eleganza.

La responsabilità dell'orologiaio è la vostra salvaguardia

Comperate da un buon orologiaio e fidatevi della sua esperienza è della sua competenza nel campo degli orologi svizzeri di qualità.

La misura del tempo è arte svizzera

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

Dolori di stomaco?
I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. Le "Magnesie Bisurate" neutralizzano prontamente queste acidità ed alleviano i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

DUMONT
Televisori Americani
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
12, rue de Castiglione PARIS (1er arr.)
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cure estetica e dermatologica del viso.
PEZZIS
La Casa di Bellezza
"VITTORIO"
Via Garibaldi, 35
Telefono 54-295 - TORINO
in permanenza
dal 12 al 17 dicembre

TV GRUNDIG
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY
TORINO

Un memoriale dell'assassino di Pont Canavese

"Quando non avrò più soldi mi sparerò un colpo al capo,,

Le sue condizioni sono ancora gravi - Migliorano le due donne ferite - Oggi i funerali dei coniugi uccisi

Elvira Lolli (a sinistra) e la giovane Maddalena Rolando-Mariola, ferite dalle rivoltellate di Pietro Rolando-Eugio

(Dal nostro inviato speciale)

Pont Canavese, 10 dicembre.

Dal pomeriggio di oggi le condizioni di Pietro Rolando-Eugio sono andate progressivamente peggiorando. Data la gravità della ferita — la pallottola ha perforato il cervello dalla tempia destra alla sommità del cranio — vane sono risultate le cure prodigategli dai medici dell'ospedale di Cuorgnè. Nell'impossibilità di intervenire direttamente all'interno della ferita, le cure hanno dovuto essere limitate a somministrazioni di forti dosi di antibiotici, quali terramicina, micoclorina e penicillina, allo scopo di neutralizzare gli effetti del processo di necrosi determinatosi nei tessuti cerebrali lacerati dalla pallottola.

La temperatura, che ieri era di 38°,5, oggi è salita a 39°,5. Ma un più specifico sintomo di peggioramento è rappresentato dal cosiddetto «respiro di Cheynestoke», e cioè un respiro intermittente — a tratti lentissimo, quasi inesistente, poi precipitoso e ansante — segno d'un grave travaglio polmonare e d'uno stato preagonico.

A tarda sera tuttavia è stato notato un lieve miglioramento: la temperatura è rimasta quasi stazionaria, e il respiro si è fatto più regolare. Le previsioni, comunque, rimangono pessimistiche.

Ancora più chiaro risulta che nel commettere la strage egli, pur sembrando lucido, agì in uno stato di delirio provocato da intossicazione alcoolica. Alcool e pazzia sono due anelli di una stessa catena.

In una specie di memoriale scritto su una ventina di fogli di carta da lettere, egli ha annunciato il suo proposito di «fare giustizia», esponendo caoticamente i motivi dei rancori che lo tormentavano e i soprusi di cui si riteneva vittima. Se la prende con le sorelle Caterina e Rosalia, con la cognata Elvira, con la nipote Emilia, con i coniugi Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola, con la loro figlia Maddalena: con tutti coloro che caddero o che corsero il rischio di cadere sotto i suoi colpi.

A muovere questi rancori e a determinarlo alla sanguinaria esplosione di ieri mattina, è stato il denaro, anzi la fine di esso. Non è esatto che egli godesse d'una pensione di 60 mila lire il mese, per la sua attività di minatore in America. Essa gli sarebbe stata pagata fra due anni, cioè al compimento del 65° anno d'età. Nel '47, al suo rientro dall'America, Pietro Rolando-Eugio aveva portato con sè un discreto gruzzolo in dollari che, costantemente assottigliato dalle bevute e dalle giocate al Totocalcio, si è esaurito. Più d'una volta aveva detto agli amici: «Quando non avrò più quattrini mi tirerò un colpo, e sarà tutta finita». Così ha fatto, ma dopo avere ucciso due persone e averne ferito altre due.

Esse non erano le sole vittime predestinate. E' risultato che aveva deciso d'uccidere anche la sorella Caterina. Dopo aver ferito la cognata Elvira egli per una viuzza trasversale si recò a casa di Caterina. Costei dormiva, la porta era chiusa; e Pietro, dopo una breve sosta, proseguì. Giunse alla fontana; qui trovò Maddalena contro la quale sparò tre colpi. Poi si diresse alla vicina casa dei genitori di lei, i coniugi Rolando-Mariola, e li uccise. Il resto è noto.

Le due donne ferite — Silvira Lolli e Maddalena Rolando-Mariola — migliorano. I funerali dei coniugi Rolando-Mariola saranno fatti domani mattina alle 10,30; ma le salme verranno collocate nella camera mortuaria del cimitero di Pont Canavese per essere sottoposte ad autopsia.

Giuseppe Faraci

Due giovani sorelle vittime delle esalazioni di una stufa

Una è morta, l'altra è grave

Milano, 10 dicembre.

Due giovani sorelle abitanti a Rho, in via Di Porta Ronca, sono rimaste vittime del gas. Le due ragazze, Rita e Maria Carateo, di 18 e 16 anni, sono state trovate sul pavimento della loro abitazione in via Di Porta Ronca: Rita era morta, mentre Maria versa tuttora in gravissime condizioni all'ospedale dove è stata trasportata.

La scoperta è stata fatta da un cognato delle vittime, marito di una terza sorella da tempo residente a Rho, dove le ragazze, oriunde di Foggia, erano venute in periodi diversi per ragioni di lavoro. L'uomo, Damiano Gaeta, era andato questa mattina a bussare alla porta delle cognate. Non ricevendo risposta, ha incominciato a chiamarle ad alta voce, finchè, intesso un fioco lamento, sfondava la porta trovandosi davanti le due giovani in condizioni da non lasciar dubbi sulla gravità dell'accaduto. Rita Carateo era appena spirata; la sorella Maria rantolava.

L'inchiesta ha stabilito che la morte di Rita Carateo ed il grave stato della sorella Maria sono stati causati dalle esalazioni di ossido di carbonio, provenienti da una stufetta a carbone, che hanno sorpreso le due sorelle nel sonno.

Le sorelle Carateo conducevano vita ritirata: Rita era giunta a Rho circa tre anni fa, mentre Maria era arrivata dal paese natio da appena tre mesi.

Vendevano nella stazione biglietti d'ingresso scaduti

Un ferroviere guardiasala ed i gestori di un'edicola rinviati a giudizio per truffa

Asti, 10 dicembre.

Di una singolare truffa ai danni delle Ferrovie dello Stato a mezzo di biglietti d'ingresso alla nostra stazione, si è occupato il giudice istruttore del tribunale, rinviando a giudizio al termine dell'istruttoria, un guardiasala ed i gestori di un'edicola di giornali.

La polizia ferroviaria era venuta a conoscenza che non pochi viaggiatori entravano nella stazione muniti di biglietto d'ingresso con data anteriore a quella della giornata in cui venivano usufruiti. Poichè i biglietti d'ingresso alla stazione ferroviaria vengono distribuiti dall'apposita macchina che funziona mediante l'introduzione di gettoni che si acquistano all'edicola, sita all'ingresso della stazione, si provvedeva a far controllare il funzionamento della macchina stessa. La verifica trovò tutto regolare. Sorgeva quindi il dubbio sulla regolarità della vendita dei biglietti.

Vennero interrogati i giornalai Riccardo Boeris di 30 anni, la moglie Bruna Mauro di 31 anno e la madre di questa, Cristina Faggiani vedova Mauro, incaricata della vendita dei gettoni. Tutti e tre erano concordi nell'incolpare la loro bimba che aveva più volte giocato con la macchina, provocandone l'uscita dei biglietti che essi poi vendevano ai viaggiatori. Solo in un secondo tempo il Boeris confessava la verità che il guardiasala Vincenzo Maggiora, di 31 anno, confermava.

Il trucco escogitato era il seguente: il Maggiora sottraeva un certo numero di biglietti già utilizzati dai viaggiatori di quelli che doveva consegnare all'ufficio per la verifica, e li consegnava al Boeris il quale li vendeva poi ai viaggiatori. Il compenso per il ferroviere consisteva in riviste e giornali.

Uccise la giovane innamorata

La condanna a tre anni elevata a 16 in appello

Bologna, 10 dicembre.

La Corte d'assise di appello di Bologna ha pronunciato stasera la sentenza nel processo per il «delitto del ciliegio». L'ex guardia notturna milanese Marco Di Buduo, accusata di avere ucciso, l'8 giugno 1954, la ventitreenne Lina Manzoni in un campo di ciliegi presso Vignola nel Modenese, è stata condannata a 16 anni di reclusione, 3 di libertà vigilata e al pagamento dei danni.

L'omicidio, secondo l'accusa, che in questa sede ha chiesto la condanna dell'imputato a 24 anni di reclusione, sarebbe avvenuto in quanto il Di Buduo, dopo aver nascosto la propria situazione di «sposo e di padre, si era «fidanzato» con la ragazza promettendole di sposarla. Questa, però, una volta conosciuta la verità, aveva lasciato l'uomo e la stessa Milano per rifugiarsi presso una sorella a Vignola. Raggiunta, venne uccisa da un colpo di pistola.

Dal suo canto, Marco Di Buduo si è sempre protestato innocente, affermando che la ragazza si uccise dopo aver imputo la verità sul suo conto. Partendo da questo presupposto, i due difensori Santulli e Ronchi hanno stamane sostenute appunto la tesi del suicidio.

Nella sentenza, emessa alle ore 19, la Corte ha ritenuto invece l'imputato colpevole di omicidio volontario e gli ha concesso le attenuanti generiche. Alla lettura del verdetto, il Di Buduo, ha urlato: «Avete condannato a 16 anni un innocente!» e, in preda a forte agitazione, è stato portato fuori dall'aula dai carabinieri.

Nel primo giudizio in Corte di Assise, i giudici non avevano ritenuto che il Di Buduo avesse voluto uccidere e perciò lo avevano condannato soltanto a 3 anni di reclusione per omicidio colposo.

Confermata in Cassazione la pena al procuratore delle imposte di Vercelli

L'imputato era difeso dall'avv. Sotgia, tornato alla professione dopo lo scandalo

Roma, 10 dicembre.

(g. p.) La condanna per concussione, a 4 anni e 8 mesi, del dott. Giuseppe Musso, già primo procuratore delle imposte a Vercelli, è stata confermata dalla Cassazione. I giudici della Corte Suprema hanno confermato anche la condanna del suo complice, il mediatore di bestiame Stefano Cavigliolo, a 3 anni e 2 mesi.

La vicenda che si è conclusa stamane in Cassazione è che ha veduto il ritorno alla professione del prof. Giuseppe Sotgiu, il quale, dopo lo scandalo in cui fu coinvolto l'anno scorso, s'era allontanato dalla vita forense, ebbe inizio con una indagine che i carabinieri di Vercelli eseguirono sull'attività del dott. Giuseppe Musso.

I carabinieri s'erano insospettiti soprattutto del fatto che il dott. Musso si serviva dell'opera, quale informatore tributario, di un mediatore di maiali, Stefano Cavigliolo. La mattina del 9 febbraio 1954 il dott. Musso convocò nel suo ufficio il Cavigliolo e il commerciante Eusebio Pollone. La porta rimase socchiusa. Fu così che due brigadieri riuscirono a captare una conversazione durante la quale il dottor Musso avvertì Eusebio Pollone che avrebbe dovuto tassarlo per un reddito di tre milioni annui, ma che se il commerciante gli avesse versato subito 250 mila lire, egli avrebbe ridotto la tassazione a sole 100 mila lire. L'accordo tra le parti fu presto raggiunto e il commerciante si mostrò disposto a versare 200 mila lire per ottenere la riduzione delle tasse. I carabinieri a questo punto intervennero. Il dott. Musso respinse ogni accusa, ma Stefano Cavigliolo confessò che già in altre occasioni il procuratore delle imposte era riuscito ad ottenere delle somme dai contribuenti.

Per esempio — disse Cavigliolo — il dott. Musso si era fatto versare 100 mila lire da Pierino Musso e da sua moglie Stellina Corona; 40 mila lire da Francesco Piolotto e altre somme da Giuseppe Celoria, Edoardo Coppo e Carlo Banfo, dal quale il procuratore delle imposte aveva preteso mezzo milione.

Contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che aveva confermato la precedente condanna del Tribunale di Vercelli, i due imputati, assistiti dagli avvocati Giuseppe Sotgiu e Mario Cavalcanti, presentarono ricorso. Ma i giudici della Cassazione hanno accolto la tesi del Procuratore Generale.

L'armatore Bibolini ricordato con una medaglia alla vedova

Genova, 10 dicembre.

Oggi è stata consegnata a donna Amelia Bibolini la medaglia commemorativa dei cinquant'anni di attività armatoriale, offerta all'armatore Giovanni Battista Bibolini, recentemente scomparso. La medaglia era stata fatta coniare dagli amici, dall'Ansaldo e dalla Fiat.

La consegna a donna Bibolini è stata fatta dall'ingegner Lofacono della Finmeccanica, il quale ha ricordato l'opera e l'attività del compianto armatore genovese.

Erano presenti per l'Ansaldo il presidente avv. De Barbieri, l'amministratore delegato ing. Rosini e altri dirigenti; per la Fiat erano giunti da Torino il direttore della divisione mare ing. Fogagnolo, l'ing. Fassio il geom Zunino; del gruppo armatoriale Bibolini presenziava il conte Cao di San Marco e il comandante Pietro Bibolini.

rai/radiotelevisione italiana

il miglior dono
un televisore

vi porta in casa ogni sera
spettacolo
attualità
sport

ULTIME NOTIZIE

Chiuse a mezzanotte in Francia le liste dei candidati

Tra democristiani e destre solo apparentamenti locali

Si prevede che in molte provincie non scatterà il premio di maggioranza - Rinviate le elezioni in Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 dicembre.

A mezzanotte è scaduto il termine per le dichiarazioni di apparentamento. Quelli del Fronte repubblicano sono avvenuti senza difficoltà e nella massima chiarezza: in ogni circoscrizione, socialisti, radicali e Unione democratica socialista della resistenza, si sono raggruppati intorno al programma comune, che era stato concordato dagli organi nazionali dei rispettivi partiti. In alcune province si sono uniti e loro anche gli elementi progressisti del vecchio gollismo.

La loro piattaforma elettorale non permette equivoci: è un fronte di democrazia laica, con decisa orientazione sociale e tendenza ad una politica di movimento e di progresso in tutti i problemi della vita francese. A questa precisa impostazione della loro campagna, ha contribuito la decisione presa la notte scorsa dal comitato direttivo radicale che ha espulso dal partito sette ex-dirigenti, fra cui Léon Martinaud-Dèpiat (sino all'estate scorsa presidente amministrativo del partito) e Renè Mayer (presidente della CECA).

Il provvedimento ha reso ormai nettissimi i confini fra la destra e la sinistra dallo schieramento elettorale, come riconosce questa sera *Le Monde* in un commento, in cui afferma che esso ha «contribuito a chiarificare la situazione politica ed a dare un carattere appassionante alla campagna elettorale», per concludere che «forse le possibilità della prossima legislatura saranno meglio salvaguardate».

Dalla parte del blocco delle destre, invece, le difficoltà e le discordie sono andate aumentando continuamente, a causa della mancanza di una piattaforma elettorale comune fra i partiti della vecchia maggioranza governativa; pertanto ci sono stati assai meno apparentamenti fra le destre, di quanti Edgar Faure si proponesse forse di concludere. Soprattutto i d.c. si sono in gran parte ritirati da una alleanza che minacciava di essere fatale per il loro partito, la cui base è soprattutto popolare.

Di queste preoccupazioni si è fatto interprete il Comitato centrale del M.R.P., il quale ha affermato oggi che «rifiuta di ammettere la divisione della Francia in due opposti blocchi»; la conclusione è che, «tranne nelle circoscrizioni orientali della Francia, allo scadere della mezzanotte i d.c. avevano concluso soltanto pochi apparentamenti.

In conseguenza di questa situazione, si prevede generalmente che il premio maggioritario degli apparentamenti avrà scarse possibilità di funzionare (esso è basa sul principio che una lista, se ottiene il 51 % dei voti, ottiene tutti i seggi parlamentari disponibili nella circoscrizione). Pertanto, nella maggior parte delle province dovrà applicarsi la proporzionale pura; ed il risultato più probabile del colpo di forza compiuto da Faure il 2 dicembre, è che i comunisti, pure non aumentando il numero di voti ottenuti nelle elezioni del 1951, otterranno almeno una trentina di seggi in più nella nuova Assemblea. Maurice Thorez, che ha aperto oggi la campagna elettorale per il suo partito, ha prospettato questa possibilità agli elettori che affollavano il suo comizio.

Ma il problema più grave rimane quello del «voto in Algeria». Una conferenza di giuristi si è riunita oggi alla presidenza del Consiglio per esaminare la possibilità di rinviare la data delle elezioni in quei Dipartimenti, che fanno parte della Repubblica francese. E' compatibile con la Costituzione lasciare per un certo tempo una intera popolazione senza rappresentanza nel Parlamento nazionale? Il Consiglio dei Ministri, autorizzato dal parere della magistratura, ha deciso stasera di rinviare la consultazione. E' una responsabilità gravosa, e piena di incognite.

Un altro grave inconveniente di queste elezioni precipitate, riguarda i giovani che hanno compiuto 21 anno nel 1955. A mezzanotte, oltre al termine per gli apparentamenti, è scaduto anche quello per l'iscrizione sulle liste elettorali, e molte migliaia di giovani non hanno fatto a tempo a iscriversi a causa dell'enorme affollamento dei giorni scorsi nelle sedi municipali. L'appello rinnovato anche oggi dalla stampa del Fronte repubblicano, affinchè fosse prorogata di tre giorni la chiusura delle iscrizioni, non è stato accolto dal governo.

s. v.

Controversia diplomatica suscitata da Kruscev in India

Il segretario del p. c. sovietico appoggia le rivendicazioni indiane contro il Pakistan a proposito del Kachemir

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 dicembre.

Il segretario del partito comunista sovietico Kruscev, continuando insieme al Primo Ministro sovietico Bulganin la sua visita in Asia, ha scatenato oggi una nuova polemica internazionale, affermando che il Kachemir dovrebbe far parte della repubblica dell'India. Egli ha pronunciato queste parole a Srinagar, capitale del Kachemir, che fin dal 1945 — si ricorda della divisione dell'India inglese — è territorio conteso tra i due giovani Stati, l'India ed il Pakistan, e occupato in gran parte da truppe indiane, quantunque la popolazione sia in grande maggioranza musulmana.

Kruscev non ha esitato a dichiarare che la sua opinione è influenzata dal fatto che l'India persegue una politica di neutralità, mentre il Pakistan si è legato al sistema di difesa occidentale che fa perno sul Patto di Bagdad. Il Pakistan ha reagito immediatamente, affermando anzitutto che la visita di Kruscev e di Bulganin al Kachemir, su invito del governo indiano, «non è un atto di amicizia». Il portavoce del ministero degli Esteri di Karaci, capitale del Pakistan, ha pure fatto osservare che la vertenza è ora dinanzi al Consiglio di Sicurezza, di cui la Russia fa parte, e che pertanto i ministri sovietici avrebbero forse fatto meglio a non prendere pubblicamente posizione (se non addirittura a non visitare quella regione).

Gli stessi diplomatici indiani sono alquanto turbati per la violenza con cui Kruscev e, in misura minore, Bulganin, cercano di conquistarsi le simpatie delle masse indiane. Lo stesso Primo Ministro Nehru aveva, a suo tempo, dichiarato che l'India preferisce mantenersi nella sua politica estera in una posizione di terza forza, non identificata a «corteggiabile». Adesso si ha l'impressione che questo «corteggiamento» stia avvenendo con violenza tale, da produrre l'effetto opposto.

Il fatto che Kruscev abbia tanto vantato la potenza della bomba sovietica all'idrogeno, che è stata recentemente fatta esplodere, ha profondamente turbato l'opinione pubblica. Il fatto che Kruscev si sia servito degli atteggiamenti di Nehru per attaccare violentemente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ha profondamente irritato. E forse — si dice a Londra — tutto si sarebbe risolto con un sensibile riavvicinamento dell'opinione pubblica indiana alla moderazione occidentale, se il Segretario di Stato americano non avesse pronunciato parole imprudenti a proposito di Goa.

Goa è una piccolissima colonia portoghese in territorio indiano ed è — come disse Nehru qualche tempo fa — «la misura degli amici dell'India». Intendeva dire che gli amici dell'India devono auspicare il ritorno di Goa all'India, mentre i suoi nemici appoggiano il colonialismo portoghese. In contraddizione con l'anticolonialismo americano, Dulles qualche giorno fa ha dato l'impressione di schierarsi senza condizioni a fianco del governo di Lisbona.

I corrispondenti britannici non mancano di fare osservare, dall'India, che questa dichiarazione, tanto inattesa quanto indesiderabile, ha fatto perdere all'Occidente molte simpatie che Kruscev e Bulganin gli avevano procurato.

r. a.

Il vescovo di Sciangai arrestato per «spionaggio»

Mosca, 10 dicembre.

Radio Mosca ha trasmesso stamane la notizia che il vescovo cattolico di Sciangai «ed i suoi principali complici» sono stati tratti in arresto dalla polizia cinocomunista sotto l'accusa di spionaggio.

L'emittente moscovita, che riferiva notizie attinte dai giornali di Pechino, ha precisato che il vescovo cattolico della città cinese, monsignor Kung-Pin-Mei, di 54 anni, stava preparando «una rivolta controrivoluzionaria». L'arresto del vescovo e dei suoi «complici» è avvenuto nello scorso settembre ad opera delle forze di sicurezza della Repubblica popolare; tutti sono stati trovati in possesso di documenti, i quali rivelano la loro «criminale intenzione di costituire una rete di spionaggio ampiamente ramificata e di preparare la controrivoluzione».

Presso il domicilio dei «congiurati» sarebbero stati sequestrati apparecchi radio ricetrasmittenti, dati segreti relativi al funzionamento degli organi di governo e documenti attestanti i rapporti con le organizzazioni spionistiche della Cina nazionalista e di altre potenze.

Al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Il delegato sovietico Sobolev (a sinistra) sta parlando al Consiglio di Sicurezza sulla questione dell'entrata dei 18 Paesi, fra i quali l'Italia, nell'ONU. Lo ascoltano il delegato inglese Pierson Dixon (al centro) e quello statunitense Cabot Lodge (Radiofoto)

Ferite quaranta persone e centosessanta arresti

Sei ore di sommossa a Montreal per l'aumento delle tariffe tranviarie

Capeggiata da studenti, la folla nella metropoli canadese ha preso d'assalto vetture e autobus, danneggiandone 236 - Due carrozze incendiate - La polizia presa a sassate

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 10 dicembre.

L'aumento delle tariffe dei tram e degli autobus di Montreal, in grande città canadese di oltre un milione d'abitanti, ha causato — nelle prime ore di stamane — alcune manifestazioni popolari di incredibile violenza. Si calcola che vi abbiano preso parte varie migliaia di persone, centosessanta delle quali sono state tratte in arresto dalla polizia; gli ospedali hanno dovuto accogliere una quarantina di feriti. Le sommosse di Montreal suscitano stupore particolarmente per il temperamento moderato dei canadesi, gente tradizionalmente conosciuta come aliena da ogni gesto di violenza.

Le manifestazioni sono continuate per ben sei ore consecutive, durante le quali le strade dei quartieri meridionali si sono trasformate in un vero e proprio campo di battaglia. Solo dopo aver ricevuto notevoli rinforzi la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine. Pure alcuni agenti sono dovuti ricorrere ai moschetti, perchè rimasti contusi nella accanita zuffa contro i più scalmanati.

Si ritiene, da un primo bilancio dei danni, che essi ammontino a qualche centinaio di migliaia di dollari. Per avere un'idea delle distruzioni basti pensare che 235 fra vetture tranviarie e autobus sono stati messi fuori uso. A ciò si aggiungano poi i danni subiti dalle tabelle di indicazione stradale, divelte e fatte a pezzi; pensiline delle banchine di attesa alle fermate sono state letteralmente smantellate; numerosi chioschi per la distribuzione dei biglietti e della tessera tranviaria sono rimasti devastati dalla folla inferocita.

La via dove la zuffa è infuriata più violenta appariva stamane ingombra da uno strato di cristalli infranti. Blocchetti di porfido sono stati strappati alla pavimentazione stradale dai più scalmanati e usati dai dimostranti come proiettili contro le vetture tranviarie e la polizia. Lungo i marciapiedi sono state rinvenute decine di sedili di tram e di autobus, violentemente strappati dalle vetture.

Le manifestazioni erano capeggiate da studenti, i quali protestavano a gran voce contro l'aumento delle tariffe. Dopo un corteo nelle principali vie del centro, la folla si è divisa in due gruppi, uno dei quali ha assalito gli autobus, a cui sono state sgonfiate le gomme per fermarli e poi devastarli. Altri dimostranti hanno cercato di incendiare due vetture tranviarie. Gli agenti della polizia hanno dovuto spingere a mano i globi che erano stati messi di traverso negli incroci più importanti, per bloccare completamente il traffico.

Da Ottawa, capitale del vasto Dominion britannico, è partita per Montreal una commissione governativa, la quale svolgerà una severa inchiesta sulla responsabilità negli incidenti.

a. p.

Successo dei conservatori nelle elezioni in Australia

Melbourne, 10 dicembre.

Si sono svolte oggi in Australia le elezioni per il rinnovo dell'intera camera dei deputati e di metà del senato. Nonostante l'afoso caldo (il termometro segnava 38 gradi all'ombra) il 90 per cento dei cinque milioni e 126 mila elettori si sono presentati alle urne.

I risultati per la nomina dei nuovi 123 deputati hanno registrato un netto successo della coalizione fra il partito agrario e il liberale, con 71 seggi; tale gruppo ha ottenuto 7 seggi in più, rispetto alla passata legislatura. La vittoria è dunque toccata all'alleanza governativa, capeggiata dall'attuale Primo ministro Robert G. Menzies. Ai laburisti, che hanno in Herbert Hevatt il principale esponente, sono toccati finora 43 seggi, perdendone 14; gli indipendenti hanno ottenuto un seggio.

La sconfitta dei laburisti ha un retroscena romanzesco: grande scalpore fecero in tutto il Paese certe rivelazioni del russo Vladimir Petrov, l'ex terzo segretario dell'ambasciata sovietica in Australia, il quale chiese asilo politico alle autorità di Canberra, ottenendolo, il 13 aprile di quest'anno, non volendo tornare in Russia. Egli consegnò alla polizia australiana un fascicolo di documenti segreti, da cui risultava che il partito laburista di Herberi Hevatt aveva fornito all'ambasciata sovietica alcune informazioni assai importanti.

Hevatt, per chiarire la compromettente situazione, chiese al ministro degli esteri russo Molotov una precisazione sull'autenticità dei documenti; l'uomo politico sovietico rispose negativamente. Queste drammatiche vicende impressionarono comunque l'opinione pubblica.

Suicidio in Argentina d'un ammiraglio a riposo

Buenos Aires, 10 dicembre.

L'ammiraglio di squadra, ultimamente messo a riposo, della Marina argentina Carlos Julian Martinez, che fu capo delle operazioni navali durante il regime peronista, è stato trovato oggi cadavere nella sua abitazione. La polizia ha comunicato che Martinez si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Martinez era stato promosso ammiraglio di Divisione nel '47 e ammiraglio di Squadra nel 1949; già comandante in capo della Squadra oceanica e quindi direttore generale della Marina, aveva avuto l'incarico di capo delle operazioni navali dal 1949 al 1952. Si ignorano le ragioni del suicidio. Quantunque promosso diverse volte sotto il regime di Perón, sembra che l'ammiraglio Martinez fosse di sentimenti contrari alla dittatura.

Successo dei conservatori nelle elezioni in Australia

Melbourne, 10 dicembre.

Si sono svolte oggi in Australia le elezioni per il rinnovo dell'intera camera dei deputati e di metà del senato. Nonostante l'afoso caldo (il termometro segnava 38 gradi all'ombra) il 90 per cento dei cinque milioni e 126 mila elettori si sono presentati alle urne.

I risultati per la nomina dei nuovi 123 deputati hanno registrato un netto successo della coalizione fra il partito agrario e il liberale, con 71 seggi; tale gruppo ha ottenuto 7 seggi in più, rispetto alla passata legislatura. La vittoria è dunque toccata all'alleanza governativa, capeggiata dall'attuale Primo ministro Robert G. Menzies. Ai laburisti, che hanno in Herbert Hevatt il principale esponente, sono toccati finora 43 seggi, perdendone 14; gli indipendenti hanno ottenuto un seggio.

La sconfitta dei laburisti ha un retroscena romanzesco: grande scalpore fecero in tutto il Paese certe rivelazioni del russo Vladimir Petrov, l'ex terzo segretario dell'ambasciata sovietica in Australia, il quale chiese asilo politico alle autorità di Canberra, ottenendolo, il 13 aprile di quest'anno, non volendo tornare in Russia. Egli consegnò alla polizia australiana un fascicolo di documenti segreti, da cui risultava che il partito laburista di Herberi Hevatt aveva fornito all'ambasciata sovietica alcune informazioni assai importanti.

Hevatt, per chiarire la compromettente situazione, chiese al ministro degli esteri russo Molotov una precisazione sull'autenticità dei documenti; l'uomo politico sovietico rispose negativamente. Queste drammatiche vicende impressionarono comunque l'opinione pubblica.

Documenti rubati in una caserma di alpini

Merano, 10 dicembre.

Un clamoroso furto è stato compiuto negli uffici del 5° Reggimento Alpini di stanza a Merano. Il sottufficiale di servizio entrando giorni or sono nei locali della compagnia mortai, scopriva che era scomparsa una cassetta blindata che in un primo tempo sembrava contenesse 200 mila lire e documenti.

L'autorità militare dava inizio ad una rigorosa inchiesta. Nella cassetta blindata, a quanto si è appreso attraverso indiscrezioni, oltre ai denaro, sarebbero stati custoditi documenti di notevole importanza e — si dice — anche un cifrario segreto in dotazione alle forze della NATO. Che il furto abbia destato allarme lo dimostra il fatto che da giorni si trova a Merano il procuratore del Tribunale Militare di Verona, affiancato da ufficiali dei carabinieri che proseguono attivamente nelle indagini. Sempre secondo informazioni che non hanno avuto smentita, risulta che due ufficiali ed un sottufficiale del 5° Alpini si trovano consegnati in caserma.

Per due calciatori magiari protesta di Budapest a Roma

Vienna, 10 dicembre.

In una nota diplomatica di protesta, il Ministero degli Esteri ungherese ha chiesto oggi al Governo italiano di prendere opportuni provvedimenti a carico di funzionari italiani che, secondo la nota magiara, avrebbero tentato di «costringere» due calciatori ungheresi a restare in Italia.

Radio Budapest, ascoltata stasera a Vienna, ha precisato che la nota di protesta si riferisce ad un incidente relativo a due componenti della Nazionale B ungherese di calcio, avvenuto dopo l'incontro del 27 novembre scorso a Livorno con la Nazionale A italiana.

Mentre la squadra ungherese era in viaggio per far ritorno in patria — afferma la nota — alla stazione ferroviaria di confine di Tarvisio, funzionari italiani cercarono d'indurre i giocatori Laszlo Szabo e Oszkar Vilezsal a restare in Italia. Szabo — prelende la nota — fu spinto a forza in una stanza dell'edificio della stazione, ma riuscì a liberarsi; a Vilezsal sarebbe invece stata offerta una considerevole somma in denaro.

Il documento ungherese, consegnato al ministro italiano a Budapest, Renato Gharlini, chiede che tutte le persone, direttamente o indirettamente responsabili dell'incidente, siano punite severamente.

Dopo una cena in trattoria uccide l'amico a rivoltellate

Pescara, 10 dicembre.

(m. a.) - Un grave fatto di sangue è accaduto a Capistrello, nei pressi di Avezzano: il giovane Angelo Contestabile di Virgilio, di 23 anni, è stato ucciso con una rivoltellata dall'amico e compare Berardino Cherubini fu Cesidio, di 25 anni.

I due amici s'erano portati da Avezzano a Capistrello con un furgoncino per trascorrere una lieta giornata in campagna. Alla sera, dopo avere consumato un pranzo, si apprestavano a riprendere la via del ritorno. Era già scoccata la mezzanotte quando il Cherubini usciva di corsa dalla trattoria e si avviava subito al furgoncino: vi saliva sopra e avviava il motore. Subito sopraggiungeva il Contestabile che apriva lo sportello e faceva per entrare nella cabina quando il Cherubini estraeva di tasca una pistola calibro 7,65 e gli sparava contro a bruciapelo un colpo che lo raggiungeva alla regione temporale sinistra.

Lo sparatore si allontanava quindi a grande velocità con il furgoncino. Il colpo non fu udito per via del motore acceso, ma la scena fu seguita da certo Di Carlo che, appena vide il Contestabile accasciarsi al suolo, gridò per fare accorrere gente. Portato all'ospedale, il Contestabile cessava di vivere.

Nel frattempo venivano organizzati blocchi stradali per catturare l'assassino. Per l'intera notte tutte le strade della Marsica sono state battute a palmo a palmo. Solo nella mattina, alle ore 3, il Cherubini veniva arrestato nella zona del Fucino. Al momento della cattura non ha detto parola; si è lasciato condurre in caserma e, quando gli è stato detto che l'amico era morto, ha fissato gli interroganti ed ha esclamato: «Non volevo ucciderlo, volevo solo costringerlo a ritornare ad Avezzano a piedi per vedere se si sapeva difendere dai lupi».

MATRIMONIO SFUMATO ALL'ALTARE

La sposa invece del "sì„ urla: "No, no, mi voglio far suora„

Caltanissetta, 10 dicembre.

Con una scena movimentata e un secco «no», anzichè il rituale «sì», è sfumato un matrimonio. Avvenute le regolari pubblicazioni e predisposta la cerimonia nuziale, si sono presentati stamani in Cattedrale il ventottenne Vincenzo Anzalone, da San Cataldo, e la domestica Rosa Passero, di 33 anni, accompagnati dai congiunti. La cerimonia era giunta alla fase culminante, quando è avvenuto l'imprevisto.

Alla domanda di rito rivolta dal sacerdote officiante alla promessa sposa perchè attestasse di accettare come legittimo sposo Vincenzo Anzalone, la Passero ha risposto: «No! mi voglio fare suora». Quindi ha abbandonato il futuro sposo presso l'inginocchiatoio, fuggendo verso la sacrestia.

L'imprevisto episodio verificatosi fra lo sbigottimento generale, ha creato una notevole confusione, tanto da rendere necessario l'intervento della forza pubblica. Frattanto la Passero e l'Anzalone venivano fatti uscire dalla chiesa da due porte differenti.

Documenti rubati in una caserma di alpini

Merano, 10 dicembre.

Un clamoroso furto è stato compiuto negli uffici del 5° Reggimento Alpini di stanza a Merano. Il sottufficiale di servizio entrando giorni or sono nei locali della compagnia mortai, scopriva che era scomparsa una cassetta blindata che in un primo tempo sembrava contenesse 200 mila lire e documenti.

L'autorità militare dava inizio ad una rigorosa inchiesta. Nella cassetta blindata, a quanto si è appreso attraverso indiscrezioni, oltre al denaro, sarebbero stati custoditi documenti di notevole importanza e — si dice — anche un cifrario segreto in dotazione alle forze della NATO. Che il furto abbia destato allarme lo dimostra il fatto che da giorni si trova a Merano il procuratore del Tribunale Militare di Verona, affiancato da ufficiali dei carabinieri che proseguono attivamente nelle indagini. Sempre secondo informazioni che non hanno avuto smentita, risulta che due ufficiali ed un sottufficiale del 5° Alpini si trovano consegnati in caserma.

ULTIME DI CRONACA

Scoperto dalla polizia l'autore di tre furti

La Pubblica Sicurezza Madonna di Campagna ha concluso ieri le indagini sui furti avvenuti di recente, in tre locali successivi, alla Casa di Carità Arti e Mestieri di corso Benedetto Brin 5, alla ditta Breno di via Vercelengo 55 e all'officina Faule di via Stura 67. In tutti e tre i «colpi» i ladri avevano asportato oggetti d'utensileria, per un danno complessivo di oltre tre milioni. Il dott. De Luca ordinava un più intensificato servizio di pattugliamento e di sorveglianza nella zona e alcune sere fa gli agenti fermavano in corso Grosseto il trentaquattrenne Salvatore Cuso di Salvatore. Il Cuso veniva il per il rilasciato, non essendovi nulla a suo carico; però il fermo dava l'avvio ad una particolareggiata inchiesta sull'individuo e ieri il commissariato ha ritenuto d'aver raccolto le prove sufficienti per incriminare il Cuso dei tre furti nella zona. L'uomo, che era è latitante, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Vuol dormire in Questura ma finisce al manicomio

Un individuo, che per la statura e la forza dei suoi muscoli è conosciuto a Porta Palazzo con il nomignolo di «Pallone», si è presentato questa notte poco dopo le 11 al funzionario di «scalurna». Voleva essere ospitato in questura, non contentandosi di fare tutta la strada che lo separava dalla sua abitazione. L'uomo, il cui vero nome è Giovanni Battista Pollino di 43 anni, veniva invitato ad allontanarsi; ma dava in mano a due robusti agenti faticarono non poco per trattenerlo. Veniva chiamato un medico, che giudicava il Pollino affetto da etilismo cronico e ne ordinava il ricovero a Collegno.

Scomparsa una smemorata

Uscita ieri nelle prime ore del pomeriggio per fare alcune compere, non ha fatto più ritorno nel suo alloggio di via Pollenzo 26 la signora Lucia Piacentino vedova Chiesa. In serata il figlio ha denunciato la scomparsa al Commissariato San Paolo. La donna ha 58 anni; sofferente di arteriosclerosi cerebrale va soggetta ad amnesia.

Concorso di cani. — Domenica prossima 18 dicembre alle ore 9, a palazzo di Torino-Esposizioni, a cura della Lega Nazionale per la difesa del cane, si terrà un concorso per cani non di razza. L'iscrizione è gratuita e basta presentare l'animale alla giuria.

Lungo male, sopportato con forza e serenità, ha stroncato l'esistenza buona e semplice di

Michele Verrua

Munito dei Conforti religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre. Egli ha lasciato nel dolore la moglie, la figlia e il genero; si accomunano al cordoglio i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente il dott. Domenico Angiosia che Lo ha assistito con amorosa cura. I funerali, in Torino, alle ore 8,30 di martedì 13 corr., partendo da via S. Secondo 11, ed a Scurzolengo alle ore 11 dove la cara Salma verrà cumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della perdita immatura del

Dott. Gian Maria Graziola

l'addolorata famiglia con infinito rimpianto ne rievoca la memoria luminosamente viva nel cuore dei suoi cari. Nel duomo di Chivasso martedì 13 corr. tutte le S. Messe saranno celebrate a suo suffragio.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Col. Edoardo Garavoglia

la moglie, la sorella (New York), i parenti ne rievocano la cara memoria con immutato rimpianto. Messa di suffragio giorno 13 ore 9,30 chiesa Divina Provvidenza via Andorno di Borgaro.

Con i conforti della fede è mancata

Albina Allieni ved. Borsarelli

Sostituta Imposte

Ne danno il triste annuncio le figlie: Nina col marito Aldo Berretti e il piccolo Mario, Carla col marito Nino Fassano e il piccolo Massimo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Murazzano lunedì 12 dicembre alle ore 10. Non fiori ma opere di beneficenza alle Opere Pie locali. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Murazzano, 10 dicembre 1955.

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Teresa Tortonese n. Zanolo

La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese. Si ringrazia quanti si uniranno ai familiari nel ricordo e nelle preghiere.

La famiglia Coggiola profondamente commossa per il tributo di affetto reso al suo indimenticabile

Giovanni Battista Coggiola

sentitamente ringrazia quanti parteciparono di presenza, con fiori, con scritti al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare alla famiglia Bartolomeo Mossa sterolo, Antonio Toya e Giuseppe Bronzino per l'amorevole assistenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università prof. Guido Gozzano con gli Aiuti e gli Assistenti partecipa al profondo dolore dei familiari per l'immatura dipartita dell'illustre collega

PROF.
Guido Usseglio Mattiet

Il Sindacato Medici di Torino e Provincia partecipa vivamente al lutto della famiglia per il decesso del Prof. GUIDO USSEGLIO.

Il Comitato Provinciale e la Direzione dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie - Sede Provinciale di Torino partecipano al cordoglio per l'immatura perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET ricordando le illuminate doti che informarono l'attività dell'illustre Scomparso.

Felice Montino-Monti unitamente ai Partigiani della VII Divisione G. L. con vivo dolore partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del comandante GUIDO USSEGLIO MATTIET.

L'Ing. A. D. Deressi prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET, cui lo legavano sentimenti di viva e cordiale amicizia.

Il dott. Giuseppe Massia partecipa al dolore dei familiari Usseglio e dei Colleghi Medici.

Edoardo Morino e famiglia partecipano al grave lutto.

La famiglia Ferraglia con profondo dolore e rimpianto prende viva parte al lutto della famiglia per la grave perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO.

Le famiglie Ravelli e la signorina Carmela Bianco partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico GUIDO USSEGLIO.

La famiglia del rag. Lombardi si associa al dolore.

Gli avv.ti Ferruccio Crolla e Luigi Durand con le rispettive famiglie partecipano con accorato rimpianto al lutto per l'immatura scomparsa dell'insigne amico:

PROF.
Guido Usseglio Mattiet

Serenamente come visse è spirata il giorno 10 dicembre munita dei Conforti della S. Religione la

CONTESSA DONNA
Maria Cicogna Mozzoni Winspeare

Ne danno il triste annuncio i figli: Francesco con la consorte Giovanna Luca Castelbarco Albani e figli Maria Cristina, Carlo e Michele; Cristina Berardis; Gina Luca con la consorte Mariano Browing e figli Ludovico e consorte Beatrix, Giancarlo, Patrizia; Cecilia; Cesare con la consorte Anna Maria Volpi di Misurata e figli Marina e G. Arcangelo; i fratelli Cesare e Sidonia Winspeare; le cognate, i nipoti tutti, con essi il dott. Carlo Clerici e l'affezionata Assunta Cecconi. I funerali avranno luogo lunedì 12 dicembre 1955, partendo dall'abitazione di corso Monforte n. 35 alle ore 10 per la chiesa di San Babila, indi per la cappella di Binasco.

Milano, 10 dicembre 1955.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Raganato

Per espressa volontà del Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Ringraziamenti a quanti si uniranno al nostro dolore ed una particolare al dott. Vsadelli.

Torino, v. Ulpica della Salute 16

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del suo adorato papà

Col. Edoardo Garavoglia

a dieci anni dalla dipartita della sua mammina

Matilde Caravoglia n. Rossi

Elena, li accomuna nel commosso ricordo a nell'inesauribile rimpianto. Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 12 corr. alle ore 9 nella parrocchia San Gioachino (c. G. Cesare 13).

In suffragio di

Enrichetta Beltrame nata Formica

la famiglia, che sempre la rimpiange con tenerezza e con riconoscenza, farà celebrare Ss. Messe, lunedì 12, ore 6, nella cappella esterna dell'Istituto Ister. D. Bosco, e martedì 13, ore 9, nella cappella Collegio Artigianelli, e, Palestro 14, ricorrendo il primo anniversario del transito.

Torino, 11 dicembre 1955.

13-12-1954 13-12-1955

Rosina Viano ved. Darbesio

La figlia Rolanda Darbesio Del Tetto Cerisi, parenti ed amici nel primo doloroso anniversario la ricordano con affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di N. S. del Carmine (via del Carmine 3) lunedì 12 dicembre alle ore 9. Serva la presente di partecipazione personale.

Profondamente commossi per le manifestazioni di solidarietà ricevute per la scomparsa improvvisa del loro caro

Piero Signorini

la moglie Mariadè De Simeon-Rossi con i piccoli Johnny e Sandro, la madre Adele Marinzano ved. Signorini, lo zio Paolo Signorini, i fratelli Alberto, Mario, Silvio, Pio, le sorelle Antonietta, Virginia e Maria Luisa, i parenti tutti, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente le Autorità di Governo, le Autorità cittadine, gli Enti, le Associazioni, gli amici tutti che si sono associati al loro dolore.

La Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia sentitamente le Autorità di Governo, le Autorità cittadine, gli Enti, le Associazioni, gli amici, e tutti coloro che hanno partecipato al suo cordoglio per l'immatura scomparsa del suo consigliere di amministrazione Dr. PIERO SIGNORINI.

Profondamente commossa della spontanea dimostrazione di affetto tributata al

Dr. Salvatore Fiumefreddo

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime i più vivi sensi di gratitudine a tutti quanti hanno voluto associarsi al suo dolore ed in particolare al l'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, ai Medici Funzionari dell'ENAM, al Comando del 7° Artiglieria, ed ai rari colleghi ed amici che lo assistettero fraternamente nella breve agonia e ne vegliarono amorosamente la Salma. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice mercoledì 4 gennaio 1956 alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, profondamente commossa dal tributo di cordoglio e di affetto reso all'amatissimo

Guido Muzio

ringrazia quanti vollero dimostrare cordoglio e rimpianto. Ringrazia in modo particolare il dott. Giovanni Biancotto per le affettuose cure prodigategli con fraterna abnegazione; S. E. il prof. Giuseppe Pella; il reverendo canonico don Delfino Maggia, parroco di Lessona; Sindaco e Consiglio Comunale di Lessona; tutte le Associazioni Industriali; i suoi affezionati Dipendenti; Istituti, Enti ed Associazioni.

Lessona, 9 dicembre 1955.

Le famiglie Fissore e Vassarotto commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro carissima

Lena

riconoscenti sentitamente ringraziano. In modo particolare gli illustri prof. Bastai, Biancaiana e Colombo; i dottori Invernizzi e Armellino; le Rev.me Suore e le Infermiere che tanto amorevolmente l'hanno assistita. Un grazie vivissimo ai Titolari del Laniificio Tonella di Prey Biellese, al Direttore Generale cav. Ormezzano e agli Impiegati tutti.

E' spirata nella pace del Signore

Amalia Brun ved. Dott. Montegrosso

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario e dott. Guido, la nuora prof.ssa Nora Bernardi, i parenti e l'affezionata Antonietta. I funerali avranno luogo lunedì 12 c. m. alle ore 10 in Carmagnola, partendo dalla chiesa della Consolata. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo lutto.

Torino, 10 dicembre 1955.

Ely e Piero Tedeschi si uniscono al dolore della famiglia Montegrosso.

I Dipendenti della Ditta G. Betta & C. si associano al dolore del loro principale Mario Montegrosso per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Il comm. Paolo Scribanta e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Mario per la perdita della cara Mamma.

Maria Arnulfo, Elvina Poggi Arnulfo e figli, Margherita Arnulfo Borgna e figlia, Matilde Arnulfo Morisco e figli partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara cugina AMALIA.

Sabato mattina ha raggiunto la gioia dei Santi il Sacerdote

Prof. Umberto Carrone
di anni 29

Ne danno l'annuncio la mamma, il papà, il fratello don Lodesano, il nonno, parenti tutti e i Confratelli Salesiani del Liceo Valsalice e dell'Istituto D. Bosco di S. Gregorio di Catania. I funerali avranno luogo nella chiesa dell'Istituto Valsalice viale Thovez 37 lunedì alle ore 9.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Officine Meccaniche già Anselmo Raschiero hanno il dolore di annunciare la improvvisa scomparsa dell'

Avv. Pietro Feroldi

da molti anni sindaco della Società.

Torino, 10 dicembre 1955.

Nel quinto doloroso anniversario della morte di

Carlotta Acchiardi

ed

Ermanno Acchiardi

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Filippo lunedì 12 alle ore 9. I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel quarto anniversario della dipartita del

Cavaliere Ufficiale Edile

Comm. Pietro Billotti

una Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 dicembre nella chiesa di S. Pellegrino ore 9. La figlia, il genero e figli nel ricordarlo, ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

1883-1955 1883-1956

Vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari

Luigi Arduino

e

Teresa Giuliani n. Bianchiero

Un ricordo e una preghiera.

14 1951 14-12-1955

Il ricordo carissimo di

Vittorio Assandri

Ancione Fiat

vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto. La S. Messa mercoledì 14 dicembre alle ore 8 nel Santuario S. Rita.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Giovanni Barba

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. La S. Messa in suffragio

DA L. 3480 SFODERATI

Un TASMIN

Il "MONTGOMERY„ di classe

IL REGALO PIÙ UTILE E GRADITO!

ELEGANTE - PRATICO - MODERNO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

In vendita a TORINO presso: GERMANI S.p.A., via Roma 103. GERMANI S.p.A., via Garibaldi 21. LA COMENSE, via XX Settembre 67. ISIA, via Garibaldi 12

DA L. 3880 FODERATI LUSSO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione del presente corrispondo anticipatamente a quanto qui sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, restando alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che impegnano una o più lettere iniziali non indicanti all'interessato, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agli indirizzi a loro graditi possono aggiungere la frase: « Scrivere . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitamente della risevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono venire inviate per Posta e sono respinte se sufficiente o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFITTASI forno elettrico per pane grissini, libero subito. Telefonare 892-132.
BAR caffè dapositori concediamo gerenza biliardini ultie 60 %. Telef. 21-135.
BILICI Ponte come nuovi pesatura autocarri, portate varie. Telefonare 890-895.
COMPRA vecchi materiali edili legnami, serramenti, macchinari. Piazza Alberga, telef. 26-589. T2149
CORRIERE autotrasporti Genova cerca corrispondente Torino per lavoro collettame. Scrivere cassetta 29 F, SPI, Genova
FORNO elettrico 4-6 metri cerca. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L5176
JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, scalpelli, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LIQUIDO trapani forni saldatrici parrucchi morse. TAT, Umberto 63, Torino.
OCCASIONE vendo piegatrice metri 2. Bonelli, via Montecimone 37, Torino.
OFFICINA meccanica cerca lavori di tornaria. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L4873
VENDO segatrice a nastro seminuovo negozio artigiano. Via Pol Cumiana 24.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti o su misura. Prezzi modicissimi. Piera Silva, Carlo Alberto 18 ang. Giolitti (fronte cinema Astì). 08838
ALPHA coprifuoco salvaspesa. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas qualsiasi pezzo ricambio. Corso Macchiavelli 33, tel. 84-834.
OCCHIALI prodigiosi « Facciolti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, San Massimo 42, Enzi Mario. B3595
PASTIERE banchi scaffali pronti arredamenti completi negozi alloggi. Edilnova, telefono 760-953. L5130
PIEDI fuori misure? Per signori e signorine fino al n. 43, per uomo also al n. 49 con pianta larghissima troverete sempre pronto in vari tipi da Garretrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti con garanzia ipotecarie. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T2230
IN perfetta disposizione piccolo capitale ottimi certi combinazione ottimo avvenire. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino.
ABBIAMO alimentari drogherie bottiglierie torrefazioni pastifici tessuti merceria. Galliari 10 bis, telef. 62-187.
ABBIAMO alimentaria pasta fresca, forno lavoro, cedesi, permutasi alloggio, Pizzorno, Garibaldi 5. T3431
ABBIAMO cessione bar Porta Nuova, grandioso alloggio; altre gerenze; commestibile 800.000 gerenza; drogheria 3. Secondo 22, Toppino. Tel. 47-042.
AFFARONE. Cedesi avviatissimo commestibile centrale con ancora alloggio buon reddito, affitto mite. Telefonare 80-723.
AFFARONE cedesi pasticceria con laboratorio e alloggio. Telefonare 70-881.
AFFIDASI fabbrica latteria, rivendita pane. Rivoli, via Mille 14.
AFFITTASI 15 mila negozio rimesso a nuovo zona Vanchiglia. Telefonare 92-127
AGENZIA Fiona avvisa la spettabile clientela che l'ufficio è trasferito in via Del Carmine 28, telefono 51-090.
ATTENZIONE! Bar-caffè centrale, sala biliardo, abitazione, cedesi 4.000.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Cinema Astigiano 300 posti sedili causa militare 1.200.000. Balma, Sacchi 34. T2101
ATTENZIONE! Panetteria-pasticceria, centrale, forno, laboratorio, alloggio, 170 farina giornalieri, cedesi 6.000.000. Balma, Sacchi 34. T2101
ATTENZIONE! Vini, esportazione, oleria, superalcolici, angolare, 2 ogle, cucina, alloggio, garage, magazzino, grande cantina, tutta attrezzatura, possibilità lavoro, cedesi urgente causa malattia familiari 2.500.000, anche dilazione, eventuale perizia. Balma, Sacchi 34. T2101
ATTREZZATA piccola azienda saponette, detersivi, cedesi. Disposti insegnamento. Telefonare 823-563. L5084
AVVIATISSIMO elettrodomestici radio elettricità, affezionata clientela cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. B3055
CAUSA malattia, cedesi negozio radio, elettricità, idraulica, su corso commerciale con alloggio. Telef. 26-051, 771-707.
CAUSA malattia ceda ampio negozio abbigliamento, confezioni, rimagliatura. Via Rivoli 18. L5068
CAUSA partenza cedesi negozio calzature in miscra e riparazione. Via Garibaldi 3 F, Torino. 02797
CAUSA trasferimento cedesi negozio pellicce, affitto mite. Telef. 774-685.
ENT. Conte Bercia 15, cede bellissimo vasto centralissimo, primaria posizione, adatto qualsiasi genere lusso. T2653
CEDESI avviatissima edicola giornali centrale 2.200.000. Riva, del Mille 14.
CEDESI cartoleria, libreria fruttivendolo, merce, scaffali in blocco. Telef. 26-389.
CEDESI magazzino legna e carbone zona San Paolo, telefono 383-585.
CEDESI negozio centrale vario locale adatto commercio ingrosso. Tel. 682-378.
CEDESI occasione abbigliamento signora bambini, maglierie e filati. Tel. 792-941.
CEDESI panetteria S. Benigno. Telefonare 697-197. L4811
CEDESI urgentemente pastificio attrezzatissimo con alloggio, zona centrale, 1.800.000. Grazioso, Saluzzo 5.
CEDO avviatissima officina elettrauto importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.
CEDO avviatissimo negozio maglierie merceria, abbigliamento. Via Spotorno 46, Torino. 14081
CEDO negozio licenza biancheria, maglieria, vestaglie, tela ria, prezzo vantaggioso. Telef. 23-309 dalle ore 8,30-12,30 e 14,30-19,30 festali. F1879
CENTRALISSIMO negozio cedesi (Lazzaro 40) adatto: abbigliamento, copisteria, oreficeria, latteria. M0030
CERCASI 500.000 durata un anno, garanzia su stabile, interessi 10.000 mensili. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
CERCHIAMO, finanziamo, piccola officina con macchinario moderno, specializzata in alterazioni e lavorazioni di alta precisione, per affidare la costruzione continuativa di apparecchi di precisione per ufficio di larga diffusione. Indispensabile attrezzatura, capacità tecnica persona officina, alle garantire perfetta esecuzione. Mantenere assoluto se in possesso requisiti prescritti; indicando superficie, distinta macchinario. Cassetta 4239, SPI, Torino. L4705
CERCO prestito 300.000 per anno, offro gratificazione camera ammobiliata centrale, telefono. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F1858
CERCO socio capitale 4.800.000, reddito mensile 150.000 assicurabili, specializzata parti idraulica auto. Telefonare 761-903. 13572
COMMESTIBILI Rivoli centralissimo ottimo avviamento cedesi. Rivolgersi dottor Parisco, Rivoli. Telefono
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente, Cavour 7, Telefono 527-496. 9760
DENTISTA vende stativo poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-511. M9606
DISPONENDO piccolo capitale pratico commercio associerebbesi sua azienda od impiego cauzionando. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F2165
DROGHERIA città Canavese, reddito annuo 3.800.000 cedesi causa divisione, richiesta avviamento 4.000.000. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M0002
ESERCENTI, Massaglia Cavour 19, vede migliori negozi centralissimi periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà
ESPERIENZA commerciale ed organizzativa, autovettura, piccolo capitale cerco rilevare azienda sana o combinazione. Scrivere cassetta 4273, SPI Torino
FARMACIE, tabaccherie, alberghi Torino e provincia cedonsi. Lettico. Principe Tommaso 31. M0036
FIORI negozio arredato semicentrale cedesi eventualmente anche gerenza. Telefonare 40-417 ore ufficio.
FRANA Del Carmine 28 cede, panetteria città, forno elettrico, lavorazione 3 q.li 1.000.000, sufficienti 9.000.000 subito. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede rivendita pane 60 kg., alloggio 6.000.000; altra 100 kg., 2.800.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede drogheria incasso 180.000 giornaliere, alloggio, vera occasione, 5.000.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede tabaccheria lorata 900.000, alloggio 7.800.000; altra 6.000.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede panetteria vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione 2 q.li 2.500.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede latteria 280 litri, alloggio, affarone 5.200.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione sottoportici. 500 farine giornaliere, 6.500.000. T2708
INDUSTRIA doleria in piena attività panettoni, colombe, pasticceria, buoni, cedesi con scorte, base 40 milioni. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. F2263
LATTERIA arredatissima 2 frigoriferi, alloggio 2 camere, cediamo 2.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
LATTERIA cedesi paraggi Molinette. Telefonare 691-907.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 300
MODISTA, negozio centrale, modernamente arredato, clientela, affarone cedesi. Pio V 14.
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente, Gim. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821. 9760
NEGOZIO centralissimo molto avviato calzature pelletteria adatto altri articoli cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L4679
NEGOZIO vuoto con alloggio davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 890-350.
OCCASIONISSIMA cedesi anche separato negozio acconciatura attrezzatissimo. Telefonare 783-868. 14683
PANETTERIA pasticceria, lavorazione 4 q.li, grande valore macchinari, due forni, alloggio 4 camere, servizi, possibilità ulteriore sviluppo. Cede con mutuo facilitazioni 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T2708
PASTIFICIO 17 valigerie, v. Bologna 252 lavoro, cedesi urgenza malattia familiari 2.500.000, anche dilazione, eventuale perizia. Balma, Sacchi 34. T2101
ATTREZZATA piccola azienda saponette, detersivi, cedesi. Disposti insegnamento. Telefonare 823-563. L5084
AVVIATISSIMO elettrodomestici radio elettricità, affezionata clientela cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. B3055
CAUSA malattia, cedesi negozio radio, elettricità, idraulica, su corso commerciale con alloggio. Telef. 26-051, 771-707.
CAUSA malattia ceda ampio negozio abbigliamento, confezioni, rimagliatura. Via Rivoli 18. L5068
CAUSA partenza cedesi negozio calzature su misura e riparazione. Via Garibaldi 3 F, Torino. 02797
CAUSA trasferimento cedesi negozio pellicce, affitto mite. Telef. 774-685.
ENT. Conte Bercia 15, cede bellissimo vasto centralissimo, primaria posizione, adatto qualsiasi genere lusso. T2653
CEDESI avviatissima edicola giornali centrale 2.200.000. Riva, del Mille 14.
CEDESI cartoleria, libreria fruttivendolo, merce, scaffali in blocco. Telef. 26-389.
CEDESI magazzino legna e carbone zona San Paolo, telefono 383-585.
CEDESI negozio centrale vario locale adatto commercio ingrosso. Tel. 682-378.
CEDESI occasione abbigliamento signora bambini, maglierie e filati. Tel. 792-941.
CEDESI panetteria S. Benigno. Telefonare 697-197. L4811
CEDESI urgentemente pastificio attrezzatissimo con alloggio, zona centrale, 1.800.000. Grazioso, Saluzzo 5.
CEDO avviatissima officina elettrauto importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.
CEDO avviatissimo negozio maglierie merceria, abbigliamento. Via Spotorno 46, Torino. 14081
CEDO negozio licenza biancheria, maglieria, vestaglie, tela ria, prezzo vantaggioso. Telef. 23-309 dalle ore 8,30-12,30 e 14,30-19,30 festali. F1879
CENTRALISSIMO negozio cedesi (Lazzaro 40) adatto: abbigliamento, copisteria, oreficeria, latteria. M0030
CERCASI 500.000 durata un anno, garanzia su stabile, interessi 10.000 mensili. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
CERCHIAMO, finanziamo, piccola officina con macchinario moderno, specializzata in alterazioni e lavorazioni di alta precisione, per affidare la costruzione continuativa di apparecchi di precisione per ufficio di larga diffusione. Indispensabile attrezzatura, capacità tecnica persona officina, alle garantire perfetta esecuzione. Mantenere assoluto se in possesso requisiti prescritti; indicando superficie, distinta macchinario. Cassetta 4239, SPI, Torino. L4705
CERCO prestito 300.000 per anno, offro gratificazione camera ammobiliata centrale, telefono. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F1858
CERCO socio capitale 4.800.000, reddito mensile 150.000 assicurabili, specializzata parti idraulica auto. Telefonare 761-903. 13572
COMMESTIBILI Rivoli centralissimo ottimo avviamento cedesi. Rivolgersi dottor Parisco, Rivoli. Telefono
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente, Cavour 7, Telefono 527-496. 9760
DENTISTA vende stativo poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-511. M9606
DISPONENDO piccolo capitale pratico commercio associerebbesi sua azienda od impiego cauzionando. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F2165
DROGHERIA città Canavese, reddito annuo 3.800.000 cedesi causa divisione, richiesta avviamento 4.000.000. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M0002
ESERCENTI, Massaglia Cavour 19, vede migliori negozi centralissimi periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà
ESPERIENZA commerciale ed organizzativa, autovettura, piccolo capitale cerco rilevare azienda sana o combinazione. Scrivere cassetta 4273, SPI Torino
FARMACIE, tabaccherie, alberghi Torino e provincia cedonsi. Lettico. Principe Tommaso 31. M0036
FIORI negozio arredato semicentrale cedesi eventualmente anche gerenza. Telefonare 40-417 ore ufficio.
FRANA Del Carmine 28 cede, panetteria città, forno elettrico, lavorazione 3 q.li 1.000.000, sufficienti 9.000.000 subito. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede rivendita pane 60 kg., alloggio 6.000.000; altra 100 kg., 2.800.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede drogheria incasso 180.000 giornaliere, alloggio, vera occasione, 5.000.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede tabaccheria lorata 900.000, alloggio 7.800.000; altra 6.000.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede panetteria vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione 2 q.li 2.500.000. T1309
FRANA Del Carmine 28, cede latteria 280 litri, alloggio, affarone 5.200.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione sottoportici. 500 farine giornaliere, 6.500.000. T2708
INDUSTRIA doleria in piena attività panettoni, colombe, pasticceria, buoni, cedesi con scorte, base 40 milioni. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. F2263
LATTERIA arredatissima 2 frigoriferi, alloggio 2 camere, cediamo 2.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
LATTERIA cedesi paraggi Molinette. Telefonare 691-907.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 300
MODISTA, negozio centrale, modernamente arredato, clientela, affarone cedesi. Pio V 14.
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente, Gim. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821. 9760
NEGOZIO centralissimo molto avviato calzature pelletteria adatto altri articoli cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L4679
NEGOZIO vuoto con alloggio davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 890-350.
OCCASIONISSIMA cedesi anche separato negozio acconciatura attrezzatissimo. Telefonare 783-868. 14683
PANETTERIA pasticceria, lavorazione 4 q.li, grande valore macchinari, due forni, alloggio 4 camere, servizi, possibilità ulteriore sviluppo. Cede con mutuo facilitazioni 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T2708
PASTIFICIO 17 valigerie, v. Bologna 252 lavoro, cedesi urgenza malattia familiari 2.500.000, anche dilazione, eventuale perizia. Balma, Sacchi 34. T2101
PENSIONE 15 camere, ristorazione ben avviata, cedesi causa famiglia. Telefonare 684-309.
PER motivi di famiglia cedesi bar bottiglieria. Telefono 66-806. B2809
PICCOLA fabbrica cinquantennale, ininterrottamente energico riorganizzatore ramo vendite, surrogante socio uscente causa malattia. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. M0010
PRIMARIA avviatissima lavanderia cedesi ragioni salute eventualmente permettano alloggi area fabbricabili. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
RIVENDITA pane alloggio incasso 27.000 cadauno 1.200.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
SALUMERIA centro Santa Rita forte incasso, cedesi 2.200.000, contanti 1 milione residuo 2 anni; stessa zona cedesi gerenza agenzia salumeria. Telefonare 297-804. T3780
SALUMI formaggi incasso 600.000 settimanali cedesi urgentemente 3 milioni. Telefonare dopo ora 321-787. L4672
SPENDO urgente causa malattia negozio e laboratorio articolo di consumo lire 2.500.000. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L4684
TINTORIA signorile moderna, retro abitabile, cedesi oppure gerenza. Frana, Del Carmine 28. T1209
UFFICE cedesi pastificio con o senza alloggio motivi familiari. Telef. 774-852.
VENDESI causa ritiro titolare ottima auto avviata vicinanze Torinese entra proprie. Casella 36 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14733

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Lesman sono ridottissime vendonsi lottini pronti costruzione rifiniti convenientissimi. Gonella, Garibaldi 33. Telefono 49-374. T2829
A 100 metri nuova radiale Moncalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 fronte stradale prezzo mite. Genella, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2829
AFFARISSIMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere con comfort, vendo direttamente impresa, Rossetti 93. T0099
AFFARISSIMO libero due camere cucina zona Porta Nuova, lire 1.800.000; altro camera cucina zona Francia lire 1.000.000. Telefonare 524-096.
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi Crocetta, via Bottego 10, lire 5 milioni. Rivolgersi portineria, visite 15-17.
ABBIAMO proprietà naturale mq. 800 annesso alloggio zona Vanchiglia eventualmente libera subito, Isola Cantar, corso Vittorio 52. T248
ABITABILI subito palazzo signorile centrale nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 ampie camere servizi negozi autorimesse. Telefonare 280-065. B2719
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, zona Gallico Ferraris 153. T0723
ACQUISTASI alloggio anche occupato casa civile zona Francia pagamento contanti. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino
ACQUISTASI terreno fabbricabile zona Francia, fronte m. 18-27. Tel. 778-980.
ADIACENZE corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, abiocchi e liberi. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime ratenzioni. Prezzi eccezionali. Via Artisti 13, angolo via Guastalla Ore 16.30-18.30. Affarone!
AFFARE alloggi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 cadauno, via F. Marino angolo via Goriza. Telef. 539-412.
AFFARE! Bellissimo: camera, cucina, rimessa a nuovo, libero subito, paraggi Porta Palazzo, affittabili 168.000 annue; vendo 1.300.000 compresivi, 600.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
AFFARE! Due belle camere occupate; adiacenze nuova Casala, piano secondo, 600.000 complessivo; 300.000 contanti, rimanenza rateale, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
AFFARE! Impiego capitale, vendesi bella camera, reddito annuo 156.000, 1.300.000 Altra camera cucina, San Paolo, libera, eventualmente affittasi 120.000 annue, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.
AFFARONE. Parella blocco vendo 2 alloggi camera tinello cucinino termo bagno volendo affittasi 15.000 cadauno, 3.700.000. Telefonare 687-370. L5364
AFFARONE vendesi terreno centralissimo su corso, imponente costruzione. Telefonare 521-288. L5308
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera grandissima, reddito 72.000 annue, 650.000.
ALLOGGETTI nuovi due camere cucina bagno, vendonsi complessivi 2.200.000. Telefonare 890-890.
ALLOGGETTI pronti maggio, due camere tinello cucinino termo centrale, bagno, vendonsi via Virginio angolo via Viraldi. Visite 15-16,30. T1315
ALLOGGI finitissimi, ottimi, 2 camere, tinello, comodità, convenienza. Capelli 96, cantiere. L4677
ALLOGGI due, tre camere cucina occupati, vendonsi via Moretta 26. Visite: 17-18. T1315
ALLOGGIO libero, insuperabilissimo, centrale, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-400. B3130
ALLOGGIO modernissima signorile nuova costruzione vendesi Crocetta. Telefonare 682-986. 682-986.
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953, via Tanivelli 19. 9444
ANCHE senza anticipi con lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, casa esente, paramano, scala marmo, pavimenti mezzagliera, comodità tranviaria. Via Orta N (adiacenze corso Lecce). Ore 17-19. Affarone. T3314
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi obliquo, palazzo antegnerra, tutti comforts. Rateazioni via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30.
ATTENZIONE! Alloggi 2 camere cucinino entrata bagno termoventilato vendesi 2 milioni 700.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Lottini terreno 400-500 metri corso Francia, vicino Torino, vendonsi lire 1400 metro. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Lottino terreno precollinare, panoramico, soleggiato, comodissimo tram, strada asfaltata, vendesi lire 3500. Balma, Sacchi 34. T2101
ATTENZIONE. Occasione, in palazzo bella costruzione e posizione eccellente, prezzi limitatissimi, alloggetti 2-3-4 camere bagno termoterm. termo. Paolo Sarpi 94 (zona Cavour). Amministrazione geom. Imarisio, Italmazzi 11, telef. 53-651.
ATTENZIONE! Sedici camere, suddivise in quattro alloggi di tre camere cucina esterna bagno termoarafia scala marmo, esenti imposte, abiocchi, vendonsi in blocco 10.000.000. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA bellissima nuova, affittasi alto reddito, volendo libero, alloggio soprastante signorilissimo 6 camere libero, vende 30.000.000. Gabetti, Venti Settembre 17. T3708
BELLA camera occupata, piano primo, via Napione, vendo 400.000, 100.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
BELLISSIMO 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi ottimi alloggi liberi e bioccati. Massime facilitazioni di pagamento rateale. Ore 16-19. T2909
BENE civile popolare, acquisterei anche periferica, sposa 10.000.000-50.000.000. Telefonare 527-794. T2528
BENE nuova costruzione centralissima vendesi. Pianelli, via Berthollet 37, Torino. Telefono 682-216. L4695
BERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Cigna 61 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25 % e rimanenza rateazioni fino 3 anni. Visite: 14.30-16.30. T2378
BERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Pellice 19, alloggi nuovi, pronti subito, 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere. T2378
COMPRO casa 30-50 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.
DONNA Dania 52, angolo Nizza, modernissima costruzione alloggi negozi, vendonsi. Visite cantiere 11.30-14.
CORSO Rosselli 123, vendo, causa partenza, due alloggetti liberi 3 camere, mutuati, facilitando pagamento. Rivolgersi Bodoira T2530
CORSO Vigliani ang. via Monastir vendonsi ultimi negozi, alloggi tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Telefonare 40-585. L5242
DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera cucina. Casa esente, paramano, eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7 (adiacenze via Tunisi. Ore 15-16. Affarone!
DILETTANTE impresa vende alloggetti 2-3 più camere servizi. Cantiere, via Camillo Riccio 8, Miraflori, Telef. 61-426.
DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende ultima garages magazzini. Corso Spezia 55. T3775
ECCEZIONALISSIMO condizioni di pagamento. Vendonsi alloggetti 2-3-4 camere, libera e bloccate, bagni, scale marmo, palchetti, zona completamente risanata, ottima posizione centrale, commerciale. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio). Ore 16,30-18,30.
ECCEZIONALISSIMO lotto terreno 150 camere. Progetto, firmature, vicinanze Sportina Juventus. Vendo 180.000 per cambio. Rossi, Po 22. G3964
FACILITAZIONE 3 anni vendo alloggi ogni comforts, 1-2 camere servizi. Giordano Bruno 80. Telef. 62-671. Amministrazione. L5322
GABETTI, XX Settembre 17, vende cam 66 vani, 220 mq. negozi, ascensore, scala marmo, terrino, volendo mutuo.
IFIT, 2. Quintino 4 bis, telef.: 53-346, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530
IFIT, 8 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui (ipotecari su case, alloggi, terreni Massima riservatezza. T2530
IFIT costruendo alcune stupende. Fiocchi 28, vende alloggi pronti primavera 1956, mutuo fondiario, rateizzando anni 3
IFIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 19, ultimi due alloggi (re camere cucina, bioccati, pronti convenientissimi. Visite: ore 15-16.
IFIT vende Gioberti 73, alloggetti bioccati 2-3-4 camere, ultime condizioni, massime ratenzioni. Ore 16-17.
IMPRESA vende ultimi alloggetti a negozi via Borgaretto, Telefono 80-460.
LIBERO 1.450.000, 3 grandi camere 3° piano, S. Paolo 44, Visite 14-15.
PRECOLLINARE, ultimo alloggio signorile 4 camere cucinino, grande terrazzo, giardino vendesi. Montemagno 41.
PRECOLLINARI alloggi in casa palazzina panoramici 2-3 camere servizi abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.
PRESTITI consedonsi rapidissimi contro garanzia ipotecaria « fit », S. Quintino 4 bis. T761
RATEALMENTE vendonsi negozi e alloggetti camera e cucina. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Corso Belgio 52. Ore 14-16. Affarone!
STABILIMENTO 1000 mq. acquisto. Telefonare 41-894. G9659
STAZIONE Dora vende piccola cucina rinnovata libera 970.000. Tel. 637-370.
TERRENO adiacenze corso Francia (Aeronautica) mq. 2000 ampia costruzione civile, industriale, vendo Simonetti, Re Umberto 6.
TERRENO via Stura fronteggiante nuovo mq. 2000-2700 vendo. Telefonare 290-226. L4789
VENDO camera, cucina occupate, zona San Paolo a Vanchiglia, 300.000-400.000 per camera, eventuale dilazione. Agenzia Cavour 7. T2526

La "Fiera della Pace e della Fraternità" si attua sotto gli auspici del Governo della Repubblica Dominicana nella magnifica ed affascinante sua Capitale. Costituirà un'imponente illustrazione del progresso raggiunto dal Popolo Dominicano negli ultimi 25 anni; sarà nel contempo una vasta rassegna della produzione, della tecnica e del lavoro di tutto Paesi.

Per informazioni rivolgersi alla Ambasciata ed ai Consolati Dominicani in Europa

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino, negozio e immobiliare Torinese », Cibrario 12
AFFITTANSI negozi e magazzini, pronti subito, case nuova costruzione. Unione Svizzera 337. Telef. 675-035.
AFFITTANSI negozi nuovi con retro, magazzini seminterrati. Como Dante 74.
AFFITTASI ottima posizione negozio, retro, via Vibò 50. Telefonare 393-013.
ASSOCIAZIONE cerca locale molto centrale 6-8 vani e salone. Telefonare 48-602.
CEDESI in affitto centrale ristorante nuovo alloggio signorile uffici magazzini salone metri quadri 120 garage scantinato con montacarico considerevole forza telefono. Via P. Giuria 50. 14630
DINTORNI Torino grande locale con alloggio e terreno affittasi vendesi. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.
LIBERI 4 ampi ammezzati zona Porta Nuova, uso ufficio magazzino, affittasi vendesi Telefonare 40-774, ore 18-19 feriali. F3036
LOCALE metri quadrati 35 su via libera pubblica, affittasi. Telef. 777-439.
LOCALI centrali liberi subito uso laboratorio o magazzino mq. 80 circa, impianto luce Torre motrice 30.000 uscenti. Telefonare 46-652 ore 10-12 16-18.
LOCALI industriali 200 mq. 300-350 mq. divisibili pronti gennaio, luce, forza, eventuale terzo; seminterrati pronti subito, convenientissimi, vicino stazione Vanchiglia. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. F1870
PROPRIETARIO affitta seminterrato immobile, Madonna Campagna, Tel 50-460.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A bassi mensili disponiamo alloggi piccoli, grandi diverse zone. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538
ABBIAMO affittasi 2000-3000 camera cucina 15.000 centrali. Arrac, San Massimo 35. B2080
ABBIOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-462.
ABITABILI subito, camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, San Anselmo 13. T1031
ADIACENZE Municipio affitto 3 camerette Lincoli, portineria via S. Domenico 7. L5074
APPITTANSI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 337, telefono 670-035. 9115
APPITTANSI Silvaghieri alloggi 1-2-3 stanze cucine. Rivolgersi incarico via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
APPITTANSI corso Vittorio 193 interno 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445
APPITTANSI liberi subito 2 vani più servizi zona Mantellino. Telefonare ore pasti 779-943. L4575
APPITTASI camera tinello cucinino servizi 18.000. Api, Garibaldi 20. T2915
APPITTASI alloggi signorili zona nuova due camere, tinello, cucinino, servizi, corso Regina Margherita 165, ascensore, terme. F2020
APPITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F1304
APPITTASI alloggio signorile 4 vani, cucina, servizi, via Lamarmora 29. Telefonare 686.008. L4189
APPITTASI alloggio via Tunisi 3 camere, cucina, bagno, termo centrale. Telefonare 280-784. L5210
APPITTASI alloggio tre camere e servizi villa precollinare. Rivolgersi via Saudia 23. 68979
APPITTASI, Artisti 16, Moresa, 2 camere cucina bagno cantina termo nafta libere gennaio. Telef. 44-961. L4727
APPITTASI camera cucina bagno terzo piano signorile Crocetta. Telef. 580-379.
**APP

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IERIA ditta [illegible] signorina [illegible] presenza primo impiego. Telefonare 520-225.

ETENODATTILO compilazioni relazioni e diplomi insegnante mansioni segretario, corsari. Scrivere scuola frequentabili, posti occupati, età, pretese, cassetta 4269, SPI, Torino. L5194

STUDIO legale assumerebbe studente praticante. Scrivere casella 2047, SPI, Torino. F2177

TOMAIFICIO cerca orlatrici provette, apprendiste 14-15enni. Immermino, Racconigi 27. B9132

TUTTOFARE cercasi piccola famiglia; referenze. Via Alfieri 24. F2014

TUTTOFARE media età disposta trasferirsi cercano coniugi [illegible]. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L4705

URGONO lavoranti esterne bordatrice affini veramente provette. Scriv. casella 4280, SPI, Torino. L5363

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successiv. L. 30

ABILE sarta e modellista offresi. Telefonare 764-106. G8980

ABILE tuitatore offresi giornata o mezza referenze. Scrivere [illegible] 2078, SPI, Torino. F2062

ACCIUSTATORE attrezzista montatore manutenzione macchine ogni genere, offresi Scalia, via Damiglia 77. F2269

ACQUISTATORE manutenzione [illegible] tessili calzifici maglifici, macchine utensili, offresi. Telef Derrata 73-939.

ATTIVO, colto, serio 33enne, persona massima fiducia, cerca impiego qualsiasi, anche come magazziniere, eventualmente cauzionando, referenze ottime. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2018

AUTISTA ventisettenne tutte patenti lingua città linea libero subito anche privato. Telefonare 371-445.

AUTISTA 27enne secondo benzina terzo Diesel pratico consegne. Telef. 280-819.

CAMIONISTA specializ. con patente Diesel acquisto 2° grado, occuperebbesi anche fuori provincia. Scrivere via Valdellatorre 94, Torino. M9885

CAPO magazzino ricambi già dipendente Fiat Sat contabilità magazzino officina commerciale organizzatore commissionario libero gennaio cerca adeguata sistemazione anche produttiva lucrativa disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L5250

DOMMESSA lesani, veramente capace, lunga pratica offresi eventualmente anche [illegible]. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI piemontesi cinquantenni senza pesi, offronsi portineria o villa, orientali, lieviturn. Telefonare 695-345 dopo ore 18

CONIUGI 35enni senza figli offronsi custodia portineria custodi; massime referenze. Telefonare 53-517, ore 15-16.

DICIOTTENNE piemontese, rilasciato volontario, licenza commerciale, patente 2ª, pratica meccanica, massime referenze, offresi. Telefonare 584-309.

DIPLOMATA 19enne conoscenza dattilografia francese pratica fatture carico scarico offresi. Telefonare 397-820.

DONNA pratica titolare ottime referenze offresi famiglia ore 8-15. Scrivere cassetta 3979, SPI, Torino. F3082

DONNA sola titolare mezza età occuperebbesi in giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

EX capo sorvegliante offresi custodia guardioni fiducia presso ditta azienda. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F1982

GUARDIANO notturno patente auto pratico lavagni ecc., presenza, qualsiasi lavoro. Telefonare mattino 384-696.

LAUREATA chimica pura referenziata, offresi a seria ditta. Scriv. cassetta 4246, SPI, Torino. L4771

LAVANDAIA pratica occuperebbe posti in cliniche oppure lavanderie. Amadio Anselma, Regio Parco [illegible] D.

OPERAIO saldatore elettrico ed autogeno esperto. Telefonare 780-827. B3092

PARRUCCHIERE signora diciassettenne pratico ondulazione aria, offresi subito. Telefonare 391-501. G9771

PERITO chimico esperienza decennale occuperebbesi. Scriv. cassetta 4275, SPI, Torino. L5254

PERITO industriale meccanico 26enne, celibe, settentrionale, esperto lavorazioni officina, calcolatore, offresi anche per impiego tecnico commerciale. Scrivere cassetta 4241, SPI, [illegible] L4713

RAGIONIERA esperta contabilità, paghe, offresi saltuariamente oppure proprio domicilio Referenze. Telefonare 775-129.

RAGIONIERA, lunga pratica amministrativa, bilanci, situazioni, denunce redditi, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi u. accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B2829

RAGIONIERE 30enne serio pratico contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M9650

RICAMATRICE pratica ricami vari, cerca seria occupazione. Telef. 81-737.

SARTA donna offresi vasto genere, recandosi anche domicilio. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. G9721

SEDICENNE 2ª impiego stenodattilografia tedesco offresi serio ditta. Telef. 671-416.

SIGNORINA italo-francese, 19enne, presenza, licenza liceale francese. Lingue conosciute: francese, italiano, spagnolo, inglese. Impiegherebbesi preferibilmente come interprete o presso agenzia viaggi. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi esperienza studio dentistico. Telefonare 83-894. L5110

SIGNORINA velocissima occuperebbesi lavori dattilografici. Telefonare 292-360.

SIGNORINA 17enne licenza commerciale offresi prima impiego studio ufficio o commessa. Telefonare [illegible]-705.

SOTTUFFICIALE specializzato giovane settentrionale cerca occupazione fiduciosa ditta fabbrica impiegziamo. Telefonare 54-237. L5273

STAMPISTA occuperebbesi. Scrivere Hector, via La Chiusa 101. M9970

STENO dattilografa completamente ventenne bisognosa impiego, anche commessa. Telefonare 766-130. F2006

TELEVISIONE tecnico specializzato [illegible] pratica, 36enne, perito industriale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F2028

TRENTADUENNE, referenze, pratica lavori ufficio dattilografia offresi. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. B3100

VENTENNE cerca occupazione quale commessa qualsiasi genere. Tel. 81-737.

VENTENNE, presenza, pratica lavori ufficio offresi ad importante Azienda, scopo migliorare. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. F1947

VENTICINQUENNE, bion classico, vasta cultura, presenza, simpatia, referenze, offresi impiego concetto contabilità amministrazione lavoro sedentario e ordinato, modeste pretese, disposto periodo prova. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.

VENTIDUENNE volenterosa occuperebbe impiego magazziniere, commesso, fattorino. Referenze. Telefonare 882-760.

VENTIQUATTRENNE 2ª 3ª grado benzina patente occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 687-568. L5190

VENTUNENNE bella presenza, liceo classico, semi-diploma-computometria, conoscenza francese, offresi. Telef. 24-388.

15 FIAZZISTI, BAFFE, L. 70 p.p.

A veramente introdotti tessiture tintoria lavanderie muniti automezzi offresi fortissima provvigione mensile vendita prodotto italiano. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. L5114

ASSUMEREBBESI rappresentanza Torino e Piemonte, eventuale deposito, serio introdotto prodotto estero o nazionale. Qualsiasi garanzia. Trattasi esclusivamente Casa primaria importanza. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

CERCHIAMO elemento già visitante cantine, industrie Piemonte Liguria disposto abbinare interessante articolo. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

CERCO abili volenterosi produttori pertibilissimi motorizzati vendita profumi francesi, zona libero Torino, alta provvigione. Telefonare p. [illegible], ore 13-15.

IMPORTANTE casa farmaceutica romana cerca abili propagandisti per la zona Piemonte disposti viaggiare intera zona stipendio fisso, diaria e rimborso spese viaggio, inutile offrirsi se non perfettamente esperti ramo. Preferiscansi laureati chimica farmacia biologia veterinaria, curriculum Casella 55, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14733

IMPORTANTISSIMA ed antica azienda per rinnovamento quadri assume produttori età 20 anni, residenti Tirolo, che abbiano minimo 3-4 anni pratica di vendita e visita clientela. Buona presenza. Buona educazione. Ottime doti organizzative e pratica di amministrazione in genere. Referenze morali di primordine. Inquadramento contrattuale. Manoscritto [illegible] cassetta 4225, SPI, Torino, [illegible]

INDUSTRIA prodotti chimici per uso domestico [illegible] veramente introdotti rappresentanti tutte [illegible]. Dettagliare a cassetta 348, Prato. 14721

PIAZZISTI ambosessi residenti Torino, visita domiciliari, stipendio provvigioni assolute importante Società. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L5104

PICCOLA industria maglieria cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia introduzione [illegible] biancheria signora disposti abbinare maglieria yersel. Dettagliare referenziando. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. F2255

RAPPRESENTANZA vini liquori, deposito fuori dazio, cedesi 500.000. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. [illegible]

STABILIMENTO torinese materassi molle et elaborati pelle stoffa cerca produttore a provvigione referenziando. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. N9685

TORREFAZIONE importanza nazionale cerca agenti già introdotti per Torino muniti di automezzo. Minimo assicurato. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO sportivo 28enne pastiere sposerebbe cattiva romantica settentrionale [illegible] nullatenente. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L4681

BELLA seria 24enne, figlia unica industriale, sposerebbe serio, affettuoso, laborioso. Scriv. cassetta 8190, SPI, Torino. G8844

BIELLESE 30 anni con casa propria conoscerebbe signorina 20-25 anni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 112 C, Pubblimar, Biella. 14420

CERCO maritabile bionda nama vivo, 1,55, 35enne, impiegata abitante Barriera Milano. Scrivere cassetta 9224, SPI Torino. G9743

CINQUANTACINQUENNE bella presenza celibe sposerebbe con signore distinto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F2145

CINQUANTACINQUENNE, bruna, statura media, stipendio 420.000 annue, villetta propria, due milioni contanti, stanca solitudine, relazionerebbe scopo matrimonio, alto, aspetto gioviale, bancario, pensionato civile, benestante, non rispondo annunzio. Patente auto 16532, fermo posta, Parma. M9898

COMMERCIANTE 28enne, cagionevole risentimenti, imperfezione fisica, sposerebbe povera o difetto, buona, snella, 1,60, provinciale. Bisogliare. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M9924

DIPLOMATO 26enne, posizione, sposerebbe signorina 17-24enne, bionda, graziosa. Scriv. cassetta 4183, SPI, Torino.

DIPLOMATO 30enne buona posizione, figlio proprietari terrieri, sposerebbe 18-24enne presentabili pari condizioni. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F2143

DISTINTO 30ennte, diplomato, impiegato ufficio, bruno, 1,75, sposerebbe 20-28 effettivamente graziosa, snella, seria, elevati sentimenti, residente preferibilmente Torino. Scriv. cassetta 4284, SPI, Torino.

FARMACISTA trentenne sposerebbe graziosa sana benestante signorina possibilmente proprietaria farmacia massimo 28enne. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. B2902

GIOVANE 25enne alto robusto serio cun negozio macchina cucire sposerebbe giovane massimo 28enne, [illegible] ragazza. Esclusi agenzie. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. L4519

IMPIEGATO 35enne altezza 1,65 sposerebbe adeguatamente semplice affettuosa veramente carina massimo 30enne, massima serietà, buonodime, telefono. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIALE torinese 45enne ama conoscerebbe signorina sola anche vedova piemontese 35-40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne distinto, prestante, solida posizione patrimoniale e professionale sposerebbe signorina elevate doti morali, bella, preferibilmente figlia unica, proprietaria patrimonio veramente ricco. Riservatezza assoluta. Trattasi solo parenti. Scriv. cassetta 2015, SPI, Torino.

LAUREATO impiegato 50enne sposerebbe [illegible] presenza [illegible] commercio industria apporiando piccolo capitale. Scriv. cassetta 7065, SPI, Torino

LAUREATO 30enne, presenza, cinquanta milioni, sposerebbe laureata, affettuosa, bella. Scriv. cassetta 8174, SPI, Torino.

OPERAIO 45enne casa [illegible] conoscerebbe 35enne occupata preferibilmente [illegible] scopo matrimonio. Scrivere [illegible] cassetta 2055, SPI, Torino. F2269

PROFESSIONISTA trentenne relazionerebbe scopo matrimonio sportiva, amante montagna, educazione morale, intellettuale, indipendente, ilustonisti. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M9833

QUARANTASEIENNE indipendente avviato negozio centralissimo relazionerebbe scopo matrim nio massimo 55enne colto e affettuoso, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.

RAGIONIERA 25enne alta presenza buon impiego sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

RAGIONIERE, 60enne, giovanile, snello, occupazione, capitale, alloggio centrale proprio, altre attività, lunga solitudine, rispondo massimo 45-48enne, fisico confortine, gentile aspetto, coltura, mezzi adeguati (quantotomo propria, dimensione autosufficienza economica), affettuosa, comprensiva, cordialità, cachua « modernità ». Dettagliate. Scriv. cassetta 4170, SPI, Torino 14713

SARTA appartamento arredato risponderebbesi buon carattere 40-45enne, discreta presenza posizione. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. B3158

SIGNORINA 24enne carina distinta seria sentimenti elevati, sposerebbe ricco anziano distinto scopo, massima serietà. Insonimo. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L4888

TORINESE impiegata, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio 35-40enne laureato o professionista distinto. Serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. F2003

TORINESE negozio conoscerei scopo matrimonio signorina bella 25-30enne anche provinciale Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3922

TRENTATREENNE, diplomata, impiegata, buona famiglia, presenza, distinta, sposerebbe adeguatamente settentrionale. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

TRENTENNE presenta, situazione, sposerebbe 22-28enne impiegata o buona operaia. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

UFFICIALE reduce combattente, pensionato, solo, celibe, distinto, simpaticamente giovanile, affabile, desideroso di contraccambiare, artistico vivacissimo, offrirebbe distintissima, affabile, piacente, nobilissima, amante casa, alta moralità, amica 45-55enne, purchè elevatissima, nobilissima anima, intellettualissima, sola, indipendentemente ricca dupesa cooperare avviata azienda industriale Precisando, dettagliatamente, posizione sociale, patrimoniale, scrivere: Ufficiale bassa numero 146840 Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, fermo posta Milano. Segretissima riservatezza di perfettissimo elevatissimo delicatissimo riguardoso gentilissimo ufficiale. Altissime referenze. 14707

VEDOVA benestante 32enne, azienda, sposerebbe onesto, serio. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. G8318

VEDOVA con bambino, piacente, alloggio arredato, conoscerebbe scopo matrimonio uomo bella presenza 40-45enne, buoni sentimenti, posizione sicura. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. B3118

VEDOVO 40enne operaio senza figli relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina signora 35enne. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L5050

VENTINOVENNE impiegata rispondebbesi adeguatamente massimo 33enne serio, cestinazi annunci. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L4815

VENTINOVENNE settentrionale, studi superiori, distinta intellettuale presenza, figlio unico, commerciante posizione sicura, proprietario terreni valore circa quindici milioni, relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria cattolica bella, snella, amante casa, pari condizioni. Serietà assoluta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9908

VENTIQUATTRENNE alta bruna famiglia benestante buona impiego sposerebbe brava buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F2387

VENTOTTENNE seria affettuosa cuh abbiggio, residente Torino, desidererebbe affetta reciproco sposerebbe operaio o commerciante massimo 40enne. Precisare indirizzo, telefono. Scrivere cassetta 8222 SPI, Torino.

VENTITREENNE, carina, seria, amante casa sposerebbe sito distinto ottima posizione, [illegible] serietà. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L4671

VENTOTTENNE impiegato sposerebbe signorina o vedova affettuosa piacente compensativa 25-35enne. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. F1933

VENTOTTENNE operaio conoscerebbe brava ragazza scopo matrimonio, anche militatenente. Scrivere cassetta 7053, SPI Torino M9020

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia offresi consegnando oggetti trovati Municipio Buoni Sava-Fiat per L. 700.000, smarriti fine ottobre, ormai prescritti.

MANCIA chi consegna barboncino marrone smarrito presso Uvocetta. Telefonare 389-136. F2089

MANCIA consegnandomi pointer bianco nero, Virgilio, via Sacchi 58.

TROVATO cane lanotto nero, Rotini, via Vitt. Alfieri 11, Moncalieri. L5166

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A buoni[illegible] accertamenti, intedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque, « Italia », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T2139

A militari trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pulienati, Carlo Alberto 49-51, [illegible] torno 47-372. 8243

ABBIAMO grande quantitativo cassoni, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO pronta acetilene insuperabile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.

ABITI eleganti spoglio signora vendo giovane, sera, paletò, bella pelliccia skunz grandissa. Telefonare 589-092. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondini, Cavour 5, Telefonare 521-181. 4285

AFFARONE Vendo sala pranzo stile Rinascimento, sedie pelle, Ormea 34.

AFFIDO macchine maglieria 12/100, 770, insegnamento, lavoro. Petrilli, Galliani 16. G9766

AL Mobilificio Artigiano, corso Calvoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento. Istallazioni. Accettiamo buoni Enal.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 32, conti camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang Baltani. Camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Da Galdano, Lagrange 8, sugo in vendita nuovi modelli invernali di calzature di uomo, donna e bambino a prezzi eccezionali. Visitateci prima di effettuare i vostri acquisti. Galdano, Lagrange 8. T2388

ATTENZIONE! mancato matrimonio, camera matrimoniale, sala pranzo grandiosa lusso. Tutto 275.000. Tel. 770-341.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844.

BUBIED dal 1847 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 538-930.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Generel, Kelvin, Crosley ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, maxi, frullini, macchine maldestenze, cambi, rateazioni, serietà, mantenzioni. Corso Vittorio 88 (monumento).

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica, Sconto, via U. Balzaretti 11.

GRANDE assortimento cassone, sale, cucine, tinelli, Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni).

LAVATRICI Fiat, G.E.E., Hoover, Riber, Zerowat, Kluwer, Candy, Incar, cucine miste, lucidatrici, aspirapolveri, frigoriferi, maxi, ecc., cambi, rateazioni, serietà. Corso Vittorio 88 (monumento).

LAVATRICI 30.000, frigoriferi 25.000, lucidatrici 20.000, aspirapolveri 8000, grandi marche, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). T1819

MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 29.500 con mobiletto. Debernardi, Stampatori 6. 8339

MACCHINA maglieria 12×80 perfetta vendesi occasionissima. Telef. 60-771.

PELLICCIA persiano, nuovissima, occasione, vendesi privatamente. Telefonare 570-006 ore 9-10, 15-16. F1952

PIANOFORTI per tutti; concerto, [illegible] studio. Suono clarinetto. Prezzo, qualità, garanzia. Cuconato, Cairoli 14, tel. 81-164

REGALO bergamasco nero unito istruito [illegible] buona guardia. Telef. 620-807.

SPOSI! [illegible] di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare [illegible]. 3015

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 5472

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. B086

TELEVISORI grandi marche ancheani 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita mensile 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiantelli Giulio Cesare 48. T3316

TRASLOCANDO vendo ricca matrimoniale Rinascimento, materassi; prezzo 900, quadri. Telefonare 885 [illegible].

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria Antica Casa di fiducia: Allemano, Galleria Subalpina. 11897

VENDESI trenino elettrico rivarsai ultime condizioni, pezzi vari. Telef. 59-770.

VENDO camera letto Luigi XIV, grande quadro, guardaroba, Telefonare 764-893.

VENDO salotto Frau e due poltrone pelle, scarpe e pattini da ghiaccio. Telefonare 72-474 ore pasti. L5352

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buonissimi interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefono 52-071. T2385

A lunghe condizioni concedonsi auto finanziamenti, Com. F.A.I., Cavour 7. Telef 537-496, 538-821. 9703

A buone rateazioni vendu 600 serie, elaborate, 1100 E, furgoncini C. 1100 ELR altre occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 tonni. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, [illegible], Belvedere, Trpo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABA vende permuta rateando 600 nuove, 103 familiare, belvedere, 1100 E, occasioni diverse. Corso Regina 153.

ABBIAMO autorettore qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Automobile, Vinzaglio 5. T1860

ABBIAMO 1100 q.li 10 ELR 615, berlina. Seminuovi, Chivasso 7. N9665

ABBIAMO 1400 A seminuovo altre occasioni, 500 belvedere nuova '53-'55, 600, Ardea, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 13609

ACCUMULATORI, batteria garanzia, rivolgetevi con fiducia laboratorio specializzato riparazioni ricostruzione carica. Onesti, garanzia, Barbaroux 14, telefono 778-357. F0796

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, fronteste ottime occasioni, 103 seminuovi, Appia recente, 1400 1950, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie. 1100 E 1952, 1100 E giardiniera Vanni, Belvedere, giardiniera legno, Topolino B Cambi, rateazioni T3093

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto »: Giulietta nuova, 1400 A, 103, 103 familiare, Appia guida sinistra, 600 nuove consegna immediata, Belvedere, [illegible], Telefonare 523-652.

ALL'AUTOSALONE Stabau, via Gioria 54 concessionariaste: 1400 Diesel, Appia, Belvedere, 500 C, 1100/103, 600. Lunghe rateazioni, cambi Telefonare 697-872

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telefono 42-635, esclusività « Sista »: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran luce, 1250 Sista, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint. 615 N furgone. Cambi, rateazioni.

[illegible] sospensioni freni balestre. Sostituisce ripara rapidissimamente verifica gratuita. Eviterete sbattimenti pericolosissimi. « [illegible] », palazzo nuovo fronte Martinetto. Telefonare [illegible]. 12571

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-901.

AUTO Salilla, 500 A occasione vendo. Via Pietro [illegible] 2, B2160

AUTOAGENZIA Petrucci 6, [illegible] & Bussolino: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Aralea, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni Telefonare 61-[illegible].

AUTOCARRI, furgoni 615 benzina, nafta 10 q.li, 618; autovetture 1400, 1900, 600 km. [illegible], 500 C, 500 Zeffino, Tonini 197, telefono 670-092. T4203

AUTOCARRO e furgone 1100 E 10 quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66. 8379

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640 e 886-980. 2108

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-931.

BELVEDERE accessori 490.000, 500 C revisionata 290.000 1100 (1948) semi-nuova 380.000, facilitazioni. Tel. 73-575.

DA Cantino, via Brandizzo 64, telefono 284-669: occasioni mezzi completi ricolo gommista per carri agricoli.

BELVEDERE [illegible], privato vende. Telefonare 72-612. N9830

DITTA vende 500 C visibile via Susa [illegible].

DIVERSE 500 C refiture, belvedere, giardinette legni, 103, Appia, Aprica, Aurelia, Gran Turismo, vari altri tipi a prezzi veramente occasionali. Facilitazioni pagamento. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 81-777.

DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3, telefono 60-508. 4508

FURGONE 500 C perfetto, vendo, rateizzo. Telefonare 61-777. T2269

GIARDINETTA ottima 260.000; museme 1100 Fergat 190.000, Topolino. Corso Vittorio 117. L4839

IPITAUTO anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi S. Quintino 4 bis. Telef 53-948 T2530

JEEP originale americana come nuova, occasione. Zavagnini, via Machiavelli 50

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », risparmierete 65 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata, sempre pezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due [illegible]. Consegne rapide. « Lamar », via Cravecuore 26 telefono 20-859. T3425

METANO Agip carburante, possente risparmio 65%. Centrale rifornimento « Spem ». Officine specializzate « Spem » per montaggio impianti, rivendite metano « Spem » nei maggiori centri provinci Torino, Cuneo, assicurano ad ogni automezzo possibilità impiego metano Agip, carburante. Informazioni, prove, preventivi: « Spem » via Botticelli 71, telefono 386-300. T3275

OCCASIONE Ardea 5 marce con ricalcolamente tire 510.000; unico propietario [illegible] blu acuto garantita 85 % L. 270.000; camioncino Artena, vendesi. Telefonare 587-706. L5358

PRIVATAMENTE vendo 500 B come nuova. Telefonare mattina 85-670.

PRIVATO acquista in privato se vera occasione 1100 E ottima, ultima fabbricazione. Telefonare 776-348. [illegible]

PRIVATO, realizzo, 500 C, visibile rimessa con 500 A, visibile 18,30-19,30. Berlola 57, Valenti. L4839

PRIVATO vende a privato 500 C ottima rimessa nuovo, qualsiasi prova. Telefonare 778-348. F1807

PRIVATO vende a privato 600 beige, 5000 km. Telefonare 670-384. F1976

PRIVATO vende bellissimo Romeo in rodaggio, elaborato, aperture laterali, due grandi luci cristallo, interno pelle, illuminazione interna. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. T0685

PRIVATO vende privato Lancia Appia semi nuova. Via Cagliari 180. G8970

PRIVATO vende 1100/103 6 mesi. Telefonare 580-823. G8930

RIZZIO compra vende permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo [illegible] Telefono 81-777. T3969

VENDO a privato 1100 E [illegible] '52, Vinaglio 18. L5334

VENDO contratto per 103 Fiat, ritiro immediato « Belvedere occasione. Via Sizza 137. F2121

VENDO privatamente 600 elaborata, rodaggio, Telefonare 40-146. F1919

VENDO 500 C furgone '52; Aprilia 350 seminuova. Telefonare 694-252.

VENDO 500 C ultimi '54, pelle, km. 3700 Telefonare 694-252. L4809

VENDO 600 E [illegible] ottima. Telefonare ore pasti 556-456. F2181

ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Tunisi 187 Telefono 670-092. T4201

270.000 vendo camion 1100; 103 set mesi 790.000. Telefonare 682-858.

600 vende privato km. 6000, ottima. Perfetto rodaggio. Telefonare 34-075.

1100 E '52 come nuovo 1103 '53, 500 A 1948. Fiat 514. Telefonare 26-824.

1200/103 nera, facelo bianche, [illegible] mesi, come nuova. 820.000 trattabili. Telefonare 582-861. L4859

1400 A blu media, come nuova, vendo cambio, Via Susa 35. N9964

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni unica Gilera. Concessionario Rivieu, Brescia 44. Telefonare 23-519.

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE! L'insuperabile « Iscm » potete permutarlo nelle concessioni speciali « feste natalizie » ritirandolo anche in primavera. Concessionario: Siliano, Varalta 11. T4726

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooters di qualsiasi marca e tipo anche da demolire, comperando quella mesa una moto « Mival » nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35. 7825

MOTO Ape completamente rimessa a nuovo L. 100.000 visibile presso Covolo, corso San Maurizio 29. 4884

M.V., campione del mondo, scooti invernali fino al 31 dicembre. Premotoleri M.V 125 quattro tempi 168.000; pullman 125.000. 175 quattro tempi 212.000. Masini, corso Vittorio Emanuele 36.

NATALE! Regali utili da Covolo. Fremolata una Vespa, ciclomotori Mosquito, biciclette, automobilini, tricicli. Rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefono 11-135.

PEGASO, il migliore economico quattro tempi. Garavini, corso Orbassano 23, telefono 563-546. T4367

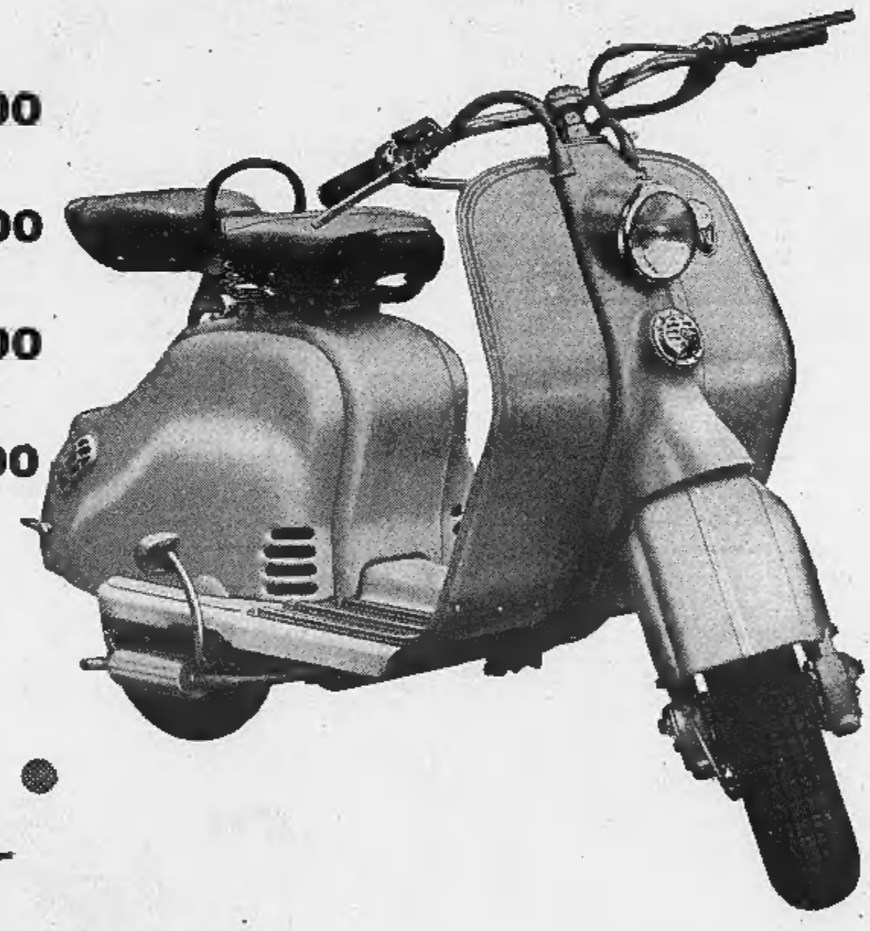
VENDO motocarro cardano q.li 14. Telefonare 284-685. F1939

ECCO la produzione Lambretta 1956

Motor-scooter

Lambretta 150 ld	L. 150.000
Lambretta 150 d	L. 130.000
Lambretta 125 ld	L. 130.000
Lambretta 125 f 1ª serie	L. 112.000

Il modello 125/ld viene fornito anche con avviamento elettrico - extra prezzo L. 18.000



Ciclomotore

Lambretta 48 L. 76.000

Rateazioni —— da 6 a 24 mesi
Prezzi —— accessori esclusi
Assistenza —— 2215 Stazioni di servizio

Scegliete ! con Lambretta potete soddisfare ogni esigenza